

C SEDUTA

VENERDI 3 MAGGIO 1968

Presidenza del Presidente LANZA
 indi
del Vice Presidente GIUMMARRA
 indi
del Vice Presidente GRASSO NICOLOSI

| INDICE | Pag. | | |
|--|--|--|------------|
| Disegni di legge: | | | |
| (Richiesta di procedura d'urgenza): | | | |
| PRESIDENTE | 1192 | NICOLETTI, relatore di maggioranza | 1222 |
| LA PORTA * | | | |
| (Votazione per appello nominale) | | | |
| (Risultato della votazione) | | | |
| ZAPPALÀ' | | | |
| CARDILLO | | | |
| GIACALONE VITO, relatore di minoranza | | | |
| (Votazione per scrutinio segreto) | | | |
| (Risultato della votazione) | | | |
| TRINCANATO | | | |
| RINDONE | | | |
| (Votazione per appello nominale) | | | |
| (Risultato della votazione) | | | |
| (Votazione finale per appello nominale) | | | |
| (Risultato della votazione) | | | |
| ATTARDI | | | |
| ROMANO | | | |
| CELI, Assessore alla sanità | | | |
| CORALLO | | | |
| D'ACQUISTO | | | |
| MUCCIOLI | | | |
| SALADINO | | | |
| GRASSO NICOLOSI | | | |
| MONGELLI | | | |
| GIACALONE DIEGO | | | |
| DE PASQUALE * | | | |
| DI BENEDETTO | | | |
| CAROLLO, Presidente della Regione | | | |
| LA DUCA * | | | |
| TOMASELLI | | | |
| NIGRO | | | |
| (Votazione per appello nominale) | | | |
| (Risultato della votazione) | | | |
| FASINO, Presidente della Giunta del bilancio | | | |
| 1196, 1197 1200, 1201, 1210, 1221, 1225, 1226, 1230, 1233, 1235 1260, 1265, 1267, 1268, 1281, 1282, 1283, 1284, 1285 1286, 1287, 1288 | | | |
| SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione | | | |
| 1201, 1221 1227, 1228, 1229 | | | |
| (Votazione per appello nominale) | | | |
| (Risultato della votazione) | | | |
| MARRARO, segretario ff., dà lettura del | | | |
| processo verbale della seduta precedente, che, | | | |
| non sorgendo osservazioni, si intende appro- | | | |
| vato. | | | |
| Sui lavori dell'Assemblea: | | | |
| PRESIDENTE | 1209, 1219, 1224, 1226 | | 1297, 1298 |
| LENTINI | 1234, 1261, 1267, 1268, 1281, 1282, 1283, 1284, 1285 | | 1297 |
| MUCCIOLI | 1286, 1287, 1288 | | 1297 |
| LOMBARDO | 1210, 1220 | | 1297 |
| GRAMMATICO | 1215 | | 1297, 1298 |
| SALLICANO | 1216 | | 1298 |

La seduta è aperta alle ore 10,40.

MARRARO, segretario ff., dà lettura del
 processo verbale della seduta precedente, che,
 non sorgendo osservazioni, si intende appro-
 vato.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

Richiesta di procedura d'urgenza per l'esame di disegno di legge.

PRESIDENTE. Si passa al punto I dell'ordine del giorno: Richiesta di procedura di urgenza con relazione orale per il disegno di legge « Approvazione del piano di riorganizzazione dell'industria zolfifera in Sicilia » (225).

Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti la richiesta.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvata*)

Seguito della discussione del disegno di legge: « Bilancio della Regione Siciliana per l'anno finanziario 1968 » (152/A).

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge « Bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1968 » (152/A).

Si prosegue nell'esame e nella discussione degli emendamenti al Titolo I della rubrica « Igiene e sanità ».

Poichè i capitoli relativi sono stati già letti nella precedente seduta, si darà lettura soltanto di quei capitoli in relazione ai quali sono stati presentati gli emendamenti che stiamo per esaminare.

Onorevoli colleghi, in attesa che giungano in Aula i membri della Giunta del bilancio, impegnati in una riunione, sospendo la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 10,45, è ripresa alle ore 11,35*)

La seduta è ripresa. Invito la Giunta del bilancio a prendere posto al banco delle Commissioni.

Si passa all'esame dell'emendamento a firma degli onorevoli Attardi e Romano al capitolo 18362: *sostituire lo stanziamento di « lire 700 milioni » con la dizione « per memoria ».*

Il capitolo 18362 riguarda « Spese per rette di ricovero presso preventori di bambini predisposti alla tubercolosi » (legge regionale 3 gennaio 1961, numero 1).

ATTARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ATTARDI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, noi abbiamo presentato questo emendamento perchè, pur sapendo che la legge del 3 gennaio 1961 imporrebbe questo intervento, riteniamo (e mi riconfermo a quanto esposto ieri sera) che nella situazione grave, nella situazione di emergenza nella quale versa, al momento, la pubblica sanità in Sicilia, le spese da destinare al potenziamento dei preventori per bambini predisposti alla tubercolosi, debbano essere intanto affrontate con maggiore e diretta concorrenza dallo Stato. Peraltro nutriamo il non infondato sospetto che dette somme si prestino, allo stato attuale, a manifestazioni di favoritismo e clientelismo.

Nei pressi del mio paese ed in paesi vicini sorgono colonie permanenti gestite, come dicevo ieri sera, da istituti laici e organizzazioni di assistenza, ma i bimbi ivi ricoverati non risultano, però chiaramente dei soggetti predisposti alla tubercolosi. Certo essi ricevono un buon vitto, sono sottoposti ad una cura generale ed hanno la possibilità di frequentare una scuola. Nessuno mette in dubbio che da ciò ricavino un sicuro giovamento. Però, a fronte dello stato di carenza generale in cui versa, nella nostra Isola, il settore della sanità pubblica, e a fronte del clientelismo che si crea, procedendo alla ammissione in tali istituti di adolescenti non realmente predisposti o comunque nei quali la eventuale predisposizione non è accertata neppure con una schermaglia che denunzi uno stato adenopatico, tali spese assumono l'aspetto di una dispersione inutile di somme. Somme che, destinate ad altro capitolo e impiegate, ad esempio, unitamente ai due miliardi di provenienza statale, in direzione di un aumento dei posti letto negli ospedali, potrebbero permetterci di sopperire agli effetti prodotti in questo campo dagli eventi sismici, in seguito ai quali si è registrato, nel settore, una perdita di 600 posti letto, riportando, in tal guisa, la situazione, almeno a quale essa era prima del quindici gennaio scorso. Questi sono i motivi della nostra richiesta di iscrivere il capitolo 18362 « per memoria », onde, ripeto, unitamente ai fondi dello Stato, quelli in esso previsti, vengano utilizzati per la ricostruzione di ospedali e per una più corrispondente situazione ricettiva di questi.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

TRAINA. Contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

CELI, Assessore alla sanità. Il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento al capitolo 18362 a firma degli onorevoli Attardi e Romano.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*Non è approvato*)

Si passa all'esame dell'emendamento a firma degli onorevoli Attardi e Romano al capitolo 18363: *sostituire lo stanziamento di « lire 200 milioni » con la dizione « per memoria ».*

Il capitolo 18363 riguarda « Sussidi straordinari e contributi agli Enti che svolgono attività assistenziale sanitaria per la lotta contro le malattie di cui al secondo comma della legge 3 gennaio 1961, numero 1... » (tubercolosi, malaria, tumori, eccetera).

La Commissione?

TRAINA. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

CELI, Assessore alla sanità. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento al capitolo 18363.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*Non è approvato*)

Si passa all'esame dell'emendamento al capitolo 18364, a firma degli onorevoli Attardi e Romano: *sostituire lo stanziamento di « lire 105 milioni » con la dizione « per memoria ».*

Tale capitolo riguarda « Contributi a favore dei Consorzi provinciali antitubercolari della Regione per il maggiore incremento dei ricoveri e dei servizi d'istituto a sollievo delle quote dovute dai comuni di ciascuna provincia ai Consorzi stessi... ».

ROMANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, non intendo soffermarmi a lungo, né trattare la materia in discussione. Il collega Attardi ha, ieri sera, puntualizzato quanto andava esposto in proposito; ma continua ad essere nostra opinione che questa rubrica meriti una trattazione più approfondita da parte di tutti, data la natura dei problemi sanitari che la nostra Regione deve affrontare proprio in questo particolare momento.

Io, onorevole Presidente, e tutto il nostro gruppo, insistiamo su questo emendamento anche perchè riteniamo che i Consorzi provinciali antitubercolari vadano modificati e ciò per alcune considerazioni. Anzitutto gli interventi della Regione in favore dei Consorzi antitubercolari finora non sono serviti a dar vita ad una efficace politica sanitaria capace di risolvere i problemi esistenti nelle varie province dell'Isola, né hanno espresso una linea di conduzione appropriata e conduceente. Sappiamo che i bambini avviati nei Consorzi antitubercolari hanno bisogno del trattamento non soltanto chemioterapico, ma anche di quello polivitaminico ricostituente; ebbene, spesso, quest'ultimo non viene praticato ed i bambini ricoverati non ricevono quei preparati vitaminici tanto necessari contro le malattie tubercolari specie nella fase iniziale.

Perciò noi riteniamo che la Regione, soprattutto per quanto riguarda lo stanziamento in favore dei Consorzi antitubercolari, debba stabilire, attraverso un discorso diretto con il Ministero della sanità, quali siano gli interventi di competenza della Regione e se questi Consorzi che operano in Sicilia debbano continuare ad usufruire di finanziamenti che non servono a nulla e vengono impegnati per altri fini.

Inoltre chiediamo, come gruppo comunista, che l'Assessore specifichi come vengono spese queste somme, quali sono le singole voci e se ritiene giusto apportare alcune modifiche allo indirizzo finora seguito. Ci limitiamo, al momento, a chiedere di essere messi al corrente del modo in cui si è proceduto alla spesa dei fondi previsti, e di come si intende continuare a procedere, fermo restando che una discussione più approfondita andrà fatta nei mesi

prossimi con il contributo, soprattutto tecnico, da parte dei colleghi medici componenti di questa Assemblea e dei dirigenti responsabili, dei medici provinciali, dei direttori sanitari ed ospedalieri soprattutto, che conoscono, in maniera più approfondita, i problemi della sanità dell'Isola.

Questo è il motivo del nostro emendamento: riportando nel bilancio della Regione il capitolo 18364 sotto la voce « per memoria » le somme relative, potranno, dopo un esame attento e globale della materia, essere utilizzate in maniera più proficua.

ATTARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ATTARDI. In aggiunta a quello che ha detto il collega Romano, io vorrei far notare all'onorevole Assessore, ai membri del Governo e all'Assemblea che, particolarmente a mezzo di questo capitolo si operano le più grosse speculazioni. Noi desidereremmo sapere, per esempio, dall'Assessore preposto a questo ramo dell'Amministrazione se è vero che delle somme previste ci si serva talvolta per favorire la speculazione privata così come accade, per esempio a Palermo, dove un sanatorio privato, il Buccheri - La Ferla, ricovera ammalati che dovrebbero essere bimbi...

CELI, Assessore alla sanità. Ella si riferisce al capitolo precedente.

ATTARDI. No, al 18364.

CELI, Assessore alla sanità. Ma l'argomento non è pertinente con questo capitolo, sibbene con quello già esaminato.

ATTARDI. Allora chiedo scusa.

CELI, Assessore alla sanità. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI, Assessore alla sanità. Onorevole Presidente, ho chiesto di parlare per una precisazione di fatto su cui vorrei richiamare l'attenzione dell'onorevole Romano.

Per quanto riguarda le somme previste dal

capitolo numero 18364, mi sembra che la proposta di iscrizione « per memoria » non sia ammissibile dato che tale legge prevede una assegnazione fissa di lire 20 per abitante e i contributi previsti sono sostitutivi di quelli dovuti dai comuni con popolazione inferiore a 10 mila abitanti.

Per quanto riguarda i problemi dei Consorzi antituberculari, l'Assessorato ha avuto riconosciuto recentemente il suo potere di vigilanza. L'Assessorato non è alieno dal prendere determinate iniziative di carattere legislativo. Esistono, in verità, difficoltà notevoli in materia, data la natura consorziale degli enti in discussione ed alla cui direzione sono interessati non soltanto enti locali siciliani, ma anche enti nazionali. Tuttavia si sta studiando il modo migliore per superare le varie difficoltà esistenti e fare poggiare la costituzione e l'attività dei Consorzi antituberculari su una impostazione più aggiornata e dare ad essi la possibilità di una migliore utilizzazione dei mezzi e del personale disponibile.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione sull'emendamento al capitolo 18364?

TRAINA. Contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

CELI, Assessore alla sanità. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento al capitolo 18364.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa al capitolo 18365 al quale sono stati presentati due emendamenti: uno a firma Romano e Attardi tendente a sostituire l'attuale stanziamento con la dizione « per memoria » e l'altro a firma degli onorevoli Corallo, Bosco, Rizzo, Russo Michele: al capitolo 18365 elevare lo stanziamento da « lire 126 milioni » a « lire 200 milioni ».

Il capitolo 18365 riguarda « Contributi per interventi di emergenza in caso di inquinamento di acqua potabile, di endemie ed epidemie, etc. ».

Pongo in discussione quest'ultimo emendamento.

CORALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Signor Presidente, io intendo illustrare molto brevemente questo emendamento e spero che i colleghi mi siano poi grati della estrema concisione.

Ho proposto un emendamento in aumento in considerazione della situazione drammatica di alcuni quartieri popolari di Palermo invasi letteralmente dai topi, con grossi problemi igienici e con grave pericolo per la sanità pubblica.

E' questo un problema sul quale la stampa palermitana ha scritto con dovizia e che è stato trattato sotto tutti gli aspetti; però, mentre tutti sono d'accordo sulla necessità di procedere rapidamente alla derattizzazione (ed il « rapidamente » è direttamente proporzionale alla enorme capacità di riproduzione dei topi, alla moltiplicazione numerica di questi), questa derattizzazione non si è mai potuta effettuare proprio perchè l'Assessorato alla sanità non ha finora disposto dei fondi necessari.

Ora mi sorprende enormemente che, nel momento in cui si presenta l'occasione per fornire all'Assessorato alla sanità i mezzi per provvedervi, il Governo proponga addirittura una riduzione dei fondi.

PRESIDENTE. Non il Governo: è a firma degli onorevoli Attardi e Romano la richiesta di soppressione dello stanziamento.

CORALLO. Io sono, invece, favorevole ad un aumento di tale stanziamento, perchè problemi come quello di Borgo Nuovo non si possono affrontare a parole, ma si debbono affrontare con i mezzi necessari.

Io credo che anche i colleghi comunisti, i quali, per la verità, sulla esigenza di una soluzione dei problemi dei quartieri periferici di Palermo si sono più volte battuti, al lume di questi chiarimenti, dovrebbero ritirare il loro emendamento e prospettare l'utilità e l'urgenza di un rapido intervento per eliminare questo focolaio di infezioni.

ROMANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO. Onorevole Presidente, noi ritiriamo il nostro emendamento, considerando, fra l'altro, che, a nostro avviso, sarebbe opportuno che, relativamente a detti provvedimenti di carattere straordinario, l'onorevole Assessore voglia tener presente il giudizio che una commissione tecnica darà, di volta in volta, sui casi che si presenteranno in tutti i comuni della Sicilia; cioè, naturalmente, compatibilmente con i fondi stanziati nella relativa voce del bilancio.

PRESIDENTE. L'Assemblea prende atto del ritiro dell'emendamento a firma degli onorevoli Attardi e Romano.

Il parere della Commissione sull'emendamento testè illustrato dall'onorevole Corallo?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

CELI, Assessore alla sanità. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Corallo ed altri al capitolo 18365.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'esame dell'emendamento a firma Attardi e Romano, presentato al capitolo 18367: sopprimere il capitolo 18367.

Il predetto capitolo riguarda « Contributi per provvedere all'esecuzione di opere igieniche, di carattere urgente ed indispensabili, etc. ».

ATTARDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ATTARDI. Onorevole Presidente, noi chiediamo la soppressione di questo capitolo, essendo sempre nostro intendimento destinare i relativi fondi al potenziamento delle strutture sanitarie siciliane anche perchè, fra l'altro, lo stanziamento di cui al capitolo in esame si presta per finanziamenti ai comuni per l'esecuzione di opere che in realtà non esistono.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

E' molto simile al capitolo 490, mi pare. Non è detto, per esempio che « per provvedere alla esecuzione di opere di carattere urgente ed indispensabile, anche se di competenza degli enti locali », si provveda, a mezzo di tale capitolo ed in maniera clientelare, ad erogazioni ai comuni per pulizie straordinarie, o per opere che, in realtà, non verranno mai eseguite; e ciò mentre sarebbe stato compito di altri istituti democratici preposti a queste funzioni provvedere in merito. Per ciò noi sosteniamo che il capitolo 18367 debba essere abolito e la sua dotazione destinata al potenziamento delle strutture sanitarie.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

CELI, Assessore alla sanità. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento soppressivo al capitolo 18367.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'esame dell'emendamento al capitolo 18368, a firma degli onorevoli Attardi e Romano: sostituire lo stanziamento di « lire 80 milioni » con la dizione « per memoria ».

Il parere della Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

CELI, Assessore alla sanità. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento al capitolo 18368 testè letto.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'emendamento al capitolo 18391 presentato dagli onorevoli Attardi e Romano:

sostituire lo stanziamento di « lire 80 milioni » con la dizione « per memoria ».

Comunico all'Assemblea che è stato presentato, sempre al capitolo 18391, un emendamento del Governo che così suona: *Capitolo numero 18391 « Contributi straordinari per il rinnovo ed il miglioramento dell'attrezzatura dei mattatoi comunali » da « lire 80 milioni » a « lire 40 milioni ».*

Pongo in discussione l'emendamento Attardi e Romano.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

CELI, Assessore alla sanità. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento al capitolo 18391.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'emendamento presentato dal Governo al capitolo 18391.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti i capitoli da 18201 a 18205, da 18251 a 18257, 18311, 18312, da 18361 a 18369, 18391 concernenti il Titolo I, « Spese correnti - rubrica sanità », con le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si passa al Titolo II, « Spese in conto capitale - rubrica sanità ».

Prego il deputato segretario di dare lettura dei relativi capitoli.

MATTARELLA, segretario ff.:

**ASSESSORATO REGIONALE
DELLA SANITÀ**

**SEZIONE IV — AZIONE E INTERVENTI NEL
CAMPO SOCIALE**

RUBRICA 2 — IGIENE PUBBLICA E OSPEDALI

CATEGORIA XI — *Trasferimenti*

Capitolo 28201. Contributi per provvedere all'accrescimento, al rinnovo ed al miglioramento della attrezzatura degli Enti ospedalieri e delle Istituzioni di assistenza sanitaria, nonchè all'ampliamento od al rinnovo, anche mediante nuove costruzioni, od al restauro delle relative sedi (art. 1 lett. a), del D.L.P. 30 giugno 1950, n. 31, convertito nella legge regionale 14 dicembre 1950, n. 85), lire 700.000.000.

Capitolo 28202. Contributi per provvedere all'accrescimento, al rinnovo ed al miglioramento dell'attrezzatura degli Enti ospedalieri e delle Istituzioni di assistenza sanitaria destinati alla formazione ed al perfezionamento tecnico-professionale e culturale del personale sanitario, nonchè all'accrescimento ed al rinnovo, anche mediante nuove costruzioni, od al restauro delle relative sedi (art. 1, lett. c), del D.L.P. 30 giugno 1950, n. 31, convertito nella legge regionale 14 dicembre 1950, n. 85), lire 300.000.000.

Capitolo 28203. Contributi straordinari per l'ampliamento, il restauro ed il rinnovo dei locali adibiti a mattatoi comunali (art. 1, lett. b), della legge regionale 12 febbraio 1955, n. 13), lire 150.000.000.

Totalle della Sezione IV, lire 1.150.000.000.

SEZIONE VI — ONERI NON RIPARTIBILI

**RUBRICA 4 — PROGRAMMAZIONE, PROGETTAZIONE E
COLLAUDO DELLE OPERE**

CATEGORIA XV — *Somme non attribuibili*

Capitolo 28401. Spese per la programmazione, la direzione, la vigilanza ed il collaudo delle opere (articolo 8 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e art. 5 della legge regionale 18 novembre 1964, n. 29), lire 10.000.000.

Totalle della Sezione VI, lire 10.000.000.

*Totalle delle spese in conto capitale dell'Assessore
regionale della sanità*, lire 1.160.00.000.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Al capitolo 28401 è stato presentato dallo Assessore Celi, per il Governo, il seguente emendamento:

*dopo la parola « programmazione » aggiun-
gere « spese per ».*

ROMANO. E' il famoso Consiglio regionale di sanità.

CELI, *Assessore alla sanità*. No!

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio*. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo testè letto.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Pongo ai voti i capitoli da 28201 a 28203 e il capitolo 28401, concernenti il Titolo II, « Spese in conto capitale - rubrica sanità », con la modifica conseguente all'emendamento approvato.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si passa alla rubrica « Pubblica istruzione ». Invito il deputato segretario a dare lettura dei capitoli relativi al Titolo I, « Spese correnti ».

MATTARELLA, segretario ff.:

**ASSESSORATO REGIONALE
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

SEZIONE II — ISTRUZIONE E CULTURA

RUBRICA 1 — SERVIZI GENERALI

CATEGORIA II — Personale in attività di servizio

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Capitolo 17101. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, al personale inquadrato nei ruoli transitori. (Spessa fissa ed obbligatoria), lire 600.000.000.

Capitolo 17102. Compensi per il lavoro straordinario (art. 1 del D. L. P. 27 giugno 1946, n. 19), lire 90.000.000.

Capitolo 17103. Indennità al personale addetto al Gabinetto ed alla Segreteria particolare dell'Assessore (legge regionale 28 agosto 1949, n. 53), lire 11.000.000.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

Capitolo 17104. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 10.000.000.

SERVIZI PERIFERICI

Capitolo 17131. Indennità e rimborsi di spese per missioni al personale dei Provveditorati agli studi, al personale addetto alla vigilanza delle scuole, ed a quello partecipante ai convegni didattici e da commissioni di esami nelle scuole sussidiarie, lire 15.000.000.

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi

AMMINISTRAZIONE CENTRALE

Capitolo 17151. Spese per accertamenti sanitari (decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3 e legge 15 febbraio 1958, n. 46). (Spesa obbligatoria), lire 50.000.

Capitolo 17152. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettative per infermità riconosciute dipendenti da cause di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (articolo 68 del T.U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D.P. Rep. 10 gennaio 1957, n. 3). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 17153. Manutenzione, riparazione ed adattamenti di locali, lire 300.000.

Capitolo 17154. Spese postali, telegrafiche e telefoniche, lire 18.000.000.

Capitolo 17155. Spese per acquisto di libri, riviste e giornali, lire 1.000.000.

Capitolo 17156. Commissioni, comitati, consigli e collegi. Gettoni di presenza, spese per missioni e di funzionamento (D.L.P. 7 agosto 1952, n. 14, modificato con la legge regionale 18 luglio 1953, n. 42 e legge regionale 2 marzo 1962, n. 3), lire 6.000.000.

Capitolo 17157. Spese casuali (art. 141 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827), lire 100.000.

CATEGORIA VIII — Somme non attribuibili

Capitolo 17251. Spese per liti. (Spesa obbligatoria), lire 342.900.

Capitolo 17252. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, e reclamati dai creditori. (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

RUBRICA 2 — SCUOLA MATERNA

CATEGORIA IV — Trasferimenti

Capitolo 17301. Assegnazione di premi, sussidi e contributi per il mantenimento e la diffusione delle scuole materne, degli asili e dei giardini d'infanzia (art. 44 del T.U. 5 febbraio 1928, n. 577 e art. 9 della legge regionale 23 settembre 1947, n. 13), lire 1.600.000.000.

RUBRICA 3 — ISTRUZIONE ELEMENTARE

Capitolo 17351. Indennità e premi ai maestri delle scuole sussidiarie (legge regionale 23 settembre 1947, n. 13). (Spesa obbligatoria), lire 2.262.000.000.

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi

Capitolo 17361. Spese per visite medico-fiscali agli insegnanti delle scuole elementari mantenute col sussidio della Regione. (Spesa obbligatoria), lire 100.000.

Capitolo 17362. Spese per la vigilanza delle scuole e corsi non governativi (decreto legislativo luogotenenziale 24 maggio 1945, n. 412, lire 500.000.

CATEGORIA IV — Trasferimenti

Capitolo 17371. Contributi per il mantenimento di scuole elementari parificate dall'Amministrazione regionale (art. 95 del T.U. 5 febbraio 1928, n. 577), lire 550.000.000.

Capitolo 17372. Sussidi per il mantenimento e l'incremento delle biblioteche scolastiche (art. 217 del T.U. 5 febbraio 1928, n. 577), lire 40.000.000.

RUBRICA 4 — ISTRUZIONE PROFESSIONALE

CATEGORIA II — Personale in attività di servizio

Capitolo 17401. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale direttivo, insegnante e non insegnante (legge regionale 15 luglio 1950, n. 63 e successive modificazioni). (Spesa obbligatoria), lire 3.270.000.000.

Capitolo 17403. Indennità e rimborsi di spese per missioni compiute dal personale delle Scuole professionali, disposte dall'Assessorato regionale della pubblica istruzione, lire 124.025.

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi

Capitolo 17421. Spese per l'acquisto e la conservazione di materiale didattico e scientifico, lire 5.000.000.

Capitolo 17422. Spese per l'acquisto e la conservazione di materiali e materie prime per esercitazioni, lire 10.000.000.

Capitolo 17423. Spese di ufficio, di cancelleria e di minuto mantenimento; spese per acquisto di libri, giornali e riviste; spese di energia elettrica per forza motrice, acquisto di materiale di pulizia, lire 15.000.000.

Capitolo 17425. Spese postali, telegrafiche e telefoniche, lire 3.000.000.

Capitolo 17426. Spesa straordinaria per l'attrezzatura tecnica delle scuole professionali e per l'acquisto di scorte vive, lire 300.000.000.

Capitolo 17427. Spese per il funzionamento, la manutenzione e l'assicurazione dei trattori e degli altri mezzi motomeccanici in dotazione alle scuole professionali; spese per la manutenzione e la riparazione del materiale e del macchinario in dotazione alle scuole professionali, lire 3.000.000.

Capitolo 17428. Contributi a favore di aziende, opifici ed officine derivanti da convenzioni stipulate ai sensi dell'art. 7 della legge 15 luglio 1950, n. 63, lire 60.000.000.

Capitolo 17429. Spese per visite medico-fiscali per il personale delle scuole professionali, lire 200.000.

Capitolo 17430. Spese per visite sanitarie degli alunni per le assicurazioni sociali, la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro (art. 23 della legge regionale 15 luglio 1950, n. 63 e art. 9 della legge regionale 14 luglio 1952, n. 30). (Spesa obbligatoria), lire 1.000.000.

CATEGORIA IV — *Trasferimenti*

Capitolo 17451. Borse di studio da assegnare agli alunni meritevoli (art. 25 della legge 15 luglio 1950, n. 63, modificata dalla legge regionale 14 luglio 1952, n. 30), *per memoria*.

Capitolo 17452. Contributo in favore della Scuola di fisica « Ettore Majorana » (art. 3, secondo comma, della legge regionale 23 marzo 1967, n. 26), lire . . . 15.000.000.

Capitolo 17453. Somma da erogare all'Istituto regionale d'arte per la ceramica di Santo Stefano di Camastrà per le spese di funzionamento dell'Istituto, escluse quelle indicate nell'art. 2 della legge regionale 6 aprile 1951, n. 36 (legge regionale 6 aprile 1951, n. 36 e legge regionale 17 aprile 1965, n. 9), lire 80.000.000.

Capitolo 17454. Somma da erogare all'Istituto regionale d'arte di Enna per la lavorazione del legno e del ferro, per le spese di funzionamento dell'Istituto, escluse quelle indicate nell'art. 2 del D. L. P. 19 aprile 1951, n. 13 (D. L. P. 19 aprile 1951, n. 13, convertito nella legge regionale 21 marzo 1952, n. 4 e legge regionale 17 aprile 1965, n. 9), lire 85.000.000.

Capitolo 17455. Somma da erogare all'Istituto regionale d'arte di Grammichele per la lavorazione del legno e della ceramica e lo studio del disegno e di nozioni delle arti figurative per le spese di funzionamento dell'Istituto, escluse quelle indicate nell'articolo 2 della legge regionale 27 novembre 1954, n. 42 (legge regionale 27 novembre 1954, n. 42 e legge regionale 17 aprile 1965, n. 9), lire 80.000.000.

Capitolo 17456. Somma da erogare alla Scuola magistrale ortofrenica di Catania per le spese di funzionamento della scuola (art. 7 della legge regionale 4 aprile 1955, n. 33), lire 50.000.000.

Capitolo 17457. Somma da erogare all'Istituto regionale d'arte femminile per la lavorazione del bianco in S. Cataldo, per le spese di funzionamento dell'Istituto, escluse quelle indicate nell'art. 2 della legge regionale 31 gennaio 1957, n. 10 (legge regionale 31 gennaio 1957, n. 10, legge regionale 17 aprile 1965, n. 9 e legge regionale 17 aprile 1965, n. 10), lire . . . 50.000.000.

Capitolo 17458. Contributo in favore dell'Istituto tecnico agrario di Caltagirone (art. 4 della legge regionale 25 luglio 1948, n. 36 e artt. 2 e 3 della legge regionale 5 aprile 1958, n. 8), lire 25.000.000.

Capitolo 17459. Somma da erogare all'Istituto regionale d'arte di Mazara del Vallo per le spese di mantenimento dell'Istituto (art. 7 della legge regionale 17 aprile 1965, n. 9 e D. P. Reg 19 giugno 1967, n. 70-A), lire 50.000.000.

Capitolo 17460. Somma da erogare all'Istituto tecnico femminile di Catania, per le spese di funzionamento, tranne quelle previste dall'art. 6 della legge regionale 1° agosto 1953, n. 43 (legge regionale 1° agosto 1953, n. 43, legge regionale 17 aprile 1965, n. 9 e legge regionale 17 aprile 1965, n. 10), lire 75.000.000.

Capitolo 17461. Contributo a favore dell'Ospizio per ciechi « Ardizzone Gioieni » di Catania per il funzionamento dell'Istituto professionale per ciechi, istituito presso predetto Ospizio con l'art. 3 della legge 3 luglio 1954, n. 17 (legge regionale 31 marzo 1959, n. 11), lire 18.000.000.

Capitolo 17462. Concorso della Regine nelle spese di funzionamento dell'Istituto musicale pareggiato « Arcangelo Corelli » di Messina (legge regionale 25 febbraio 1959, n. 1), lire 9.000.000.

RUBRICA 5 — ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

CATEGORIA IV — *Trasferimenti*

Capitolo 17551. Onere a carico della Regione per i posti di professore di ruolo, di aiuti ed assistenti nelle Università degli studi della Sicilia, per i quali con legge regionale è stata autorizzata la stipula di apposita convenzione con l'Università interessata (legge regionale 22 giugno 1956, n. 35, legge regionale 26 novembre 1965, n. 36, legge regionale 16 maggio 1967, n. 53 e legge regionale 1 giugno 1967, n. 54). (Spesa obbligatoria), lire 90.000.000.

Capitolo 17552. Contributi a favore della Facoltà di economia e commercio dell'Università di Messina e di quella Agraria dell'Università di Catania (D. L. P. 19 maggio 1953, n. 4, 2 aprile 1954, n. 10 e legge regionale 11 gennaio 1963, n. 7), lire 150.000.000.

Capitolo 17553. Contributo per il mantenimento della Facoltà di Magistero dell'Università di Palermo (legge regionale 28 marzo 1955, n. 20, legge regionale 13 marzo 1959, n. 6, legge regionale 31 maggio 1960, n. 19 e legge regionale 9 ottobre 1965, n. 28), lire 55.000.000.

Capitolo 17554. Contributo a favore della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Palermo (legge regionale 3 aprile 1954, n. 8), lire 3.000.000.

Capitolo 17555. Contributo nelle spese di funzionamento della Scuola di perfezionamento di diritto regionale presso l'Università di Palermo (D. L. P. 10 aprile 1951, n. 9), lire 8.000.000.

Capitolo 17556. Contributo a favore dell'Istituto di biochimica applicata dell'Università di Messina quale concorso nelle spese di funzionamento e di potenziamento dell'Istituto stesso e dell'impianto sperimentale per la coltura delle alghe ad esso annesso (art. 2 della legge regionale 4 aprile 1960, n. 11), lire . . . 2.000.000.

Capitolo 17557. Contributo straordinario a favore del Centro di studi filologici e linguistici siciliani (legge regionale 30 novembre 1953, n. 58, e art. 35 della legge regionale 11 dicembre 1956, n. 55), lire 5.000.000.

Capitolo 17558. Contributo a favore dell'Istituto di Vulcanologia dell'Università di Catania (D.L.P. 13 giugno 1949, n. 18, convertito, con modificazioni, nella legge regionale 9 dicembre 1949, n. 65), lire 2.000.000.

Capitolo 17559. Contributo annuo a favore dell'Istituto siciliano di studi bizantini e neocellenici in Palermo (art. 1 della legge regionale 31 maggio 1960, n. 14 e art. 17 della legge regionale 17 settembre 1964, n. 17), lire 12.000.000.

RUBRICA 6 — ACCADEMIE E BIBLIOTECHE

CATEGORIA II — Personale in attività di servizio

Capitolo 17601. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 1.200.000.

CATEGORIA IV — Trasferimenti

Capitolo 17651. Contributi da concedersi alle Sovrintendenze bibliografiche della Sicilia: per restauro, acquisto, rilegatura e conservazione di libri e di manoscritti, nonché di materiale bibliografico raro e di pregio da parte di biblioteche pubbliche; per la gestione ed il finanziamento del librobus e delle biblioteche circolanti previsti dalla legge regionale 18 luglio 1952, n. 38; per la compilazione del catalogo bibliografico regionale (art. 1, lettere a), b) e c), della legge regionale 30 dicembre 1960, n. 46), lire 4.000.000.

Capitolo 17652. Assegnazioni a biblioteche non statali e a biblioteche popolari. Spese di acquisto di pubblicazioni da assegnare a biblioteche aperte al pubblico, lire 75.000.000.

RUBRICA 7 — ATTIVITÀ E BELLE ARTI

CATEGORIA II — Personale in attività di servizio

Capitolo 17701. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 3.000.000.

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi

Capitolo 17711. Spese per gli scavi archeologici, per prospezioni geofisiche ed elettromagnetiche applicate agli scavi archeologici, per conservazione dei monumenti, per restauri di opere d'arte mobili e per i musei non statali (legge regionale 19 novembre 1966, n. 29), lire 150.000.000.

CATEGORIA IV — Trasferimenti

Capitolo 17731. Quota del 5 per cento del provento dei diritti d'ingresso nei musei, nelle gallerie, nei monumenti e negli scavi archeologici della Regione, da assegnarsi a favore della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza per i pittori, scultori ed incisori (art. 3 del D.L. Lgt. 12 ottobre 1945, n. 781). (Spesa obbligatoria), lire 2.000.000.

RUBRICA 8 — ASSISTENZA SCOLASTICA

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi

Capitolo 17801. Spese per il funzionamento della refezione scolastica escluse le spese per il personale (art. 14 della legge regionale 1 aprile 1955, n. 21, modificato dall'art. 2 della legge regionale 9 luglio 1962, n. 19), lire 700.000.000.

Capitolo 17803. Spese per il funzionamento delle colonie climatiche istituite dall'Assessorato regionale della pubblica istruzione (art. 3, lett. d) e art. 14 della legge regionale 1 aprile 1955, n. 21 modificati con l'art. 2 della legge regionale 1962, n. 19), lire 100.000.000.

CATEGORIA IV — Trasferimenti

Capitolo 17821. Borse di studio e di perfezionamento (legge regionale 8 agosto 1949, n. 48, modificata dal D.L.P. 12 dicembre 1949, n. 34, convertito nella legge regionale 27 febbraio 1950, n. 15), per memoria.

Capitolo 17822. Borse di studio premio « Papas Gaetano Petrotta » (legge regionale 22 aprile 1964, n. 7), lire 300.000.

Capitolo 17823. Borse di studio in favore di studenti rimasti orfani in conseguenza della calamità abbattutasi nella valle del Piave il 10 ottobre 1963 (art. 1 della legge regionale 21 ottobre 1963, n. 31), lire ... 8.000.000.

Capitolo 17824. Fondo destinato alla concessione dei premi turistici e della bontà a favore della gioventù studiosa (legge regionale 21 marzo 1955, n. 18), per memoria.

Capitolo 17825. Contributi integrativi di quelli statali a favore dei Patronati scolastici della Regione per le finalità di cui alla lett. a), art. 3 della legge regionale 1 aprile 1955, n. 21 modificato dalla legge regionale 9 luglio 1962, n. 19 (art. 12 della legge regionale 1 aprile 1955, n. 21). (Spesa obbligatoria), lire 472.100.100.

Totale della Sezione II, lire 10.981.317.025.

Totale delle spese correnti dell'Assessorato regionale della pubblica istruzione, lire 10.981.317.025.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Ricordo che al capitolo 17102 è stato presentato dal Governo il seguente emendamento: *capitolo 17102 « Compensi per il lavoro straordinario, eccetera », da « lire 90 milioni » a « lire 84 milioni ».*

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, pongo in votazione l'emendamento testé letto.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento del Governo al capitolo 17131: *capitolo 17131. « Indennità e rimborsi spese per missione al personale dei Provveditorati agli studi eccetera » da « lire 15 milioni » a « lire 20 milioni ».*

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Contraria.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo al capitolo 17131.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

CELI, Assessore alla sanità. Controprova.

PRESIDENTE. Si procede alla controprova. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Ricordo all'Assemblea che al capitolo 17301 è stato presentato dagli onorevoli Corallo, Muccioli, Saladino, Russo Michele, D'Acquisto il seguente emendamento: *al capitolo 17301 elevare lo stanziamento da « lire 1 miliardo 600 milioni » a « lire 1 miliardo 750 milioni ».*

D'ACQUISTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ACQUISTO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, sono firmatario di questo emendamento, presentato dagli onorevoli Corallo, Muccioli, Saladino ed altri colleghi, che riguarda la situazione veramente anomala in cui si trovano le maestre della scuola materna.

Si tratta di insegnanti che, come è noto, percepiscono una retribuzione per nove mesi su dodici, non hanno diritto a ferie, e nei con-

fronti dei quali vi è una disparità di trattamento, rispetto a tutti gli altri dipendenti, siano essi comunali, regionali o statali, per quanto riguarda i periodi di malattia. Non è chi non veda trattarsi di una situazione paradossale: maestre che lavorano seriamente, che insegnano in scuole da annoverare fra le poche che effettivamente funzionano, ricche di una popolazione scolastica di trenta, quaranta e talvolta anche cinquanta bambini per aula; maestre che fra mille difficoltà, determinate dalla pletora degli alunni, assolvono ad un compito di grande rilevanza sociale, sono pagate per nove mesi soltanto e non hanno diritto a ferie. L'esigenza di una equiparazione del loro trattamento con quello delle altre maestre statali o regionali (pagamento delle dodici mensilità complete, casi di malattia, di gravidanza e di puerperio disciplinati secondo quanto la legge prevede ormai in Italia, un Paese che su questo piano non può avere una legislazione antiquata e sorpassata) è ormai inderogabile. Tuttavia, se non si vuole arrivare a tanto, con l'emendamento da noi proposto si potrebbe pervenire almeno al riconoscimento del diritto di un mese retribuito di ferie dopo i 9 mesi di lavoro, cosa che, mi sembra corrisponda a regole di umanità, di socialità e non costituisce affatto una spesa superflua a carico della Regione.

MUCCIOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUCCIOLI. Onorevole Presidente, a me preme sottolineare che questo emendamento si ispira ad un concetto di equiparazione del trattamento delle maestre delle scuole materne regionali non dico al trattamento degli altri dipendenti della Regione o degli enti locali (perchè questi hanno un trattamento notevolmente superiore) ma quantomeno a quello dei corrispondenti dipendenti dello Stato. Si pensi, soltanto, che le insegnanti delle scuole materne hanno cura di classi composte da 40 alunni ciascuna, mentre — e non parlo dei risultati dei convegni di studi sulla riforma della Scuola tenuta dai centri didattici nei quali l'optimum è stato indicato in una presenza di 15 alunni per aula — per le scuole materne statali è disposto un massimo di 30 alunni. Inoltre dette insegnanti, nonostante i 15 anni di servizio raggiunti non

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

sono state messe ancora neanche nelle condizioni di usufruire del diritto alle ferie, come tutti gli altri lavoratori, siano essi dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, o del pubblico impiego. Va tenuto altresì presente che — caso unico della nostra Regione — questi dipendenti hanno nei casi di maternità un trattamento pari al 50 per cento di quanto previsto dalla legge in materia, onorevole Grasso.

GRASSO NICOLOSI. Ella confonde le cose.

MUCCIOLI. Sto parlando del trattamento di maternità. Se raffrontiamo il trattamento di maternità di queste insegnanti con il livello, non dico del pubblico impiego, ma della industria (che prevede una astensione dal lavoro di 5 mesi — tre mesi prima e due mesi dopo il parto) non possiamo non accorgerci come le maestre delle nostre scuole materne siano oggetto di un trattamento di gran lunga inferiore, quasi dimezzato rispetto alle altre categorie di lavoratori, siano essi dipendenti dello Stato o di imprese private.

Il nostro emendamento intende quindi affrontare almeno il problema delle ferie, del congedo, perchè almeno in questo campo, il trattamento delle insegnanti delle nostre scuole materne sia adeguato a quello delle insegnanti delle scuole materne dello Stato. Non intendo aggiungere altro. Ritengo che — per varie ragioni, ma soprattutto per motivi sociali — la Regione non può accogliere nel suo seno figli e figliastri. Deve darsi luogo ad un processo di equiparazione, se non altro negli aspetti minimi.

DE PASQUALE. Perchè, è parificato per le scuole materne? Sono pagati tutti allo stesso modo?

SALADINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALADINO. Onorevole Presidente, vorrei associarmi alle argomentazioni dei colleghi Muccioli e D'Acquisto a sostegno dell'emendamento che abbiamo presentato e vorrei dire subito che, a mio avviso, esso non dovrebbe trovare ostacoli perchè si riferisce ad un particolare aspetto sul quale non credo vi pos-

sano essere dissensi da parte dell'Assemblea.

Viene posta, infatti, la esigenza di far fare un passo avanti a questa categoria di insegnanti impegnati da tanti anni nella loro attività; un piccolo passo avanti che lasci intravedere la possibilità futura di una determinazione che conduca ad un assetto definitivo ed organico del settore. Si tratta, in ultima analisi, di dare a queste maestre — che pure svolgono per quasi tutto l'anno un compito così delicato — almeno la possibilità di usufruire di un periodo di riposo retribuito, come del resto è per tutte le categorie.

Pur rendendomi conto che il Governo ha dovuto seguire determinate indicazioni e determinati indirizzi sul piano della riduzione delle spese improduttive, tuttavia credo che per questo aspetto possa accedere alla nostra richiesta. Pertanto io vorrei pregare il Governo di accettare l'emendamento da noi proposto.

GRASSO NICOLOSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO NICOLOSI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, credo che si stia per fare entrare dalla finestra quello che era uscito dalla porta. Non è trascorso un mese da quando questa Assemblea prendeva la decisione di nominare — e deve essere ancora insediata — una commissione, la quale avrebbe dovuto esaminare tutte le iniziative della Regione siciliana in materia scolastica.

GRAMMATICO. Il Governo, non l'Assemblea.

GRASSO NICOLOSI. Io ritengo che la scuola materna faccia parte di questa materia, della materia scolastica che dovrà al più presto essere sottoposta ad un serio esame per un riordino ai fini della funzionalità degli organismi scolastici.

Non entro nel merito dell'aumento richiesto, ma devo dire che non sono d'accordo con le motivazioni che sono state qui addotte. Non sono d'accordo sia per il motivo ora sinteticamente esposto, sia per un secondo motivo che credo fondamentale. Anch'io auspico che le insegnanti ed il personale tutto della Scuola materna della Regione siciliana venga a godere, al più presto, di un trattamento

mento economico pari a quello degli insegnanti di ruolo della scuola elementare; ma auspico questo, in rapporto alla normalizzazione della situazione; ed, in merito, il primo passo che la Regione deve compiere, onorevole Muccioli, è quello di proporre ed approvare una legge istitutiva della Scuola materna regionale.

E questo intendo dirlo all'onorevole Giacalone ed ai repubblicani, ai colleghi socialisti ed anche all'onorevole Corallo; il problema è di proporre l'istituzione della Scuola materna regionale e di porre fine a questo modo illegittimo, veramente paradossale, di elargire contributi al Patronato scolastico, trascurando quella che è una giusta e razionale soluzione. Cerchiamo, invece di indirizzarci nella direzione giusta, cominciando col non accantonare la Commissione che dovrà al più presto prendere in esame tutte le iniziative scolastiche della Regione siciliana ed anche, ritengo, pronunciarsi sulla istituzione della Scuola materna regionale.

Devo dire, onorevole Muccioli, che molto opportuna è risultata l'interruzione con la quale le si faceva notare, a fronte del suo sdegno per il trattamento delle insegnanti delle scuole materne finanziate dalla Regione (che certamente non è l'*optimum*), il suo disinteresse per le insegnanti delle scuole materne private. A Palermo le insegnanti di tali scuole lavorano dalle 8 alle 16 del pomeriggio, percependo, in alcuni casi, 15 mila lire al mese. Potrei elencarvi le denominazioni di queste scuole, le quali, per inciso, fruiscono del contributo della Regione siciliana, in base alle note famose convenzioni.

Per questo motivo io, a nome del gruppo comunista, invito i presentatori, se vogliono essere coerenti con decisioni alle quali hanno dato antecedentemente anche il loro assenso, a ritirare questi emendamenti ed a ritornare sull'argomento al momento opportuno, nella fase, cioè, di un esame globale di tutta la situazione delle scuole materne della Regione siciliana.

MONGELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONGELLI. Signor Presidente, la Regione siciliana ha riservato fino adesso alla scuola e al personale della scuola, un trattamento

veramente mortificante. Per questo motivo, qualsiasi proposta che tenda a migliorare le condizioni del personale tutto della scuola e particolarmente della scuola materna, trova il nostro gruppo favorevole.

Evidentemente noi concordiamo, contemporaneamente, con la necessità di dar vita definitivamente ad un sistema di educazione scolastica e pre-scolastica normalizzato; concordiamo in ciò perché sensibili, particolarmente, a quanto una delle voci più autorevoli, in Italia, ha espresso in materia. Intendo riferirmi a Nazareno Padellaro — non certamente ultimo per competenza — il quale sostiene che l'essere umano a 5 anni è già oggetto di formazione.

Onorevoli colleghi, fino a quando in Sicilia ed in Italia non si disporrà di una scuola materna per tutti, da parte nostra non si potrà, certamente, essere sereni sulla formazione della personalità umana. Per questi motivi, il gruppo del Movimento sociale italiano, nel dichiararsi favorevole all'emendamento, auspica l'istituzione di una scuola materna regionale che, in una con il corrispondente ordinamento statale, possa regolare e perfezionare gli istituti per l'educazione pre-scolastica.

CORALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io debbo respingere ogni accusa di incoerenza. Nessuno nega che da parte nostra, da parte di tutti noi si è assunto l'impegno di procedere ad un esame globale della materia scolastica e di ordinare con leggi tutto il settore. Ribadisco il mio convincimento che, per quanto riguarda la scuola materna, si debba tendere ad una legge organica la quale, richiamandosi alla legge nazionale, determini in Sicilia una estensione della scuola materna laica: scuola materna della Regione, accanto alla scuola materna dello Stato, perché questa ultima, data l'esiguità degli stanziamenti previsti dallo Stato, è assolutamente insufficiente alle esigenze della Sicilia. Ma, fermo restando questo proponimento di fondo, non è chi non veda però, che, intanto, noi abbiamo da anni delle insegnanti che lavorano non in scuole fantasma ma nelle scuole materne finanziate dalla Regione, in asili perfettamente funzionanti che rispondono ad un'esigenza avvertita

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

e sentita dalla popolazione. Man mano che la donna si inserisce sempre più nell'attività lavorativa, infatti, avverte sempre in misura maggiore ed immediata il problema della assistenza organizzata e giornaliera ai bambini, durante le ore trascorse sul posto di lavoro, dato che non tutti hanno la possibilità di affidare ad altri, durante tale periodo, i propri bambini.

Ora queste insegnanti, che sono state assunte, praticamente, dietro decisione della Regione di consentire al Patronato l'apertura di una scuola materna in un determinato luogo, sono invece, dal punto di vista retributivo, trattate come delle irregolari, delle avventizie, e ciò nonostante sia a tutti noto che ormai, da anni, prestano la loro attività in questa direzione. Il chiedere che, in attesa di una legge organica che regolamenti la scuola materna, si provveda intanto a riconoscere a queste insegnanti il diritto a poter usufruire di un mese di congedo così come tutti gli altri lavoratori, mi sembra che risponda a principii di giustizia sociale, di carattere generale che non possono essere misconosciuti con sofismi.

D'altra parte, la collega Grasso dovrebbe sapere che proprio dal gruppo comunista ha preso le mosse una iniziativa legislativa che non è certamente l'iniziativa legislativa...

DE PASQUALE. Quale iniziativa del gruppo comunista?

CORALLO. C'è una iniziativa legislativa; c'è un disegno di legge presentato...

GRASSO NICOLOSI. Non è del gruppo comunista.

CORALLO. Non è del gruppo comunista? Porta la firma di colleghi comunisti. Non lo so.

DE PASQUALE. No!

GRASSO NICOLOSI. No!

CORALLO. Io so che c'è un disegno di legge sulla materia e quindi non...

DE PASQUALE. Onorevole Corallo, non faccia la passerella...

CORALLO. Non credo che questo rappresenti una contraddizione con l'impegno col-

lettivo di esaminare tutta la questione scolastica.

DE PASQUALE. Sta a noi giudicarlo!

CORALLO. Quindi, da questo punto di vista, noi riteniamo che, fermo restando l'impegno per un esame generale della materia, si possa, sin da ora, riconoscere un diritto sindacale ad avere pagato il mese di congedo, come è riconosciuto a tutti gli altri lavoratori, a tutti gli altri dipendenti della Regione e a tutti coloro che lavorano. Non vediamo proprio il motivo per il quale si debba dar luogo a questa discriminazione odiosa contro una particolare categoria di lavoratrici alle quali non si può certamente addebitare uno scarso impegno nella loro attività.

GIACALONE DIEGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACALONE DIEGO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, il problema ci porta indietro di parecchi anni, nel periodo in cui furono istituite le scuole materne. Allora, nel 1963, le insegnanti percepivano uno stipendio basso, e quando si formò...

LA PORTA. Non c'è stato alcun aumento; è stata prolungata la durata della scuola di un mese.

GIACALONE DIEGO. Anche questo fatto, in ultima analisi è stata una cosa di poca entità. Il governo che si venne a formare nel 1963, dicevo, ebbe la sensibilità di proporre un aumento corrispondente a circa il 10, 15 per cento dello stipendio in quel tempo percepito. Era nostro intendimento, allora, dare a queste insegnanti la retribuzione per tutto l'anno scolastico, per tutti e 12 i mesi. Fu osservato che una tale impostazione avrebbe dato luogo ad un rapporto di impiego diretto tra la Regione siciliana e queste insegnanti, mentre, in realtà un rapporto diretto tra le due parti non esisteva affatto, in quanto, come tutti sanno, le scuole materne dipendono dai patronati scolastici ai quali la Regione fornisce contributi al 100 per 100 della spesa. Si addivenne allora alla soluzione della concessione di un aumento non rapportato a tutti e 12 i mesi dell'anno, ma ad un periodo globale di 9 mesi; cosicché se allora si concesse un

aumento che corrispose circa al 100 per 100 del trattamento economico in godimento, pur tuttavia la retribuzione è stata sempre relativa ad un periodo pari ai due terzi dell'anno, e ciò per resistenze sorte in Assemblea a proposito di una normalizzazione sia economica che giuridica di detto personale.

Successivamente, si è dato vita ad un aumento, credo, di circa 10 mila lire...

LA PORTA. E' stata prolungata la durata della scuola di un mese.

GIACALONE DIEGO. Comunque, oggi mi pare che lo stipendio dell'insegnante sia di circa 104 mila lire al mese. Rapportato, forse, allo stipendio dell'insegnante statale, non è molto soddisfacente, ma teniamo conto, onorevoli colleghi — ed ella, onorevole La Porta, ne dovrebbe dare atto — che l'aspirazione delle insegnanti verte non tanto su un aumento di stipendio, quanto sulla conquista di una normalizzazione, di una tranquillità giuridica.

Io proporrei, quindi, che il Governo si impegnasse ad approntare una legge relativa alla sistemazione di detto personale, cosa che, forse, potrebbe anche non presentare oneri per la Regione siciliana, dato che i rappresentanti degli insegnanti hanno sempre manifestato, come loro obiettivo, il raggiungimento di una normalizzazione giuridica ed economica, magari con la riserva di avanzare delle rivendicazioni di carattere retributivo in un prossimo di tempo.

Ma oggi, quello che più importa è dare una serenità economica o di prospettiva a questo personale il quale, molto probabilmente, forse sarebbe disposto anche ad una riduzione dello stipendio pur di stabilire un rapporto di lavoro di 12 mesi con i relativi emolumenti mensili corrispondenti. E tale fatto non costituirebbe un onere finanziario per la Regione siciliana.

Io penso, quindi, che l'Assemblea, che in linea di massima si è manifestata sensibile al problema delle scuole e delle insegnanti delle scuole materne, potrebbe impegnarsi a portare avanti questa legge nel più breve tempo possibile e dare veramente la serenità e la tranquillità a questo personale.

LA PORTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA PORTA. Io credo, onorevole Presidente, sia giusto che la nostra Assemblea venga chiaramente informata della situazione che di fatto esiste nel campo delle scuole materne. La Regione siciliana ha consentito l'istituzione in Sicilia di alcune centinaia di sezioni di scuole materne attraverso propri finanziamenti corrispondenti all'intera somma occorrente per il funzionamento di dette scuole. Si tratta, quindi, di scuole a totale carico della Regione, anche se, formalmente, gestite dai Patronati scolastici.

Dal 1963 la Regione siciliana non ha autorizzato istituzioni ulteriori di sezioni di scuole materne, proprio per non gravare ulteriormente il bilancio ed in attesa che l'Assemblea esaminasse, appunto, una legge istitutiva della scuola materna regionale.

Ora io credo che i colleghi della maggioranza debbano tenere presente che dal 1963 ad oggi, al 1968, il problema della scuola materna regionale è passato e si è trascinato attraverso discussioni di natura filosofica e di principio; si è snodato e smarrito in disquisizioni contrapposte sui doveri dello Stato ed i diritti del clero alla partecipazione dei criteri educativi dei ragazzi ed alla assistenza alle nuove generazioni. E, ripeto, ci si è smarriti in tali disquisizioni al punto tale che, dal 1963 ad oggi, l'Assemblea non è riuscita ad affrontare e risolvere quanto propostosi in materia. Io credo quindi, onorevole Presidente, che la richiesta formulata dall'onorevole Anna Grasso relativa ad un impegno del Governo a procedere seriamente e rapidamente ad un riesame dell'intera situazione scolastica che grava sul bilancio della Regione, sia una richiesta che debba essere accolta e che debba trovare pronta adesione da parte del Governo regionale, dato che questa esigenza di riorganizzazione...

GRASSO NICOLOSI. E' una deliberazione.

LA PORTA. — Stavo per dirlo, onorevole Grasso — ...e di ristrutturazione della scuola in Sicilia è una esigenza espressa e sancita in un deliberato appunto dell'Assemblea regionale siciliana, al quale il Governo finora, non ha dedicato sufficiente attenzione.

GICALONE DIEGO. Scrissi a suo tempo una lettera al Presidente al riguardo.

LA PORTA. Tuttavia, nell'attesa di una soluzione globale del problema, noi, Regione siciliana, non possiamo far perdurare una situazione della quale ci vergogniamo. Si ha l'impressione che la Regione siciliana, la quale ha istituito la scuola materna e ne finanzia il funzionamento, abbia vergogna di ammettere questa sua realizzazione. Ogni qual volta, infatti, viene avanzata l'istanza di modificare l'attuale trattamento — indubbiamente indecoroso e certamente non motivo di vanto per la Regione siciliana — del personale delle scuole materne, tutti gli Assessori regionali del ramo, si sono rifugiati e continuano a trincerarsi dietro lo specioso argomento della non competenza della Regione in merito, dato che questa non ha la gestione diretta di dette scuole

L'onorevole *ex-Assessore* Giacalone ha il diritto di difendere il proprio operato, anche quando quest'ultimo si è risolto a vantaggio della intera categoria di dipendenti della Regione. Ma non ha il diritto di dire cose non vere.

Le insegnanti e le bambinaie delle scuole materne l'anno scorso hanno visto aumentare le loro retribuzioni attraverso un prolungamento, da otto a nove mesi, dell'attività scolastica.

Indubbiamente, in tale occasione, il personale scolastico ha percepito uno stipendio in più, ha visto aumentare, sia pure minimamente, il proprio reddito globale annuo, ma l'onorevole Giacalone non può avere la pretesa, come potrebbe dedursi dal suo intervento, che il personale prestasse le proprie mansioni per il periodo del prolungamento della attività scolastica, gratuitamente.

Attualmente, il trattamento delle insegnanti e delle bambinaie è inferiore, per ogni mese di attività prestata, alla retribuzione che lo Stato assegna alle insegnanti delle scuole elementari, la cui entità avrebbe dovuto costituire, per nostra decisione, il parametro per il trattamento economico dei dipendenti delle scuole materne nella nostra regione.

Nei disegni di legge che figurano presentati in Assemblea, tra i quali, uno a mia firma...

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. Vi è stato anche l'aumento.

LA PORTA. E quando noi affermiamo che queste insegnanti e queste bambinaie per ogni mese di lavoro percepiscono una retribuzione inferiore, direi più bassa, di quella stabilita e pagata dallo Stato al corrispondente personale dipendente, diciamo una cosa esatta e controllabile; non solo, ma affermiamo contemporaneamente che questa situazione non può essere più a lungo tollerabile.

Ma, oggi, onorevole Presidente, non è in discussione questo fatto (gradirei che l'onorevole Lombardo, il quale, tanto accanitamente sostiene opinioni diverse, mi ascoltasse). Noi non chiediamo, nella fase attuale, che venga adeguato il trattamento retributivo di queste insegnanti a quello del personale statale: si chiede una cosa ben diversa.

Vorrei, a questo punto, richiamare l'attenzione dell'Assemblea su un fatto: oggi, in Italia, chiunque dia una prestazione ha, come corrispettivo, il diritto inalienabile e irrinunciabile alle ferie retribuite. Il diritto alle ferie retribuite è un diritto a cui il lavoratore non può rinunciare, per legge. La legge lo vieta e perciò anche se il lavoratore intendesse, in tale periodo, continuare la propria attività, chiedendone la retribuzione non potrebbe farlo. Il diritto alle ferie retribuite è considerato un diritto non contrattabile neppure da parte degli interessati perché, oltre a corrispondere ad una esigenza reale dei lavoratori, si colloca fra le conquiste civili del nostro Paese.

L'emendamento che è stato sottoposto alla attenzione dell'Assemblea, onorevole Presidente, tende a fornire alla amministrazione regionale i mezzi finanziari necessari per la applicazione di questo diritto dei lavoratori alle ferie retribuite.

Indubbiamente, onorevole Presidente, su altri aspetti della materia, alcuni dei quali già accennati dai colleghi Muccioli e D'Acquisto, sarà necessario soffermarsi in occasione della discussione della prossima legge regolatrice di tutta la materia in oggetto; indubbiamente altri argomenti dovranno essere affrontati in sede di commissione che l'Assessorato non ha ancora insediato...

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. La Presidenza.

LA PORTA. ...la Presidenza, purtroppo, non ha ancora insediato; ma non possiamo, come Assemblea regionale — essendo stato già determinato il numero delle scuole finanziate — continuare a negare al personale addetto da oltre 15 anni a tale attività, il diritto a godere delle ferie così come tutti gli altri lavoratori.

Aggiungo, onorevole Presidente — ed ho finito — che, su questioni di questa natura, l'Amministrazione regionale potrebbe essere chiamata in causa di fronte al magistrato, e ciò perché la materia è regolata in maniera tassativa dalle norme vigenti, trattandosi di diritti sanciti dalla Costituzione della Repubblica italiana che, oggettivamente, e doverosamente questa Assemblea non può calpestare.

Penso che l'onorevole Anna Grasso, invitando i colleghi a ritirare l'emendamento non abbia inteso condividere un simile indirizzo, ma esprimere piuttosto la esigenza di operare per una soluzione armonica e globale dei vari aspetti che il problema della scuola materna presenta; la esigenza di condurre a soluzione razionale, in uno, tutta una serie di questioni che, in materia, si sono trascinate irrazionalmente, per troppi anni; l'esigenza, parallelamente di mettere in mora un Governo per questi inammissibili ritardi. Però, onorevole Grasso, vorrei dirle che questi ritardi non possono gravare ancora, così come è avvenuto per 15 lunghi anni, sulle spalle di queste lavoratrici. Da ciò la nostra convinzione della necessità di provvedere in conseguenza.

DE PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io prendo brevemente la parola per confermare la netta e radicale opposizione del Partito comunista, del gruppo parlamentare comunista a questo emendamento che propone un aumento di spesa per le scuole materne. Io non avrei motivo di ribadire tutto quanto è stato detto dall'onorevole Anna Grasso, ma ritengo che bisogna fare una considerazione di carattere politico, prima di tutto, e mi spiace che non sia presente il Presidente della Regione.

La considerazione di carattere politico che desidero fare verte sul fatto che, particolarmente sui problemi della scuola, dell'assistenza e su ulteriori problemi di altra natura, si

evidenzia in Assemblea, volta per volta, la esistenza di due modi diversi di concepire il ruolo della Regione siciliana; concezioni che si differenziano, direi, non tanto nella loro enunciazione, ma nella pratica, da parte di un determinato settore dell'Assemblea, di interpretare ed espletare un tipo di intervento della Regione in direzione dei problemi di fondo della vita regionale e dei settori fondamentali di questa, attraverso un deleterio modo di concepire i rapporti tra la Regione e le masse, tra la Regione ed i problemi siciliani.

Questa differenziazione è affiorata, in questa occasione ancora una volta. C'è stata una specie di passerella elettoralistica da vari esponenti del centro-sinistra, i quali sono venuti, qui, ad esporre...

SALADINO. Anche deputati comunisti; tutto l'arco!

DE PASQUALE. C'è stata una esibizione elettoralistica, per quanto riguarda questa questione, dei partiti di centro-sinistra.

GIACALONE DIEGO. Da quali elementi trae le sue affermazioni? Crede che il mio intervento sia stato di carattere elettoralistico? Perchè fa simili affermazioni?

DE PASQUALE. Il suo intervento non l'ho seguito bene. Le chiedo scusa.

GIACALONE DIEGO. Allora stia attento!

DE PASQUALE. C'è stata anche la presa di posizione di un nostro compagno, di un iscritto al nostro gruppo, presa di posizione non autorizzata, contraria agli orientamenti del gruppo, assunta, evidentemente, a titolo personale dal deputato che ha parlato.

Precisato questo, io desidero ribadire che il principio del nostro partito, principio che intendiamo portare fino in fondo, senza alcuna remora, è appunto quello di affermare che, finalmente, bisogna affrontare i problemi della scuola nella Regione siciliana, mettendo la scuola al servizio di chi deve fruirne, cioè a dire al servizio degli alunni, mettendo quindi, un punto fermo a tutte le rivendicazioni di carattere settoriale, per quanto legittime possono essere, ed affrontare tutti gli aspetti del-

la scuola materna per una soluzione che prenda le mosse, non dalle esigenze del personale, ma dai bisogni della scuola, e qui inquadrandolo al giusto posto le prime.

L'attuale organizzazione scolastica in Sicilia è quanto di peggio si possa ipotizzare; essa, sotto tale aspetto, va demolita. Noi facciamo una distinzione fra le scuole professionali — per le quali abbiamo avanzato la proposta di soppressione — e la scuola materna, perchè, in realtà, noi riteniamo che quest'ultima debba essere uno dei campi di intervento essenziale e prioritario da parte della Regione siciliana, in raccordo con lo Stato. Questa è la nostra sincera convinzione.

Ma perchè a questo si pervenga, è assolutamente indispensabile che si proceda rapidamente all'esame di tutti gli aspetti del problema, partendo, lo ripeto testualmente, non da esigenze del personale, ma partendo dalle esigenze della scuola, fra le quali vanno inquadrate, al giusto posto, le questioni del personale. Queste ultime non devono essere isolate, avulse dal contesto generale, circoscritte, ipertrofizzate, direi quasi, poste quale elemento essenziale per la soluzione dei problemi della scuola.

Questi sono i motivi di fondo, onorevoli colleghi, per cui noi esigiamo dal Presidente della Regione l'insediamento della Commissione — alla cui costituzione abbiamo aderito e subordinato la sospensiva della discussione sulla legge in materia — perchè riteniamo che l'esame generale dei problemi della scuola materna, della scuola sussidiaria, della scuola professionale, eccetera, debba portare ad una delibazione di tutta la materia sulla base dell'interesse fondamentale dell'istruzione in Sicilia, dell'interesse della Regione e quindi della collocazione relativa che il personale deve avere in questo campo.

Noi lo diciamo con estrema chiarezza: da questo punto di vista il Partito comunista non decamperà mai, perchè questo è uno dei punti fondamentali ed essenziali della politica di rinnovamento del nostro partito relativa alla Regione siciliana. Io non ritengo che sia utile, che sia giusto sollecitare gli interessi degli insegnanti verso una soluzione prioritaria dei problemi rivendicativi di questi (prioritaria rispetto ai problemi della scuola) perchè così facendo si priva, si sottrae alla battaglia per una scuola razionale e moderna, le forze essenziali che sono costituite, appun-

to, dal campo degli insegnanti, verso i quali le forze politiche e le forze sindacali debbono svolgere una azione di orientamento per una soluzione dei loro problemi da ricercarsi in una visione e risoluzione globale dal settore della scuola e non in senso particolare e particolaristico. Quest'ultimo indirizzo, fra l'altro, crea una discrasia notevole circa certe esigenze prospettate, da una parte, e l'esigenza prioritaria di dar vita, in raccordo con lo Stato, ad una organizzazione nuova e moderna della scuola, nella nostra Isola, dall'altra.

Onorevoli colleghi, onorevoli rappresentanti degli interessi sindacali, io vorrei aggiungere che a me sembra uno strano sindacalismo quello volto a difendere soltanto rivendicazioni da una parte, trascurando, ignorando totalmente, il problema generale, cioè di tutte le rimanenti insegnanti delle scuole materne.

In Sicilia non esiste una scuola materna regionale. Se dovessimo affermare che esiste faremmo un grave torto e un grave danno alla istituzione della scuola materna regionale. In Sicilia esistono soltanto scuole gestite dai Patronati scolastici ai quali, in modo discriminatorio, sono stati erogati contributi in misura diversa; ad alcuni è stato dato il contributo del cento per cento per la retribuzione degli insegnanti, ad altri è stato, invece, concesso in percentuali inferiori, con la conseguenza di una diffidenza e diversità di emolumenti fra le stesse insegnanti; alcune, infatti, percepiscono 95 mila lire mensili (e riconosciamo trattarsi di somme non eccezionali) mentre altre insegnanti, centinaia, migliaia di maestre di scuole materne in Sicilia godono di una mercede di 30 mila lire mensili svolgendo un servizio identico e forse più pesante di tutte le altre.

GRASSO NICOLOSI. Anche 15 mila!

DE PASQUALE. Questa, evidentemente, è una sperequazione che non dovrebbe essere tollerata, non può essere tollerata. Non c'è alcuna differenziazione giuridica: scuole materne del Patronato sono quelle finanziate interamente dalla Regione, scuole materne del Patronato sono quelle finanziate parzialmente. La diversità retributiva è enorme. Io avrei potuto capire — pur dissentendo su una soluzione dei problemi sindacali scissi da quelli dell'organizzazione generale della scuola —

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

che qui fossero state portate avanti rivendicazioni di tutto il personale delle scuole materne; questo lo avrei potuto anche ammettere, dal punto di vista sindacale; ma, non è giusto porre sul tappeto rivendicazioni non solo settoriali, ma addirittura di una parte dello stesso settore, di una parte di personale della stessa categoria. Sono queste, a nostro avviso, concezioni che dovrebbero essere eliminate dalla pratica sindacale e che soprattutto devono essere bandite nella pratica della vita politica della Regione siciliana, la quale ha il dovere di risanare globalmente il settore della scuola così come deve porsi il problema per altri settori.

Ma questa linea non può non passare se non attraverso la mobilitazione, il concorso delle forze interessate ad una azione per un assetto armonico e razionale del settore scolastico, raccordato con lo Stato; un assetto quale è giusto che abbia un tale settore fondamentale che investe la vita scolastica dei nostri ragazzi. Ma ribadiamo il concetto che, appunto perché trattasi di un settore fondamentale, l'intervento della Regione non può indirizzarsi se non verso soluzioni globali e regolamentazioni generali nuove di una nuova e moderna scuola.

Confermo, pertanto, l'opposizione del Gruppo parlamentare comunista all'emendamento in discussione.

PRESIDENTE. Risulta iscritto a parlare l'onorevole Scalorino. Non essendo presente in Aula, dichiaro decaduta la sua richiesta.

DI BENEDETTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI BENEDETTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in questa Assemblea si verificano le cose più strane ed io non ho timore alcuno di essere accusato, da parte dell'onorevole De Pasquale, di svolgere propaganda elettoralistica nel momento in cui annuncio e motivo il voto favorevole del gruppo liberale all'emendamento su cui ci stiamo intrattenendo.

Non entro nel merito perchè ritengo che, indubbiamente, tutta la materia debba essere esaminata nel suo insieme per un riassetto generale, ma ritengo che questo emendamento venga avanzato per sanare una situazione

illegale, antigiuridica ed anticonstituzionale (e non comprendo come si possa essere arrivati a tanto) della quale oggi veniamo a conoscenza. E' inconcepibile che vi siano delle lavoratrici le quali, pur lavorando nove mesi all'anno, con una retribuzione, non godano del diritto alle ferie che, come diceva, giustamente, l'onorevole La Porta, è un diritto inalienabile, un diritto quesito del lavoratore che dà una sua prestazione.

Se lo spirito dell'emendamento è questo, noi diamo ad esso il senso di una sanatoria, e pertanto, sotto questo aspetto, limitatamente a questo profilo, noi dichiariamo di essere favorevoli all'emendamento in discussione.

CAROLLO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO, Presidente della Regione. Signor Presidente, l'emendamento che viene presentato comporterebbe un aumento dello stanziamento di 150 milioni di lire.

Il dato finanziario potrebbe non avere particolare rilevanza; ha rilevanza la motivazione e lo scopo che si prefiggono i presentatori dell'emendamento. Si intenderebbe, cioè, implicitamente, indirettamente, introdurre una norma regolamentatrice del rapporto di lavoro fra insegnanti di scuole materne e gestori delle scuole materne. Ed è questo obiettivo che rappresenta un argomento politico rilevante al quale, evidentemente non può il Governo accedere.

Vorrei dire preliminarmente che l'intera materia della scuola sarà esaminata, studiata, approfondita da una apposita Commissione, così come ho annunciato in quest'Aula nel momento in cui l'Assemblea stava per prendere in esame il disegno di legge sulle scuole sussidiarie, o professionali. Tale fatto credo che debba avere valore anche in questa circostanza. Infatti ciò che, in sostanza, apparve logico alcune settimane fa e cioè la opportunità, aggiungo la necessità, di regolamentare *ab imis* tutto quanto il settore della scuola, rimane sempre valido ed attuale oggi. E, quindi, ribadiamo il concetto che il problema esiste; esiste per le scuole materne, così come esiste per le scuole sussidiarie e per le scuole professionali; è naturale, direi, che in fase di

esame generale, anche questo problema, possa essere preso in esame.

So bene, per esempio, che lo stipendio garantito dalla Regione per le insegnanti di scuole materne ha un suo livello che mi si dice pari a circa 104 mila lire al mese, per la durata di nove mesi. E intanto i Patronati con i fondi propri hanno a loro volta (ne avevano e ne hanno il diritto) aperto altre scuole materne i cui insegnanti sono pagati secondo rapporti di lavoro intercorrenti fra il Patronato e l'insegnante stesso. Naturalmente per la situazione di questo gruppo di insegnanti, la Regione è assolutamente estranea.

So bene altresì che può esistere — e poi mi permetterò di spiegare perché dico « può » esistere — l'aspetto negativo del pagamento degli stipendi per nove mesi invece che per dieci o addirittura per 12 mesi; può esistere questo problema, ma credo che i colleghi che vivono nella scuola sanno bene che vi sono anche insegnanti di scuola elementare che facendo le supplenze, in caso di incarico annuale interrotto prima della chiusura dell'anno scolastico, non hanno diritto al pagamento delle ferie. Ci troviamo, cioè, di fronte ad una situazione che non è particolare per gli insegnanti delle scuole materne, ma che, talvolta investe anche la parte del mondo insegnante delle scuole primarie, vale a dire gli insegnanti delle scuole elementari. Ne deriva che il problema non va posto in termini radicali, così come mi è sembrato di capire intendano fare gli oratori che si sono susseguiti alla Tribuna. Sicchè anche l'entità dell'aspetto umano che è stato qui prospettato non è vero che trovi riscontro nella realtà, in termini così radicali. Può essere un problema di maggiore solidarietà, ma non un problema di automatismo giuridico che viene ad investire la posizione degli insegnanti di scuole materne.

Ebbene, se le cose stanno così, io credo che non si debba fare entrare per la finestra ciò che in ogni caso meriterebbe di entrare per la porta. E così, in sede di esame, di approfondimento di tutta la tematica connessa alla situazione della scuola, anche questo problema potrà, ed aggiungo, dovrà essere, affrontato. Per questi motivi, e quindi indipendentemente dal merito dell'importo finanziario maggiorato, il Governo si dichiara contrario all'emendamento.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento al capitolo 17301 testè discusso.

Chi è favorevole all'emendamento si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Si passa all'esame dell'emendamento a firma La Duca e Grasso Nicolosi che così recita: *sopprimere il capitolo 17371.*

LA DUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA DUCA. Onorevole Presidente, in occasione dell'esame, in sede di Giunta di bilancio, della rubrica « Pubblica istruzione », il Presidente della Giunta, onorevole Fasino, nel trattare la parte introduttiva ebbe a fare una serie di osservazioni, dei rilievi relativi alla mancata ristrutturazione dell'intera rubrica, aggiungendo, poi, delle dichiarazioni che noi comunisti non possiamo che condividere in pieno. Ricordo anzi, onorevole Fasino, che in quella sede ella ebbe a sventolare questo volantino giallo dal titolo « Scuola e mafia in Sicilia ». E' necessario, quindi, riascoltare in questa Aula le dichiarazioni dello onorevole Fasino affinchè rimangano nei resoconti, in forma ufficiale.

Disse l'onorevole Fasino: « Debbo, infine, far presente, come deputato, un fatto assai grave del quale non ci siamo occupati come Assemblea, anche perché eravamo alla fine della legislatura. Intendo riferirmi alla relazione che la specifica Commissione dell'antimafia ha dedicato alla scuola in Sicilia. E' una relazione che io non posso fare a meno di ricordare ai colleghi della Giunta, non soltanto per senso di dovere come deputato e come cittadino di Sicilia, ma anche come Presidente della Giunta perché in essa relazione sono contenute delle affermazioni assai gravi che, quanto meno, avrebbero comportato una presa di coscienza da parte dell'Assessorato, come entità amministrativa, oltre che come entità politica, dato che il giudizio

coinvolge non soltanto la Regione come elemento politico, ma la Regione anche come attività amministrativa e quindi coinvolge i massimi funzionari della Regione.

Ora, quando noi leggiamo che in Sicilia, per quanto riguarda le scuole istituite dalla Regione, vi sono elementi, chiamiamoli, eterogenei e che assai spesso la nostra attività nel settore è più protesa verso alcuni elementi che non a servire la popolazione scolastica, noi abbiamo un rilievo assai grave. Quando si dice che il fenomeno degenerativo e negativo comincia, per l'appunto, a manifestarsi proprio in questa specie di frontiera scolastica tra lo Stato e la Regione, e questa frontiera è costituita principalmente dalla scuola elementare; quando si dice che è giustificato il sospetto che le scuole si istituiscono non tanto per l'esigenza della popolazione, quanto per l'esigenza degli insegnanti; quando si dice che, purtroppo, il personale che presta servizio nelle suddette istituzioni, direttamente o indirettamente dipendenti dalla Regione, non è nominato con un pubblico procedimento che assicuri la scelta dei migliori tra gli aspiranti a venti requisiti di legge; quando si dice, anagra, che gli istituti professionali regionali convenzionati o non convenzionati, sembrano giustificarsi più in relazione alle esigenze del personale che presta servizio, che in relazione alle esigenze degli alunni e allo sviluppo della istruzione professionale in Sicilia e che tali Istituti sono frequentati da una modesta popolazione scolastica che tende a diminuire, appare sempre più sproporzionato, eccessivo, il numero del personale insegnante ».

PRESIDENTE. Sin qui l'onorevole Fasino.

LA DUCA. Non « sin qui »: Le ulteriori dichiarazioni sono ancora più interessanti: « Quando si conclude — continua l'onorevole Fasino — che un congegno scolastico patro-neggiato dalla Regione sembra rispondere più a determinate prestazioni remunerative che ai fini di una effettiva situazione ed educazione dei ceti più bisognosi, a me pare che si dicono — e non leggo il resto — delle cose molto gravi; lo posso dire, come uomo della maggioranza, a fronte alta perché sono state dette alla unanimità da una Commissione in cui il mio partito e la maggioranza di cui faccio parte erano largamente rappresentati ».

Ora, onorevoli colleghi, per non tediarsi

ulteriormente o, meglio, per non rattristarvi ulteriormente, passo direttamente alla illustrazione dell'emendamento che ho presentato e che rispecchia l'orientamento del gruppo comunista.

Io ritengo che, in questo necessario programma di moralizzazione, si inserisca l'emendamento soppressivo dell'articolo 17371 relativo ai contributi per il mantenimento delle scuole elementari parificate dalla Regione siciliana. Questo emendamento lo avevamo già presentato in Giunta del bilancio. La Commissione pubblica istruzione aveva raccomandato alla Giunta del bilancio di ripartire lo stanziamento di 550 milioni a 850 milioni, cioè ad una cifra pari a quella dello esercizio precedente; il Governo, da parte sua, aveva presentato un emendamento per elevare lo stanziamento — sempre nel « clima di moralizzazione » — addirittura ad 1 miliardo. La Giunta del bilancio ha avuto il pudore di respingere l'emendamento del Governo. Purtroppo, ha respinto anche il nostro.

Nel corso dei lavori della Giunta del bilancio, l'onorevole Lombardo fece anche lui delle dichiarazioni molto brevi. Voglio sperare — disse l'onorevole Lombardo — che il Partito comunista non si aspetti da parte della Democrazia cristiana, a proposito della scuola privata o della scuola parificata, l'assunzione di un atteggiamento uguale a quello assunto, in merito, dal Partito comunista, che è un atteggiamento più politico che tecnico. In sostanza, poi, l'onorevole Lombardo ha voluto concludere sostenendo che l'apprezzamento sulla scuola privata è un fatto dogmatico: alla scuola privata o si crede o non si crede e quindi, in materia non è possibile aprire una discussione.

Siccome io dei dogmi non ho molta conoscenza, cercherò di dimostrarvi come questo capitolo sia anticostituzionale e non può trovare collocazione nel bilancio della Regione siciliana.

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. C'è l'articolo 33 della Costituzione.

LA DUCA. Citerò anche quello. Sulla politica fallimentare della Regione siciliana nel settore della pubblica istruzione, mi pare che ormai si sia parlato a lungo in quest'Aula.

Si è messo in evidenza che alla base di questa politica fallimentare sta proprio la man-

cata definizione dei rapporti e delle sfere di azione della Regione e dello Stato. L'onorevole Fasino, sempre in sede di Giunta di bilancio, ha ricordato che, mancando le norme di attuazione, la Regione non può esercitare attività legislativa e neppure attività amministrativa. Allora ci domandiamo: come mai la Regione parifica e finanzia le scuole private? Ora, sembra che questa parificazione non scaturisca, come non può scaturire, dalle norme di attuazione, che non esistono, ma da un diritto ereditario, in quanto lo Stato aveva dato questo potere — ma della semplice parificazione — all'Alto Commissariato della Sicilia. Come si vede, la parificazione, o meglio, il diritto di parificazione è per lo meno opinabile. E su questo argomento anche la Commissione antimafia ha dato un suo preciso parere del quale, io ritengo, questa Assemblea debba tenere conto.

Un altro campo — dice la relazione — in cui la Regione ha ritenuto di intervenire ed interviene, non con la legislazione ma con la azione amministrativa, è quello della istruzione non statale. Si tratta di una manifesta usurpazione che lo Stato finora non ha saputo contrastare. Oltretutto, è illogico ed incoerente che il riconoscimento legale a scuole che chiedono di essere riconosciute pari alle scuole statali sia concesso non dall'Ente da cui tali scuole dipendono, ossia dallo Stato, ma dalla Regione dalla quale non hanno dipendenza alcuna. Le scuole propriamente non statali, sia laiche che religiose (e questo è l'unico punto in cui sbaglia la relazione della antimafia) sono però relativamente poche».

Ora, ammettiamo pure, sebbene sia opinabile, che la Regione abbia il diritto alla parificazione delle scuole, ma dal diritto alla parificazione, al procedimento di finanziamento, delle stesse, c'è molto spazio.

In primo luogo, vorrei fare osservare che il capitolo di spesa non è sostenuto da alcuna legge sostanziale della Regione siciliana, ma si richiama soltanto al Testo unico statale del 1928, il quale praticamente dice che « scuole elementari tenute da corporazioni, associazioni ed Enti morali possono, mediante apposite convenzioni, essere accettate a sgravio totale o parziale degli obblighi della Amministrazione scolastica o dei comuni, a condizioni che le medesime siano aperte al pubblico, eccetera ». Sempre nel 1928, il regio decreto del 26 aprile numero 1297 pone delle altre condi-

zioni; che siano aperte alla generalità degli abitanti di determinate località, che siano gratuite. E scuole private pareggiate, nella Regione, che siano gratuite non ne abbiamo o ne abbiamo ben poche.

Successivamente, il decreto del 20 giugno 1935 stabiliva di denominare queste scuole « parificate ». D'altra parte, l'Assessore Sammarco ci ricordava — ma nella mia « scaletta » questo argomento era già inserito — che l'articolo 33 della Costituzione Italiana dice a chiare lettere: « Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione senza oneri per lo Stato »; ripeto: senza oneri per lo Stato.

**Presidenza del Vice Presidente
GIUMMARRA**

Da tutte queste considerazioni traiamo, ora, le logiche conseguenze. Pur accettando, sebbene sia opinabile, la facoltà della Regione a parificare le scuole, non spetta alla Regione l'onere dei contributi da assegnare a dette scuole, onere che, in ogni caso, è di pertinenza dello Stato.

Sino ad oggi sono state finanziate scuole che hanno eluso le disposizioni di legge sia per quanto riguarda la retribuzione degli insegnanti (perchè le disposizioni del Testo unico statale dicono che gli emolumenti devono riflettere analogo trattamento a quello degli insegnanti delle scuole statali) sia, soprattutto, per quanto riguarda la gratuità dell'insegnamento. L'Amministrazione regionale ha, quindi, operato male anche nel settore della semplice parificazione.

Io vorrei sapere dall'onorevole Assessore quali scuole private siano gratuite. Quando noi in Giunta del bilancio, abbiamo chiesto l'elenco delle scuole finanziate, ci è stato dato in visione, dopo vane attese, e direi, con grande circospezione, un unico esemplare. Sembrava di scorrere, non un elenco, ma un calendario: c'erano i nomi di tutti i santi del Paradiso. Credo che l'onorevole Mattarella ricorderà bene quanto da noi asserito.

Il capitolo 17371, ripeto, che pone a carico del bilancio della Regione più di mezzo miliardo, non è sostenuto da una legge sostanziale, ma si basa su un semplice richiamo ad un articolo del Testo unico statale del 1928, articolo che è in pieno contrasto con una norma della Costituzione, successiva al Testo

unico statale del 1928. Io ritengo che queste argomentazioni non siano dogmatiche, onorevole Lombardo e che da sole dovrebbero essere sufficienti a dimostrare l'assurdità della esistenza di tali capitoli di spesa nel bilancio della Regione siciliana.

Prima di concludere, vorrei dire che, oltre a queste ragioni, vi sono altri motivi di ordine morale che questa Assemblea non può non tenere nel dovuto conto. Noi tutti conosciamo la gravissima situazione in cui versa attualmente la scuola elementare d'obbligo di Stato. Proprio in questa Aula, il 28 febbraio, illustrando una interpellanza, a nome del gruppo comunista io chiesi al Presidente della Regione che cosa avesse fatto per invocare da parte del Ministero la immediata applicazione dello articolo 26 della legge statale numero 641 operante in caso di eventi eccezionali — e questo terremoto mi pare sia stato un evento eccezionale —. Degli effetti di questa legge numero 641 sino ad oggi non abbiamo visto ancora neanche l'ombra; e sta scadendo il biennio. Siamo in periodo elettorale e non vediamo neanche le prime pietre. Vediamo, però, in compenso i primi telegrammi arrivare da parte dell'onorevole Giglia.

Nel consiglio comunale di un paese e del quale faccio parte, in apertura dei lavori è stata data lettura di un telegramma dell'onorevole Giglia, con cui si annunziava, felicemente, il finanziamento di una scuola.

Ci si può obiettare che alla edilizia scolastica, in virtù della legge numero 641, deve provvedere lo Stato. L'abbiamo letto proprio in questi giorni, sui giornali, che saranno costruite, in questo biennio mille aule in Sicilia, compresa Palermo: pare ne manchino addirittura 4 mila! Inoltre, molte, di aule hanno soltanto il nome.

Vorrei mettere in evidenza un'altra cosa. Gli enti locali, siano essi le amministrazioni provinciali o i comuni, debbono per legge provvedere all'arredamento ed al pagamento del personale delle scuole. Noi sappiamo le condizioni finanziarie disastrose dei nostri comuni e delle amministrazioni provinciali, e quindi a me sembra veramente assurdo che la Regione, in questa drammatica, tragica circostanza continui a regalare centinaia di milioni alle scuole private non gratuite, come dovrebbero essere, nel più assoluto dispregio della Costituzione. Regala centinaia di milioni che potrebbero invece essere più utili-

mente impiegati per colmare queste carenze! In questa seconda ipotesi noi saremmo perfettamente d'accordo con la proposta del Governo; saremmo d'accordo per un aumento dello stanziamento da 550 milioni ad un miliardo.

Ecco le ragioni per le quali abbiamo proposto la soppressione del capitolo 17371; ragioni che non si fondano su considerazioni politiche dogmatiche, come ha detto l'onorevole Lombardo, ma che, invece, come io ho detto, sono basate su opinabili attribuzioni in mancanza delle norme di attuazione, in pieno dispregio del dettato costituzionale. Oltretutto, nel tragico momento che la scuola statale d'obbligo attraversa, il mantenimento di questo stanziamento sarebbe a mio avviso, un esempio di vera e propria immoralità.

GRASSO NICOLOSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO NICOLOSI. Onorevole Presidente, molto brevemente vorrei aggiungere qualche considerazione a proposito dell'emendamento da noi presentato, emendamento soppressivo dello stanziamento illegittimo di 550 milioni per contributi alle scuole elementari parificate dalla Regione.

Insisto sulla illegittimità di questo stanziamento. La Regione non ha facoltà di parificazione delle scuole, non essendo definite le norme di attuazione che regolano i rapporti e le competenze tra Stato e Regione. E' questo, ancora, uno di quei casi, onorevoli componenti il gruppo parlamentare repubblicano, in cui la Regione sostiene spese che non le competono. Mi auguro che per questo motivo, se siete coerenti, voterete per la soppressione del capitolo. Qualcuno fa presente che l'iniziativa di procedere alla parificazione fu assunta dalla Regione siciliana in epoca lontana, allorchè era Alto Commissario della Sicilia l'avvocato Selvaggi. La cosa, allora, era ben naturale, in quanto l'intervento dello Stato in quella situazione ancora non si era pienamente esplicato. Vorrei ricordarvi, se hanno un valore, le sentenze della Corte costituzionale, le quali sanciscono e ribadiscono, nel 1960 e nel 1961 — ma anche in altre occasioni — che la Regione siciliana, in materia, fino a quando non fossero state emanate le norme di attuazione non avrebbe potuto assumere iniziative. Se siamo rispettosi

di queste sentenze è chiaro che, ove lo Stato ritenga di dover parificare le scuole e procedere al finanziamento, non saremmo noi ad opporci, ma è altrettanto chiaro che tali interventi non possono essere fatti dalla Regione in alcun modo. Ma, oltre a queste considerazioni generali, vorrei ricondurvi a qualche cosa di molto più vicino, a qualcosa che ognuno di noi può controllare giorno per giorno.

Non v'è dubbio che la scuola elementare attraversa una crisi notevole in Sicilia. Certo non c'è l'anagrafe scolastica, però sappiamo che in qualsiasi indagine statistica, per stabilire il numero degli alunni tenuti a frequentare la scuola d'obbligo, nelle regioni ricche di famiglie numerose, si prevede come orientamento un indice oscillante tra l'undici e il dodici per cento della popolazione.

Noi dovremmo avere in Sicilia circa 600 mila alunni nella scuola elementare; essi sono, invece, poco più di 450 mila; c'è una evasione dall'obbligo scolastico di circa il diciotto per cento. Si registra, inoltre, una morte scolastica di proporzioni allarmanti: la più alta di tutto il territorio nazionale. I motivi che determinano questo tragico fenomeno sono certamente da collegarsi con le condizioni di miseria e di arretratezza della Sicilia. In questi ultimi anni, poi, si è registrato un ulteriore aumento nella evasione della scuola d'obbligo; ed abbiamo province come quella di Palermo — e non solo di Palermo — dove i Provveditori agli studi propongono la chiusura di circa 90 classi per mancanza di alunni.

Nella relazione dell'antimafia — largamente citata dall'onorevole La Duca — si ricorda che i commissari, intrattenendosi con il Provveditore agli studi di Agrigento e chiedendogli se ritenesse necessaria l'apertura di altre classi apprendevano che esisteva, invece, la esigenza di procedere alla chiusura di un centinaio. La scuola funziona male per mancanza di locali, cosa che comporta la istituzione di doppi e tripli turni. La stragrande maggioranza dei nostri bambini riceve due ore di lezione al giorno. In questa situazione prospera, fiorisce la scuola privata.

La Costituzione dice che ogni cittadino che voglia aprire una scuola ne ha il pieno diritto; ma non a carico dello Stato: « senza oneri ».

Ebbene, che cosa abbiamo fatto in Sicilia? Noi siamo i passatisti: ci siamo appigliati a

quel famigerato Testo unico della scuola elementare del 1928 in cui si prevede l'istituzione della scuola « a sgravio » — permettetemi il termine scolastico —. Fermamente ancorati a tale disposto, si parificano le scuole, indi si effettuano le convenzioni. Queste ultime oscillano tra un rimborso del 50 e dell'80 per cento, giungendo in alcuni casi addirittura ad un rimborso del 100 per cento.

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. Un solo caso.

GRASSO NICOLOSI. Come ci viene confermato, esiste anche un tale tipo di convenzione. Cosa significa? Che ci troviamo dinanzi ad una iniziativa di privati senza rischio alcuno, perché alle spese occorrenti provvede per intero la Regione.

Molte di queste scuole operano un largo taglio sul denaro pubblico che ricevono. Nelle scuole « gratuite », poi, avviene dell'altro. In alcune si rispetta, apparentemente, la gratuità; l'iscrizione infatti non si paga, ma l'alunno verrà a pagare una quota che oscilla dalle 3 mila alle 1000 lire, ad esempio, per la ricreazione. Posso elencarvi casi numerosissimi di scuole private ove ci si comporta in tale maniera. Per il resto: alunni ammazzati in 40, 45, 50 per aula; l'ispettore o il direttore didattico, nel cui circolo ricade quella scuola, invia una relazione negativa, oggettivamente, per quello che ha constatato. Si provvede in merito? Il caso avvenuto a Bagheria è esemplare. L'autorità scolastica propone, per accertati motivi, la chiusura di una scuola privata. Quale il risultato? L'Assessore regionale alla pubblica istruzione ne eleva il contributo dal 50 all'80 per cento. Proprio così, onorevole Coniglio! La direttrice propone la chiusura, l'Assessore — credo l'onorevole Sammarco — modifica, a pro di quella scuola incriminata, la convenzione.

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. Non ero io.

GRASSO NICOLOSI. Non era lei; ma il fatto resta! E potrei citarne ancora di questi casi.

Dato che il loro sovvenzionamento è di competenza dello Stato, chiedano costoro la

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

parificazione allo Stato nonchè i contributi che però non sarebbero, certamente, di tale entità, onorevoli colleghi del gruppo democristiano. L'onorevole Franceschini, deputato nazionale del vostro gruppo, uomo di scuola, ma portatore di un determinato indirizzo, presentò nella penultima legislatura una proposta di legge al Parlamento che riproduceva in questo campo la realtà della Regione siciliana. Egli riproponeva la scuola « a sgravio », così come l'abbiamo attuata noi in Sicilia e come è previsto nel Testo unico del 1928. Ebbene quella proposta di legge non fu mai iscritta all'ordine del giorno della Commissione. L'onorevole De Pasquale ricorderà certamente la proposta Franceschini. Ebbene, quello che in sede nazionale non è stato preso neanche in considerazione, qui in Sicilia è una realtà da anni. Qui, da noi, in Sicilia, si dissipano le somme che invece potrebbero e dovrebbero essere spese fino all'ultima lira per potenziare la scuola pubblica, per mettere in condizione i 150 mila bambini siciliani che ancora nel 1968 non assolvono neanche all'obbligo scolastico di 5 anni, in condizione di frequentare la scuola.

Per questo complesso di giusti motivi io mi auguro che si possa, da parte di questa Assemblea, cancellare questa vergogna, accettando l'emendamento soppressivo che il gruppo parlamentare comunista presenta.

TOMASELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASELLI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, condivido perfettamente le argomentazioni tecniche e fondate dell'onorevole Grasso. Si tratta, in verità, di un sussidio dato a piccoli, modesti centri elettorali. Basta leggere l'elenco di queste scuole private elementari e sussidiarie e scorrerne le denominazioni: vi si riscontra tutta la litania e forse ancora di più; ci si imbatte in San Viticchio apostolo ed in San Viticchio abate: ma non voglio indugiare su quello che potrebbe essere interpretato un anticlericalismo di cattiva lega. Si tratta, in materia, di entrare nell'ordine giuridico; e l'ordine giuridico è regolato dalla Costituzione. La Costituzione dà la libertà a chiunque, persona o ente, di istituire scuole.

Questo è, però, da sottolineare: senza alcun onere per lo Stato.

RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze. Ci sono interpretazioni ed interpretazioni. Si tratta di interpretazione.

TOMASELLI. L'articolo 33 della Costituzione espressamente prevede che enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. Questo è il principio costituzionale. Qui lo si vuole mettere sotto i piedi, ed in malomodo. Perchè lo Stato, come bene ha detto l'onorevole Anna Grasso, ha già adempiuto a questo servizio della scuola d'obbligo ed in Sicilia c'è una media di alunni in queste scuole, inferiore alle disponibilità. Ciò perchè — a parte, naturalmente, l'evasione — vi è anche la incapacità ad applicare la obligatorietà della scuola.

Per converso, esiste un'altra realtà: piccole scuole rette da monache, che fanno pagare fior di quattrini come retta mensile. Si tratta di scuole élite che traggono sussidio anche dal costo delle rette pagate per la frequenza. Naturalmente chi vuole che i propri figli frequentino le scuole private pagando, è libero di farlo, ma che la Regione, la quale deve indirizzare le proprie già misere risorse verso un'attività sociale più produttiva, si debba sostituire allo Stato...

NIGRO. Deve rendere possibile questo diritto di scelta, il legislatore, al padre di famiglia.

TOMASELLI. La scelta è fra chi può pagare e chi è povero. Per chi è povero lo Stato provvede largamente perchè ancora, ripeto, la frequenza scolastica è al di sotto delle disponibilità delle aule e dei corsi istituiti.

RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze. E se non ci sono le aule?

TOMASELLI. In sostanza, chi frequenta questo tipo di scuola privata paga, e conseguentemente quest'ultima non soltanto non deve essere gratificata di sussidi, ma dovrebbe essa stessa dare qualcosa per istituire dei premi. E' una scuola a pagamento frequentata da figli di ricchi, di possidenti che, a loro volta, pagano. Il non abbiente non va alla scuola privata.

NIGRO. Non è vero!

RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze. Se è gratuita!

TOMASELLI. Non è vero forse? Ed allora perchè la Regione deve dare sussidi a questo tipo di scuole? Evidentemente perchè c'è uno scopo elettoralistico e clientelistico. Questa è la verità. Per ciò noi voteremo contro.

GIACALONE DIEGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACALONE DIEGO. Onorevole Presidente, prendo la parola soltanto per contestare una affermazione fatta nel suo intervento dall'onorevole La Duca, laddove ha affermato essere stata avanzata dal Governo una proposta di aumento fino a 1 miliardo dello stanziamento al capitolo in discussione.

LA DUCA. In Giunta del bilancio.

GIACALONE DIEGO. Non dal Governo. Il Governo ha presentato una proposta di riduzione da 850 milioni a 550 milioni.

LA DUCA. Possiamo controllare.

GIACALONE DIEGO. Certamente, non dal Governo; guardi che risulta anche nello stampone di bilancio che è stato preparato dal Governo stesso.

LA DUCA. Possiamo senz'altro controllare, subito.

GIACALONE DIEGO. Guardi lo stampone del bilancio e si accorgerà che il Governo ha fatto una proposta di riduzione da 850 milioni a 550 milioni.

LA DUCA. In Giunta di bilancio è stata respinta.

GIACALONE DIEGO. Controlli pure. Allora io ero responsabile del settore e non vorrei che questa affermazione valesse per quanto mi riguarda.

TOMASELLI. La Giunta di bilancio l'ha soppresso.

SALLICANO. Desidererei sapere perchè il Governo ha diminuito questo stanziamento.

GIACALONE DIEGO. L'ha diminuito proprio per venire incontro a quelle istanze che abbiamo detto.

NIGRO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NIGRO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare per esprimere il mio punto di vista, in ordine ai contributi della Regione alle scuole private e materne.

Innanzitutto debbo rilevare come il Gruppo comunista, nel momento in cui si opponeva al riconoscimento del diritto alle ferie alle insegnanti delle scuole materne, avanzava, fra gli altri argomenti, una situazione di disparità di trattamento che si sarebbe venuta a creare, dato che c'erano delle insegnanti di scuole materne private che percepivano uno stipendio di fame, una mercede incivile.

SCATURRO. Forte, questo argomento!

NIGRO. Ora, questa considerazione di merito si capovolge, e non si condivide il principio, da noi affermato e ribadito, che anche la scuola privata, per seguire il dettato della Costituzione, può essere oggetto di contributi, anzi ha il diritto di pretenderli.

TOMASELLI. La Costituzione lo vieta! Lo vieta!

NIGRO. Aspetti un momento, chiarissimo professore, lasci che esponga il mio pensiero ed ella stessa ne evincerà come la Costituzione invece ammetta il diritto alla scuola privata di poter fruire di contributi.

TOMASELLI. La Costituzione dice: « Senza oneri per lo Stato ».

NIGRO. E ciò perchè la Costituzione, se mi consente, si muove sulla base di una scuola pluralistica, il che significa ed implica il riconoscimento delle possibilità di esistenza, accanto alla scuola di Stato, della scuola privata. Tuttavia non può ignorare un'azione tendente a creare le condizioni perchè il pa-

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

dre dell'alunno possa effettivamente esercitare questo diritto di scelta.

SCATURRO. Lasci stare, il padre non c'entra; non è questo l'argomento.

NIGRO. Se non si mette il cittadino in condizione di esercitare tale diritto, la norma costituzionale che prevede la possibilità della scuola pluralistica non ha più alcun significato. Il fatto è che su questo argomento, onorevole Tomaselli, si scontrano i nostri principi di fondo con i suoi, di mangiaprete e di anticlericale.

TOMASELLI. La Costituzione dice: « Senza oneri per lo Stato ».

PRESIDENTE. Onorevole Tomaselli, non interrompa!

Onorevole Nigro, non raccolga le interruzioni, la prego!

RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze. L'onorevole De Martino li dava i contributi, quand'era Ministro della pubblica istruzione.

TOMASELLI. Legga l'elenco!

NIGRO. Noi parliamo su una base logica che deve essere rispettata, perchè, peraltro, caro professore, ella che si preoccupa della preparazione di questi bambini, deve pure ammettere che nella scuola di grado preparatorio non potranno essere assorbiti da parte dei bambini principi sani, e per l'età che hanno e per le condizioni di immaturità nelle quali ancora versano. E' soltanto un'assistenza dal punto di vista sociale, che noi veniamo a dare.

Del resto quel contrasto che ancora si mantiene vivace, in questa Assemblea, il Parlamento nazionale ed il Governo di centro-sinistra lo hanno ormai superato, come si evince dal testo della legge numero 1073 del luglio 1962, con la quale lo Stato ammette la possibilità di concessione di contributi alla scuola materna privata...

RUSSO GIUSEPPE, Assessore alle finanze. La legge c'è, quindi...

NIGRO. ...che peraltro non è composta soltanto da istituti religiosi, i quali nonostante

la funzione tradizionale che hanno sempre esercitato nella società italiana e siciliana non costituiscono il numero maggiore degli istituti componenti la scuola privata nell'Isola.

TOMASELLI. Legga l'elenco! Non ve n'è una che non sia religiosa!

NIGRO. Onorevole Tomaselli, lei ha la passione del mangiapreti; io però, non ho la passione dell'antitesi. Si tratta di offrire una utilità concreta, sotto il profilo sociale, alla collettività siciliana composta tutta di povera gente. Dato che non si trova la scuola regionale del patronato...

SCATURRO. E' da vent'anni che ripetete di questa « utilità sociale ».

NIGRO. Questi istituti religiosi hanno espletato non una funzione di formazione teologica, ma una funzione sociale, che ella dovrebbe rispettare e che forse i suoi antenati hanno rispettato, perchè l'hanno ammesso.

Comunque, a parte questo aspetto...

TOMASELLI. Servono per i voti!

NIGRO. ...a me sembra che se vogliamo seguire il criterio analogico della legislazione dello Stato, dobbiamo ammettere che questo tipo di scuola va sovvenzionata, anche in adesione, ripeto, al principio generale della Costituzione che, là dove ammette la scuola pluralistica, deve necessariamente consentire al capo famiglia il diritto di scelta fra scuola privata e scuola pubblica.

MONGELLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONGELLI. Onorevole Presidente, è difficile riportare il problema nei termini entro i quali dovrebbe essere discussso. Noi ricordiamo che la sessione precedente si chiuse per la polemica sorta attorno alla scuola pubblica ed alla scuola privata.

L'onorevole Nigro lo ricorderà. Adesso, gli interventi dei colleghi hanno dimostrato, in verità, che il problema è molto serio ed interessante. Ma io non intendo trattare l'argomento dai punti di vista sinora esaminati. Ciò perchè, facendone una questione di diritto,

direi ai comunisti che sostenendo l'emendamento si potrebbe perdere la causa; ponendo il problema sul terreno del costume forse ci potremmo intendere.

LA DUCA. Tutte e due le abbiamo poste: di diritto e di costume!

MONGELLI. Ma non nei termini nei quali noi riteniamo che il problema si dovrebbe porre, dato che, per dettato costituzionale la scuola privata ha diritto di esistenza in Italia, e nessuno, fino a quando la Costituzione non sarà modificata, può sostenere che non abbia diritto di cittadinanza nel nostro Paese.

Il problema riguarda i contributi. La scuola privata, in effetti, noi vorremmo non esistesse, perché auspichiamo una scuola elementare che faccia concorrenza alla scuola privata, migliorando i metodi didattici e pedagogici. Ma fino a quando la scuola elementare sarà tenuta nello stato di inferiorità nella quale, volutamente o no, il Governo la mantiene, noi dobbiamo giustificare l'esistenza della scuola privata. Perchè nessuno può togliere al padre di famiglia il diritto di preferire una scuola migliore alla peggiore.

Questo è il problema.

LA DUCA. Ma non finanziata dallo Stato.

MONGELLI. Lo Stato ha il dovere di intervenire a favore di quegli enti che lo sollevano da determinati oneri. E siccome lo Stato ha il dovere di assicurare l'educazione ai bambini, se vi è un ente che lo solleva da tale onere, ha il dovere di intervenire.

Io faccio, invece, osservazioni più marcate, di quanto non ne facciate voi, all'Assessore alla pubblica istruzione. Io denuncio la necessità di controllare, per esempio, e regolamentare la concessione dei contributi. Non è possibile, onorevole Assessore, permettere che determinati istituti obblighino le insegnanti a lasciare gli emolumenti in favore di determinate opere assistenziali, che poi, nella realtà, vengono a tradursi in finanziamento delle riparazioni dell'edificio scolastico. L'Assessore alla pubblica istruzione deve garantire effettivamente lo stipendio all'insegnante attraverso le disposte modalità, non elargendo i fondi alla Superiore dell'Orfanotrofio o al direttore dell'Istituto senza controllarne, in maniera documentata, la utilizzazione.

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. Allora ne faccia oggetto di indicazione all'Assemblea.

MONGELLI. Va bene, questo poi lo vedremo in altra sede; il problema, posto così può essere oggetto di discussione. Noi, oggi, mentre esprimiamo il nostro parere contrario a questo emendamento soppressivo, facciamo istanza all'Assessore del ramo perchè si assicuri che le somme spettanti alle insegnanti vengano realmente loro pagate o faccia in modo, addirittura, che la consegna di tali somme venga fatta, da parte dell'Assessorato direttamente alle aventi diritto.

TOMASELLI. Insegnanti pagate a 10.000 lire al mese!

MONGELLI. O, forse, affatto pagate.

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. Non è vero!

TOMASELLI. E' verissimo!

PRESIDENTE. Onorevole Tomaselli, la prego!

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. Non si possono fare dichiarazioni generiche. Ella deve documentarle.

MONGELLI. Onorevole Assessore, esistono precedenti giudiziari a mia conoscenza.

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. Ella ha il dovere, come deputato, di dirle queste cose ed ha anche il diritto di avvalersi del potere ispettivo.

MONGELLI. Noi non vogliamo discutere su quello che è stato nel passato; vogliamo fare delle raccomandazioni ai fini di regolare meglio la materia.

PRESIDENTE. Onorevole Mongelli, concluda!

MONGELLI. Nè, peraltro, possiamo ammettere che l'incarico di insegnamento venga conferito su sollecitazioni e per sollecitazioni politiche. Cerchi l'Assessore di dettare qual-

che norma per garantire i diritti di quelli che non vogliono servire determinate sacrestie o determinati istituti religiosi. Perchè tutti gli insegnanti diplomati hanno il diritto di concorrere a questo posto di lavoro. E questa è una cosa abbastanza...

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. C'è il regolamento ed ella, che è uomo di scuola, ne è a conoscenza.

MONGELLI. Che cosa?

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. Il Testo unico del 1928 che disciplina tutta la materia.

MONGELLI. Ma noi stiamo raccomandando a lei di preoccuparsi di modificare eventualmente, la norma, o di fare il possibile perchè gli incarichi vengano conferiti garantendo i diritti degli altri.

Comunque, fermo restando quanto detto, al momento il problema ci conduce a queste conclusioni: fintanto che la scuola elementare non sarà capace di garantire il funzionamento di una scuola « a pieno tempo », la scuola privata avrà il diritto di esistere e noi per garantire i diritti della famiglia, per garantire l'educazione dei bambini, non possiamo sopprimere questo istituto che fino ad oggi, più o meno bene, ha svolto il suo compito.

DE PASQUALE. Chiediamo lo scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Su questo emendamento, viene avanzata la richiesta di votazione a scrutinio segreto.

CAROLLO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINDONE. Fiducia! Fiducia!

CAROLLO, Presidente della Regione. Pongo la questione di fiducia sul capitolo numero 17371.

PRESIDENTE. Avendo il Governo posto la fiducia sul capitolo numero 17371, detto capitolo verrà votato per appello nominale.

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per appello nominale del capitolo numero 17371 del bilancio della Regione siciliana per l'anno 1968.

Chiarisco il significato del voto: sì, favorevole al capitolo 17371; no, contrario.

Procedo all'estrazione a sorte del nominativo del deputato dal quale avrà inizio la votazione; risulta estratto il nominativo del deputato Aleppo.

Dichiaro aperta la votazione.

Prego il deputato segretario di fare l'appello, cominciando dall'onorevole Aleppo.

MATTARELLA, segretario ff., fa l'appello.

Rispondono sì: Avola, Bonfiglio, Canepa, Capria, Cardillo Carollo, Celi, Coniglio, D'Acquisto, D'Alia, Dato, Fagone, Fasino, Germanà, Giacalone Diego, Giummarra, Grillo, Iocolano, Lentini, Lo Magro, Lombardo, Macaluso, Mangione, Mannino, Mattarella, Mazzaglia, Mongiovì, Muccioli, Muratore, Nicoletti, Nigro, Occhipinti, Ojeni, Parisi, Recupero, Russo Giuseppe, Saladino, Sammarco, Santalco, Sardo, Scalorino, Tedesco, Traina, Trincanato, Zappalà.

Rispondono no: Attardi, Cadili, Cagnes, Carbone, Carfi, Colajanni, Corallo, De Pasquale, Di Benedetto, Giacalone Vito, Giubilato, Grammatico, Grasso Nicolosi, La Duca, La Porta, Marilli, Marraro, Messina, Mongelli, Pantaleone, Rindone, Romano, Rossitto, Sallicano, Scaturro, Seminara, Tomaselli.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere al computo dei voti.

(Il deputato segretario ff. Mattarella procede al computo dei voti).

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale:

| | |
|--------------------------|----|
| Presenti e votanti . . . | 72 |
| Hanno risposto sì . . . | 45 |
| Hanno risposto no . . . | 27 |

(L'Assemblea approva)

Essendo stato approvato il capitolo numero 17371 sul quale il Governo aveva posto la fiducia, ogni emendamento a detto capitolo risulta precluso.

Riprende la discussione.

PRESIDENTE. Si passa all'esame del capitolo numero 17403 al quale è stato presentato un emendamento da parte del Governo, che così suona: *al capitolo 17403: « Indennità e rimborsi di spese per missioni, ecc. », elevare lo stanziamento da « lire 124.025 » a « lire 2 milioni ».*

LA DUCA Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA DUCA. Onorevole Presidente, prima di intrattenermi sull'argomento in discussione, avendo potuto, soltanto ora, prendere visione del resoconto stenografico, vorrei precisare all'onorevole Diego Giacalone — il quale precedentemente, in occasione della discussione sul capitolo numero 17371, aveva contestato una mia affermazione relativa alla presentazione di un emendamento da parte del Governo — che torno a ribadire, in maniera documentata tale mia affermazione. In essa figurava, è vero, una cifra diversa, anche se non di molto, ma la richiesta di un aumento di stanziamento (da 550 a 850) fu stata presentata dal Governo.

Passando ad esprimere la mia opinione sull'emendamento presentato dal Governo al capitolo numero 17403, io vorrei svolgere un intervento globale su tutta la materia delle scuole professionali, con riferimento, evidentemente anche ai capitoli numero 17404, 17424, 17426 e 17428.

In base ad un piano di moralizzazione e di ristrutturazione della scuola della Regione siciliana, proprio per tagliare il male alla radice, come ha detto il Presidente della Giunta di bilancio, onorevole Fasino, e per non essere dei medici pietosi, il gruppo parlamentare comunista presentò tempo fa un progetto di legge per la soppressione delle scuole professionali, di quelle scuole professionali che l'onorevole Carollo, nelle sue prime dichiarazioni programmatiche, definì « una spesa senza contropartita »; di quelle scuole professionali la cui esistenza la relazione antimafia afferma, sembra giustificata più per interessi

del personale che vi presta servizio che non per le esigenze degli alunni e per uno sviluppo della istruzione professionale in Sicilia. Evidentemente non ritengo, signor Presidente, che sia il caso, in questo momento, di riprendere, per esteso, l'argomento delle scuole professionali, anche perchè, in questa Aula, si è assunto il preciso impegno di procedere ad un riaspetto della scuola professionale nel contesto di una ristrutturazione generale di tutto il settore della scuola. Il fatto che noi, signor Presidente, abbiamo presentato, in proposito, un progetto di legge soppressivo, cioè drastico, non significa che noi non crediamo all'importanza della formazione dello addestramento e della qualificazione professionale. Noi non crediamo a « questa » scuola professionale; a « questa » clientelare ed inutile scuola professionale della Regione siciliana.

Orbene, avendo assunto in quest'Aula, o meglio, avendo il Governo assunto l'impegno per una ristrutturazione della scuola in genere e, quindi, della scuola professionale, in particolare, a me sembra un nonsenso, signor Presidente, onorevoli colleghi, che vengano proposte modifiche in aumento su capitoli che riguardano spese correnti non necessarie (capitoli che avevano già subito riduzioni di stanziamenti, in Giunta di bilancio, proprio in vista della proposta ristrutturazione) proprio alla fine dell'anno scolastico quando, ormai, anche volendolo, sarebbe impossibile la utilizzazione di dette somme. Per esempio, al capitolo numero 17426, un emendamento del Governo prevede un aumento — per spese straordinarie relative alla attrezzatura tecnica delle scuole professionali — da 30 a 50 milioni. Ma se da parte nostra non si è ancora addivenuti a stabilire il tipo di assetto da dare alle scuole professionali, che senso ha procedere a spese per 50 milioni di macchinari e di attrezzature che potrebbero poi risultare inutili?

Questo intendimento del Governo di riporre un aumento di questi capitoli di spesa, chiaramente ci fa intendere, signor Presidente, che da parte del Governo non v'è alcuna intenzione di procedere alla ristrutturazione, ma che si voglia piuttosto continuare a trascinarsi appresso questo carrozzone che, ineluttabilmente, diventerà sempre più ingombrante e pesante e continuerà a gettare ulteriore discredito non solo sulla scuola profes-

sionale della Regione siciliana, ma anche sullo intero Istituto autonomistico.

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Signor Presidente, io devo far presente al Governo e all'Assemblea che alcune riduzioni apportate a questi capitoli sono avvenute su iniziativa della maggioranza della Commissione; non la maggioranza occasionale, ma la maggioranza politica della Commissione. Per cui, io prego il Governo di considerare l'opportunità che almeno alcuni dei capitoli di cui ci occupiamo, rimangano nella entità della spesa indicata dalla Commissione.

Credo che abbia ragione l'onorevole La Ducha laddove afferma che l'anno scolastico è ormai quasi trascorso e conseguentemente alcune somme — quali quelle, ad esempio, per acquisto di mobilio ed attrezzature varie — possono effettivamente essere ridotte così come da proposta della Giunta di bilancio.

Devo ancora fare presente all'onorevole Sammarco che l'onorevole Diego Giacalone, in sede di Giunta di bilancio, ebbe ad affermare, relativamente al capitolo 17428 (contributi a favore di aziende, opifici, ecc., gestori di scuole professionali) che da parte sua si era proceduto alla denuncia di alcune convenzioni, cosa che gli faceva ritenere possibile un risparmio di spesa sui 125 milioni, a suo tempo, proposti dal Governo. Io non so se oggi il Governo sia in grado di confermarci tale opinione. Tengo, comunque, a ribadire che il motivo che convinse ad apportare una riduzione dello stanziamento al capitolo in oggetto è stato determinato dalla comunicazione, da parte del Governo, della avvenuta disdetta di alcune convenzioni.

Prego, quindi il Governo, tenendo presenti queste nostre dichiarazioni, di voler far conoscere se insiste sul ripristino per intero degli stanziamenti originariamente previsti in detti capitoli o se ritiene possibile una riduzione di questi, sia pure limitatamente ad alcuni, così come, a suo tempo, proposto dalla Giunta del bilancio.

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'aumento degli stanziamenti al capitolo numero 17403 proposto dal Governo, trova una sua ragion d'essere, una sua motivazione nella esigenza del pagamento delle missioni già espletate dal personale delle scuole professionali nella sua attività per il mantenimento delle scuole professionali che operano in periferia.

Lo stesso è da dire per la reiscrizione del finanziamento nel capitolo numero 17404, soppresso dalla Giunta del bilancio. Abbiamo, infatti, l'esigenza di procedere al pagamento di tante mensilità per il numero degli anni di servizio prestato, a ciascuno dei 30 componenti del personale che, raggiunti i limiti di età, non ha però maturato il diritto alla pensione. La somma occorrente, peraltro, non può essere prelevata dal Fondo di quiescenza.

In effetti, potrei, per converso, non insistere — per i motivi addotti — sui capitoli relativi a forniture e spese straordinarie per attrezzatura tecnica, ma sono costretto ad insistere sull'aumento degli stanziamenti al capitolo numero 14728, perché l'annunciata denuncia di alcune convenzioni inizierà a produrre i suoi effetti, evidentemente, a datare dal prossimo anno scolastico, fermo restando, però, l'obbligo, da parte nostra, al rispetto, fino a quella data, di tutte le convenzioni in atto per un relativo importo di 125 milioni 927 mila 233 lire. A tanto, infatti, ammonta, la richiesta di stanziamento, per il settore, avanzato dal Governo.

GIACALONE DIEGO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACALONE DIEGO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, non so se l'onorevole Fasino ricordi bene il mio intervento, ma io ho messo in evidenza quello che ha affermato or ora l'Assessore e cioè che il ripristino della somma di lire 125 milioni nel capitolo 17428 si richiede per provvedere al finanziamento delle convenzioni in corso. Alcune sono state infatti dis dette, ma i provvedimenti relativi avranno decorrenza dal prossimo ottobre.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

LA PORTA. Sono amici vostri e quindi bisogna pagarli. Sono amici degli amici, sono della cosca.

GIACALONE DIEGO. Non ci sono amici. E' la prima volta che sono state chiuse delle scuole convenzionate.

NICOLETTI, *relatore di maggioranza*. Chiedo di parlare.

LA PORTA. Servono a pagare gli amici degli amici, che in questa Assemblea trovano i difensori nella Democrazia cristiana e fra i repubblicani.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicoletti.

Ella, onorevole La Porta, avrà facoltà di parlare dopo averne fatta richiesta.

LA PORTA. Ho detto quello che dovevo dire.

PRESIDENTE. Onorevole La Porta, le proibisco di interrompere.

Prego, onorevole Nicoletti, svolga il suo intervento.

NICOLETTI, *relatore di maggioranza*. Onorevole Presidente, intervengo sul problema delle scuole convenzionate per ribadire un duro giudizio verso il sistema di conduzione delle scuole professionali, un sistema che ha dato risultati assolutamente negativi sul terreno didattico e scolastico, e sul terreno della moralità, della buona amministrazione.

Queste scuole convenzionate, non di rado sono state affidate ad organismi e ad aziende inidonee. Non di rado hanno costituito esclusivamente elemento di speculazione.

LA PORTA. E di mafia.

NICOLETTI, *relatore di maggioranza*. Di questo non ho notizia.

DE PASQUALE. E' stato affermato dalla Commissione antimafia.

NICOLETTI, *relatore di maggioranza*. Se l'ha detto la Commissione antimafia è una ragione di più...

PRESIDENTE. Onorevole Nicoletti, non raccolga le interruzioni, la prego!

NICOLETTI, *relatore di maggioranza*. Ciò premesso, faccio presente che la Giunta di bilancio ha approvato alla unanimità, con la adesione del Governo, quindi con l'impegno del Governo ad operare in questo senso, un ordine del giorno nel quale quest'ultimo viene impegnato:

1) a non rinnovare alcuna delle convenzioni, anzi a disdirle alla scadenza e, conseguentemente, a non consentire rinnovi taciti o espressi;

2) a disdire per inadempimento tutte le convenzioni per le quali i privati convenzionati non avessero adempiuto agli obblighi. Ed io sottolineo il mio convincimento che molte di queste convenzioni debbano essere soggette a riesame, per controllare se alla puntuale erogazione dei contributi della Regione abbia puntualmente corrisposto un adempimento di tutti gli obblighi relativi da parte dell'altro stipulante. In caso negativo, infatti, noi intendiamo impegnare il Governo a sospendere il corrispettivo pattuito, e a procedere a finanziamenti soltanto previo accertamento dell'adempimento di tutti gli obblighi di convenzione.

In conclusione, il Governo ha avuto in Giunta di bilancio mandato di operare per pervenire alla eliminazione del sistema dell'istruzione professionale a mezzo di convenzioni.

Al nuovo Assessore alla pubblica istruzione, chiediamo se conferma l'impegno assunto dal Governo in Giunta di bilancio.

LA PORTA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA PORTA. Signor Presidente, Vostra Signoria mi deve consentire un rilievo che intendo rivolgere all'onorevole Giacalone, a questo difensore del bilancio della Regione. Esiste una lunga relazione della Commissione antimafia che riguarda appunto...

PRESIDENTE. Onorevole La Porta, tenga presente che stiamo discutendo sugli emendamenti.

LA PORTA. Signor Presidente, terrò pure presente che sto intervenendo dalla Tribuna

dell'Assemblea regionale siciliana, ove, finora, si può parlare anche contro la mafia.

Esiste, dicevo, una lunga relazione della Commissione antimafia nella quale sono contestati, puntualmente, i rapporti instaurati fra la Regione siciliana, in questo settore delle scuole professionali, e certi ambienti di mafia della Sicilia occidentale. I rapporti si sono, praticamente, instaurati sulla base di convenzioni, per loro natura false, di convenzioni che consentivano a determinati individui — oggetto di protezioni non solo politiche, ma anche di natura mafiosa — di costruire, a spese della Regione, impianti che, nel giro di pochi anni, si sarebbero trasformati in loro proprietà. Con questo sistema la Regione ha alimentato cosche mafiose di tutti i tipi nella Sicilia occidentale, e ciò risulta da una lunga relazione della Commissione antimafia. Il Governo si era impegnato a rivedere tutte queste convenzioni. A questo punto, io chiedo allo Assessore regionale alla pubblica istruzione, se ha gli elementi (diversamente li attinga dalla Presidenza della Regione) per essere nelle condizioni di conoscere e di far sapere quante di queste convenzioni siano state riesaminate, non soltanto in questo ultimo breve periodo di gestione dell'onorevole Sammarco, ma in tutto lo snodarsi del periodo di direzione dell'Assessore Giacalone.

E', per me, assolutamente indicativo il fatto che l'onorevole Giacalone sia venuto a questa Tribuna a difendere tali denunziati rapporti. Io so, onorevole Presidente, che oggi il Partito repubblicano, nella città di Palermo, rivolge molta attenzione a certi ambienti, per ricavarne yoti. Si potrebbe, qui, fare un lungo elenco delle grazie concesse dal Ministro della Giustizia e della conseguente costituzione, in vari comuni, di clientele elettorali al servizio del Partito repubblicano. Si potrebbe fare, io credo, un lungo elenco, per stabilire quanti, componenti tali cosche mafiose, riescano a far parte del Partito repubblicano e ad essere rappresentati in questa Assemblea, attraverso interventi con i quali si chiede alla Regione siciliana di non interferire nei rapporti che, instaurati da molti anni, si sono consolidati e che si intendono tutt'ora mantenere.

Questo rilievo, onorevole Presidente, ho voluto fare, non solo per richiedere al Governo della Regione una risposta precisa sul numero delle convenzioni già sottoposte a riesame, ma anche per dire all'onorevole Giacalone che,

certamente, non è onorevole, non è onorevole da questa Tribuna, venire a chiedere ed a sostenere che tali tipi di rapporti non debbano essere modificati. Questo, ripeto, non è un fatto onorevole!

GIACALONE DIEGO. Chiedo di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per fatto personale, l'onorevole Giacalone Diego. Ne ha facoltà.

GIACALONE DIEGO. Onorevole Presidente, io spero di sapermi contenere e di servirmi di espressioni, come suol dirsi, parlamentari. Ma in realtà, all'onorevole La Porta non si potrebbe non rispondere se non con un linguaggio da sentina, perché nessuno, in questa Assemblea, ha la coscienza tranquilla come la posso avere io.

Mi ascolti, onorevole La Porta, e tenga presente che è stato — ed in maniera documentabile — l'onorevole Giacalone a proporre ed a rendere impegnativo un fatto senza precedenti: la decisione di non doversi più procedere a rinnovo di concessioni man mano che queste ultime sarebbero andate a risolversi. Ho resistito alle pressioni... Mi ascolti, onorevole Lentini, ho resistito...

LENTINI. Ne ha chiuso una del suo paese; ma non ha chiuso le altre!

GIACALONE DIEGO. A Partinico ne ho chiuso una che effettivamente era convenzionata con un mafioso, un tale Vito Giacalone; ho proposto la soppressione di altre sette scuole. Ma insomma, si vuole riconoscere questo merito ad un uomo che, in realtà, crede di aver fatto il suo dovere; ad una persona per bene?

Come può ella avere la insensibilità, onorevole La Porta, di offendere proprio un uomo che è disposto a sfidare chiunque, e dentro questa Assemblea e fuori dall'Assemblea, a documentare la esistenza di un benchè minimo rapporto, di una benchè minima collusione fra lui e l'ambiente citato dall'onorevole La Porta? Un uomo, ripeto, che sfida chiunque ad avanzare un serio, benchè minimo elemento, che possa dare adito al sospetto che io intenda difendere, in quest'Aula, gente di quell'ambiente?

Le convenzioni erano state già stipulate, ed io ho proposto la decadenza di sette di esse. Ho proposto, ad esempio, la soppressione di una scuola: ma, ella, non ha idea del numero, della entità di pressioni che ho ricevuto per desistere da tale indirizzo! Con mille argomenti — alcuni dei quali anche di natura umana — si è tentato di farmi cedere, ma io sono rimasto fermo nella mia proposta, laddove altri, invece, probabilmente sarebbero capitolati.

Io comprendo, onorevole La Porta, le esigenze di una lotta politica fra i partiti, ma non è giusto che alla base di questa vengano poste, da una Tribuna parlamentare, storture della realtà, della verità ed insinuazioni laddove, invece, il confronto dovrebbe svolgersi sulla base di argomenti — sia pure antitetici — ma seri, reali e documentabili. Io non riesco a comprendere il motivo per il quale si voglia, a tutti i costi, offendere la personalità umana, provocare il legittimo risentimento di una persona che ha la coscienza tranquilla.

L'onorevole Sammarco sa quante pressioni abbiamo avuto entrambi a proposito della scuola della Madonnina: pressioni intense, e da più parti; eppure, quella scuola non è stata aperta! Ella, onorevole La Porta, non può assolutamente contestarmi la decisione di apertura di una, una sola scuola convenzionata perché un tale atto non è stato mai da me compiuto.

Credo che ella, invece, debba prendere atto di questo esempio decoroso, onesto, veramente ammirabile, della decisione di avere chiuso già delle scuole e di averne proposto sette per la soppressione che andrà ad operare dal primo ottobre dell'anno in corso.

Io chiedo venia all'Assemblea di questo sfogo personale, ma il mio è stato il risentimento di un uomo che ha la coscienza tranquilla, di un uomo convinto di aver fatto e di fare il suo dovere, anche se questo, elettoralmente, anzi elettoralisticamente, non aiuta il mio partito.

CAROLLO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO, Presidente della Regione. Signor Presidente, io ritengo doveroso intervenire nel dibattito sviluppatosi attorno all'esa-

me di questi capitoli connessi alle spese sulle scuole professionali convenzionate.

Desidero, innanzitutto, confermare che il Governo regionale non intende, né ha inteso revocare le dichiarazioni rese e gli impegni assunti in sede di Giunta di bilancio, quando ebbe ad annunciare che avrebbe ridotto le convenzioni, man mano che i termini venivano superati. Del resto, non avremmo potuto assumere impegno diverso, dato che esiste un diritto privato che va riconosciuto e sostenuto.

Ha fatto bene l'onorevole Giacalone quando ha ricordato, esattamente, una decisione del Governo, che del resto, figura agli atti. La Giunta regionale ha formalmente deliberato, infatti, di procedere alla chiusura di tutte le scuole convenzionate man mano che le convenzioni andavano a scadere. Ed esatto è stato l'assunto dell'onorevole Giacalone, quando ha richiamato l'attenzione dei colleghi sul fatto che sette scuole convenzionate erano già in procinto di chiudere i battenti. Aggiungo che, di queste, alcune hanno già cessato la loro attività.

LA PORTA. Quante convenzioni sono state previste e quante ne sono state contestate?

CAROLLO, Presidente della Regione. Onorevole La Porta, intanto, credo che abbia un suo fondamentale ed illuminante significato l'indirizzo che il Governo regionale anziché rinnovare tenda a chiudere le scuole convenzionate. Ella, che ha tradotto in chiave pesantemente moralistica...

LA PORTA. Moralistica!

CAROLLO, Presidente della Regione. ... il problema di determinati rapporti fra scuola professionale convenzionata e antimafia, sa bene che, indipendentemente da questo carattere individuato da lei e dall'antimafia, per certi aspetti, indipendentemente, dicevo, da questa colorazione preoccupante e drammatica, quanto meno esiste, sul piano umano, sempre un problema di pane quando si tratta di scuole e di scuole convenzionate. E pure, nonostante esista un problema umano, di gente che, per anni, ha portato pane a casa propria grazie ad un rapporto di lavoro tramite la Regione; nonostante esista questo problema umano che spiega, se non giustifica, certamente le mille raccomandazioni che da varie

parti pervengono ad un Assessore, nel momento in cui questi decide di procedere alla chiusura di una scuola di tale tipo, nonostante ciò, dicevo, quest'ultime cominciano a disarmare e le rimanenti verranno, man mano, chiuse. Questo è un fatto significativo, è un fatto illuminante. E creda pure, che, partendo da queste premesse, ritengo si possa, quanto meno, essere ben più sereni e ben più sicuri nel guardare al futuro.

PRESIDENTE. Sull'emendamento al capitolo 17403, desidero conoscere il parere della Giunta del bilancio.

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento del Governo al capitolo 17403.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento del Governo al capitolo 17404 « Indennità da corrispondersi al personale delle scuole professionali: da « soppresso » a « lire 10 milioni ».

Il parere della Giunta del bilancio?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'emendamento al capitolo 17404.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento presentato dal Governo al capitolo 17424 « Spese per forniture e manutenzione di mobili, ecc. » da « soppresso » a lire 5 milioni ».

La Giunta del bilancio?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Contraria. Sono spese per mobili...

CELI, Assessore alla sanità. Il Governo ritira l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento del Governo al capitolo 17426 « Spesa straordinaria per l'attrezzatura tecnica delle scuole professionali, ecc. », da « lire 30 milioni » a « lire 50 milioni ».

CELI, Assessore alla sanità. Il Governo ritira l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Presidenza del Presidente LANZA

Si passa all'emendamento del Governo al capitolo 17428 « Contributi a favore di aziende, ecc. », da « lire 60 milioni » a « lire 125 milioni ».

DE PASQUALE. Chiediamo la votazione per appello nominale su questo emendamento.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata dal numero di deputati prescritto dal Regolamento, l'emendamento al capitolo 17428 sarà votato per appello nominale.

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per appello nominale dell'emendamento al capitolo 17428 del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1968 (rubrica « Pubblica istruzione »).

Chiarisco il significato del voto: sì, favorevole all'emendamento; no, contrario.

Procedo all'estrazione a sorte del nominativo del deputato dal quale avrà inizio la votazione; risulta estratto il nominativo del deputato Aleppo.

Dichiaro aperta la votazione.

Prego il deputato segretario di fare l'appello, cominciando dall'onorevole Aleppo.

CADILI, segretario, fa l'appello.

Rispondono sì: Aleppo, Avola, Bonfiglio, Canepa, Capria, Cardillo, Carollo, Celi, Coniglio, D'Acquisto, D'Alia, Dato, Fagone, Germanà, Giacalone Diego, Grillo, Iocolano, Lentini, Lo Magro, Lombardo, Macaluso, Mangione, Mannino, Mattarella, Mazzaglia, Mongiovì, Muccioli, Muratore, Nigro, Occhipinti, Ojeni,

Parisi, Recupero, Russo Giuseppe, Saladino, Sammarco, Santalco, Sardo, Scalorino, Tepe-dino, Traina, Trincanato, Zappalà.

Rispondono no: Attardi, Cadili, Cagnes, Carbone, Carfì, Colajanni, Corallo, De Pasquale, Di Benedetto, Fusco, Giacalone Vito, Grasso Nicolosi, La Duca, La Porta, La Torre, Marilli, Marraro, Messina, Mongelli, Rindone, Romano, Rossitto, Scaturro, Tomaselli.

Si astiene: il Presidente.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere al computo dei voti.

(*Il deputato segretario Cadili procede al computo dei voti*)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale:

| | |
|-------------------------|----|
| Presenti | 68 |
| Astenuti | 1 |
| Votanti | 67 |
| Hanno risposto sì . . . | 43 |
| Hanno risposto no: . . | 24 |

(*L'Assemblea approva*)

Riprende la discussione.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento aggiuntivo al capitolo 17711 presentato dagli onorevoli Zappalà, Parisi, Mongiovì, Santalco: *nella denominazione del capitolo 17711, dopo la parola « spese » aggiungere le altre « e contributi ».*

ZAPPALÀ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAPPALÀ. Si tratta di un errore che ha determinato la modifica della dizione inscritta in bilancio. Infatti già fin dallo scorso anno, a seguito di un emendamento, la dizione avrebbe dovuto figurare così come oggi da me proposto. Quale il motivo del mio emendamento?

E' noto che, prima di procedersi, da parte delle Sovrintendenze, ai lavori archeologici, ci

si serve degli Istituti universitari specializzati in geofisica o in spettrofotometria.

Trattandosi di istituti universitari, per i suddetti esperimenti preventivi è sufficiente un contributo. Con l'emendamento in esame, quindi, si evita di far gravare su un capitolo di bilancio già abbastanza contenuto, la spesa che verrebbe a depauperare ulteriormente la somma da destinare agli scopi. E' un emendamento a carattere restrittivo che, pur non modificando lo strumento globale, tende a comprimere le spese connesse, onde lasciare un margine maggiore a quelle concernenti gli scavi archeologici veri e propri.

DE PASQUALE. Questo può significare che si danno contributi a privati.

ZAPPALÀ. E' una modifica formale. Non c'entrano i privati e neppure le associazioni; sono previsti soltanto Istituti universitari.

PRESIDENTE. La Commissione?

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio*. Io desidererei conoscere il parere del Governo, perchè credo che, in questo caso ci si trovi dinanzi ad una prassi amministrativa diversa da quella della spesa. Esiste una normativa per l'erogazione di contributi in questo settore? Se non esiste, noi verremmo ad introdurre una nuova possibilità di erogazione senza che, di fatto, l'Amministrazione abbia la possibilità di erogarli. D'altra parte, in che percentuale dovrebbero essere erogati tali contributi? E con quali modalità? Tutta questa materia non è legislativamente stabilita. Bisognerebbe chiedere il parere al Consiglio di giustizia amministrativa e seguire la procedura.

Se il Governo ci dà assicurazioni in senso positivo, noi siamo favorevoli, ma introdurre una disposizione nel dubbio che possa essere priva di efficacia pratica, mi sembra inutile.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Onorevole Presidente, tenuto conto della vincolante destinazione di questi contributi — esattamente alla Sovrintendenza o, tramite la Sovrintendenza, agli Istituti universitari — non ho preoccupazioni di ordine morale.

Fra l'altro nessuno in Italia, da privato, può iniziare scavi, perché il patrimonio...

DE PASQUALE. Ma scusi, a Tarquinia non si fanno scavi?

CAROLLO, Presidente della Regione. E' la fondazione Lerici; è un'altra cosa.

A fini della erogazione dei contributi si può applicare la procedura normale amministrativa. Quindi il Governo non ha alcuna difficoltà ad esprimere parere favorevole sullo emendamento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento a firma dell'onorevole Zappalà ed altri al capitolo 17711.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'emendamento presentato dall'onorevole Cardillo, tendente ad istituire un nuovo capitolo:

Dopo il capitolo 17711 aggiungere il seguente:

Capitolo 17712. Spese per la erogazione in Catania di un monumento a Giovanni Verga (L. R. 30 giugno 1954, numero 14), lire 25 milioni.

CARDILLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARDILLO. Onorevole Presidente, la legge risale al 1954 ed all'uopo è stata nominata una Commissione giudicatrice dei progetti relativi al monumento da erigere.

La nostra richiesta, è, in ultima analisi, lo stanziamento di fondi per un'opera già prevista e la cui esecuzione è disposta e regolata da legge. Si rischierebbe veramente l'ingiuria e la beffa, se a distanza di 14 anni si dovesse mettere un punto definitivo, e negativamente, su questo argomento; sarebbe un bilancio veramente deprimente se l'attuale situazione, dopo i lavori della apposita Commissione, dovesse permanere, rendendo fra l'altro ancora inutilizzato il castello Ursino (dove sono custoditi i bozzetti) e senza la realizzazione del monumento per mancanza di fondi.

Ritengo, quindi, un atto di serietà, da parte di questa Assemblea, il voler procedere al ripristino dello stanziamento necessario alla realizzazione dell'opera, che, fra l'altro, nello intendimento del Comune e di tutta la cittadinanza catanese, vuole essere un atto di omaggio ad un grande siciliano, quale è Giovanni Verga.

Il rinnovo della composizione della Commissione, necessario anche per i mutamenti anagrafici in essa determinatisi (alcuni componenti sono deceduti) sarebbe l'atto susseguente e complementare necessario. Questi i motivi che hanno consigliato il presente emendamento.

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. Onorevole Presidente, durante la direzione dell'Assessorato alla pubblica istruzione dell'onorevole D'Antoni fu istituita una Commissione apposita per l'esame dei vari progetti del monumento da erigere a Giovanni Verga in Catania. Contemporaneamente fu dato, per una prima volta, incarico ad un gruppo di architetti di presentare i loro bozzetti. La Commissione...

DE PASQUALE. Fu un gruppo di scultori, credo.

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. Scultori, esattamente. La Commissione esaminò i bozzetti presentati, però non arrivò mai ad una conclusione definitiva, dato che l'Amministrazione comunale di Catania non condivise mai l'opinione di accettare uno dei bozzetti presentati dai vari scultori. Venne effettuato un secondo bando di concorso e lo incarico passò ad un secondo gruppo di scultori, con il risultato di aver dato vita, inutilmente, a due concorsi, mentre ora gli scultori materialmente chiedono di essere regolarmente pagati.

Il ripristino del capitolo è necessario, quindi, per provvedere almeno al pagamento delle spese sostenute dagli scultori incaricati; d'altra parte, se si dovesse bandire un concorso, allo stato, evidentemente, la somma prevista

nel 1954, risulterebbe insufficiente. Bisogna, infatti, risolvere le pendenze finanziarie, da un lato, e tenere presente il rapporto di spesa tra il 1954 ed il periodo attuale, dall'altro.

Per questo i tecnici dell'Assessorato ritengono che si debba modificare la legge, nella parte finanziaria, per aumentare l'onere in essa previsto a 45 milioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, propongo che la discussione sull'emendamento illustrato dall'onorevole Cardillo, sia momentaneamente sospesa al fine di accertare se la legge cui si riferisce tale emendamento sia ancora in vigore o meno. E' evidente che, in questa seconda ipotesi, non potrebbe trovare rispondenza alcuna la richiesta di finanziamento, abbinando, addirittura, per riproporre la discussione, un nuovo disegno di legge. Nel frattempo, sarebbe opportuno procedere oltre.

Pertanto, si passa all'esame del capitolo numero 17801. A questo capitolo sono stati presentati due emendamenti: uno dal Governo ed un secondo dagli onorevoli Corallo, Bosco, Rizzo, Russo Michele.

Il primo recita: *al capitolo numero 17801 modificare la denominazione in « Spesa per il funzionamento della refezione scolastica (escluse le spese per il personale insegnante) (articolo 14 della legge regionale 1º aprile 1955, numero 21, modificato dall'articolo 12 della legge regionale 9 luglio 1962, numero 19 ».*

Il secondo emendamento così si esprime: *al capitolo 17801 elevare lo stanziamento da « lire 700 milioni » a « lire 900 milioni », nella denominazione sopprimere « escluse le spese per il personale ».*

CORALLO. Chiedo di parlarne.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, l'emendamento da me presentato ha lo scopo di provocare un chiarimento, e se l'Assessore mi tranquillizzerà sulla funzionalità delle refezioni scolastiche non avrò difficoltà a ritirarlo. In effetti, in Giunta di bilancio, abbiamo introdotto quella limitazione nello stesso momento in cui procedevamo ad una riduzione della spesa da 900 milioni a 700 milioni. Era intendimento, cioè, della

Giunta del bilancio di ridurre la spesa, senza per altro, determinare una modifica, sia nella qualità, che nella quantità, della refezione scolastica per i bambini. Era questa una logica contrapposizione alla impostazione avanzata dall'Assessore, nella quale figurava lo orientamento della sostituzione di una refezione fredda alla somministrazione usuale di cibi caldi, cosa che trovò, almeno me, totalmente dissenziente.

Presidenti di patronati scolastici, però, susseguentemente, ebbero ad informarmi che, in base alla legislazione attuale, quest'ultimi non sarebbero stati in grado di garantire la realizzazione della distribuzione della refezione scolastica, in caso di applicazione delle limitazioni da noi poste. Infatti, all'articolo 14 della legge 1º aprile 1955 numero 21, è detto: « le spese necessarie per la refezione scolastica, l'attrezzatura ed i servizi sono a carico dell'Assessorato della pubblica istruzione che vi provvede con apposita voce stanziata nel bilancio regionale della pubblica istruzione ». E più avanti: « le spese occorrenti per le attività di cui alla lettera d) del precedente articolo 3, comprese quelle inerenti all'attrezzatura, sono a carico dell'Amministrazione regionale che vi provvede con appositi stanziamenti sul bilancio della rubrica « Pubblica istruzione ». Stando così le cose, se l'Assessore è in grado di assicurarci che anche con questa dizione, da me stesso voluta, la refezione scolastica potrà essere garantita ai bambini, io ritiro il mio emendamento. Non vorrei, però, che quella specificazione che noi abbiamo fatto avesse come effetto il venir meno della refezione scolastica, per il prossimo anno, ai bambini delle scuole siciliane.

PRESIDENTE. Desidero precisare che nell'emendamento del Governo è prevista la esclusione delle spese per il personale « insegnante » e non genericamente « per il personale » come da modifica della Giunta del bilancio.

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. Onorevole Presidente, io credo che non si possa fare una discriminazione tra perso-

nale di fatica e personale insegnante. La legge istitutiva dei patronati scolastici a proposito dei compiti di questi ultimi, detta testualmente, all'articolo 3 lettera d) che debbono provvedere « alla somministrazione della refezione scolastica nonché al funzionamento delle colonie climatiche delle scuole materne, istituite per la pubblica istruzione e di altre opere integrative della scuola, di carattere assistenziale, sanitario, ricreativo e educativo direttamente da essi promosse ».

Ed ancora, all'articolo 14: « Le spese occorrenti per le attività di cui alla lettera d) del precedente articolo 3, comprese quelle inerenti alle attrezzatura, sono a carico della Amministrazione regionale, che vi provvede con apposito stanziamento sul bilancio rubrica « Pubblica istruzione ».

In effetti, l'anno scorso, se non ricordo male, si è chiesto l'aumento dello stanziamento relativo al capitolo concernente la refezione scolastica, perché già da qualche tempo erano venuti meno i viveri che somministrava, anzi che forniva prima, l'Organizzazione degli aiuti internazionali; e ciò si è registrato non soltanto per la Sicilia, ma per l'intera Nazione, dato che l'Organizzazione medesima si è indirizzata, in questi ultimi tempi, verso i paesi sottosviluppati.

Per la precisione, debbo aggiungere che, se non ricordo male, su mia istanza, il Presidente, senatore Montini, aderì ad una mia proposta di non modificare quanto disposto per il 1966, rendendo, cioè, possibile, con lo stanziamento di 900 milioni, la somministrazione della refezione in tutte le scuole previste dalla Regione siciliana.

Ma quest'anno torna a presentarsi la stessa situazione, con l'aggiunta di una maggiore assistenza alle zone terremotate della Sicilia occidentale ed orientale (Enna e Messina), così come disposto dall'Assessorato.

D'altra parte, io credo che l'Assessore regionale che mi ha preceduto, abbia disposto (sulla base del deliberato dell'Assemblea in occasione del dibattito, avvenuto in Aula, nel dicembre scorso, sulla materia) che il personale di vigilanza venisse nominato, sì, dal Patronato, ma attraverso il sistema delle graduatorie. Quindi, il pagamento di questo personale, penso, che dovrebbe gravare su questo capitolo.

Ecco perché, a mio modo di vedere, bisogna ripristinare la dizione del testo originario e

nello stesso tempo aumentare lo stanziamento da 700 a 900 milioni; diversamente sarebbe difficile pagare per intero la somma occorsa per la refezione scolastica che, credo, vada ad esaurirsi con il 31 maggio.

PRESIDENTE. Quindi il Governo, è favorevole all'emendamento Corallo, sia per la parte che prevede un aumento di stanziamento da 700 a 900 milioni, sia per la parte soppressiva di alcune parole.

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. Esattamente. Infatti il Governo ritira il proprio emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

GRASSO NICOLOSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO NICOLOSI. Onorevole Presidente, io sono contraria all'aumento di 200 milioni proposto dall'onorevole Corallo e dallo stesso Assessore alla pubblica istruzione e ne dirò subito i motivi.

Il Patronato scolastico siciliano dispone delle cifre che ad esso devono essere versate in base alla legge regionale testè citata. Mi pare che si tratti di una somma corrispondente a lire cento per abitante.

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. Settantacinque lire.

GRASSO NICOLOSI. Desidererei, a questo punto, un primo chiarimento: ricevono i patronati scolastici siciliani i contributi stabiliti dalla legge nazionale nella misura prescritta dalla legge stessa?

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. Sì.

GRASSO NICOLOSI. Li ricevono per intero. Orbene in quelle somme sono previste anche le spese per la refezione scolastica. Questa, però, purtroppo, per mancanza di locali, onorevole Corallo, nella quasi totalità delle scuole siciliane non può consistere in una refezione calda. Quasi tutti i bambini

assistiti (si tratta, in genere di una percentuale minima, una media da 4 a 6 alunni per classe), ricevono un panino, marmellata o cioccolata o qualcosa di simile. Non è possibile, tranne che in pochissime scuole, preparare la refezione calda.

Desidererei che l'Assessore, se in grado, mi dicesse quante scuole hanno avuto, quest'anno, la possibilità di fornire la refezione calda.

Per la questione del personale, va detto che a questi compiti è stato sempre destinato personale di ruolo. In Sicilia abbiamo una situazione particolare: gli insegnanti in soprannumero non hanno classi e sono a disposizione delle direzioni didattiche.

A proposito dell'osservazione che trattasi di altro lavoro e che si procede alla nomina di tale personale a seconda delle graduatorie, credo che l'Assessore sappia bene che i Patronati scolastici sono degli enti giuridici non sottoposti al controllo, neanche dei Provveditorati agli studi.

Gli insegnanti dei doposcuola che hanno visto violati i loro diritti, credevano, in virtù della circolare di quest'anno, di poter presentare regolare ricorso al Provveditorato agli studi. Il Provveditorato non ha, però, accettato i ricorsi, perché non ha competenza di intervenire, di sindacare le decisioni dei Patronati.

Quindi, onorevole Corallo, una delle fonti di discriminazione, una delle sorgenti di clientelismo in Sicilia (e non solo in Sicilia, per la verità) sono i patronati scolastici. Non ci danno nessuna garanzia di ottenere un ottimo risultato.

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. Bisogna modificare la legge.

GRASSO NICOLOSI. Dirò ancora di più: che siamo nell'impossibilità di fornire la refezione calda e che disponiamo di un numero esuberante di personale di ruolo e non di ruolo.

Il Governo ha presentato una proposta di legge — che poi è stata ritirata — per la utilizzazione in attività integrative — fra le quali dovrebbe rientrare anche quella relativa al funzionamento della refezione scolastica — di insegnanti delle scuole professionali in atto pagati senza che svolgano una regolare attività lavorativa.

Per questi motivi, onorevole Corallo, io la prego vivamente di voler ritirare la parte dell'emendamento che prevede un aumento di stanziamento, essendo il presente, unitamente ai contributi dovuti dallo Stato ai Patronati, sufficiente a garantire la fornitura di una ottima refezione — anche calda — a tutti i bambini e non solamente a 4 od a 6 per classe.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Onorevole Presidente, desidero fare presente all'Assemblea i motivi che hanno indotto la Commissione a modificare la dizione del capitolo numero 17701. È stato esattamente osservato dall'onorevole Corallo che la diminuzione di spesa per refezione, proposta dal Governo e non dalla Commissione, da 900 a 700 milioni, potesse refluire a danno o del numero dei bambini assistiti o della quantità di cibo da offrire in refezione a questi ultimi.

E allora, poiché nella Commissione erano state notate spese di una certa entità per il personale addetto alla refezione (si è parlato, a torto o a ragione, dell'impiego di una insegnante per ogni 50 bambini), in quella sede si addivenne, direi, al compromesso di non procedere ad un aumento degli stanziamenti per la refezione, da un lato, ma di evitare che tali somme potessero essere destinate anche al pagamento del personale, dall'altro; operando, cioè, in sintesi, acchè la cifra prevista venisse utilizzata tutta quanta per la preparazione e la distribuzione del vitto ai bambini. I Patronati, si disse, i quali oltre a queste somme dispongono di somme provenienti dai comuni e dallo Stato, provvedevano alle eventuali ulteriori spese con propri fondi, in modo che l'intera somma di 700 milioni sia destinata esclusivamente all'acquisto di cibi per i ragazzi. E ciò a maggior ragione ora che, come è stato qui accennato, e preventivamente anche in Commissione, sono venute meno forniture di viveri da parte di determinati enti. Per conseguenza, onorevole Presidente, siccome credo che non siano affiorati motivi nuovi che possano indurre a modificare l'impostazione data dalla Giunta di bilancio, ed avendo, per di più il Governo ritirato il proprio emendamento, noi, come Com-

missione, non possiamo che insistere sul nostro testo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vorrei, per inciso, far presente — e particolarmente al Presidente della Giunta del bilancio ed allo Assessore competente — che, come è noto, figurano presentati altri emendamenti per un aumento della spesa. Se alla richiesta di aumentare lo stanziamento del capitolo 17801 di 200 milioni si aggiungono le rimanenti, che verranno subito in discussione, relative ad un incremento di 250 milioni al capitolo: «Funzionamento delle colonie climatiche» e di 33 milioni per borse di studio, non è chi non veda come si rischi di travalicare di sessanta milioni circa, la somma disponibile di 417 milioni. Comunque, torneremo sull'argomento

DE PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Onorevole Presidente, si ritorna a discutere quanto è stato esaminato in Giunta di bilancio, nella quale fummo tutti d'accordo nel costatare — anzi ricordo che l'onorevole Corallo fu uno dei deputati che più accanitamente denunciarono questa situazione — come, un fine giusto, quale era quello di integrare le spese dei Patronati scolastici, nella fornitura non soltanto della refezione ma credo anche di altro ai bambini — così come da legge istitutiva del Patronato — mano a mano sia stato trasformato esattamente nel suo contrario, nel senso che le spese per il personale, gravanti su questo capitolo, incidevano molto.

GRASSO NICOLOSI. 75 lire al giorno per bambino.

DE PASQUALE. Io sono testimone di uno di questi casi. A Messina, in uno dei più schifosi Patronati scolastici esistenti, la refezione scolastica, annualmente, è mezzo per l'assunzione di donne di fatica, di personale, di gente che viene pagata con fondi che, invece, dovrebbero essere destinati alla refezione. D'altra parte il compito della Regione è quello di integrare le spese dei Patronati scolastici destinate a questo tipo di erogazioni ai ragazzi della scuola elementare. Quindi, l'emendamento introdotto dalla Commissione ed ac-

colto da tutti, era un emendamento volto a stabilire un fatto preciso. I Patronati scolastici devono funzionare con i fondi che lo Stato ed i Comuni destinano al loro funzionamento, non con i contributi della Regione.

GRASSO NICOLOSI. La Regione da anche 550 lire per bambino!

DE PASQUALE. Questa spesa della Regione deve avere destinazione limitata a quanto serve per dare una refezione migliore ai bambini ed a creare loro migliori condizioni di esistenza. Questo è quanto si è detto, e naturalmente ciò costituirebbe un elemento importante di correzione del modo come viene organizzato il Patronato scolastico e la refezione scolastica. La pletora del personale che si riscontra, in questo campo, è dovuta ad assunzioni estremamente eccedenti il fabbisogno — e la citata situazione di Messina ne è un esempio tipico — là ove si riscontra in modo, direi fotografico, un complesso di 100 o 150 insegnanti, pagato con i soldi detratti dalle somme disponibili per la refezione scolastica.

Quindi se si deciderà, come io auspico, che le somme elargite dalla Regione siano vincolate esclusivamente all'acquisto di derrate per i bambini, ne deriverà che, finalmente, i Patronati avranno il dovere di funzionare così come in tutto il resto d'Italia, là dove operano meglio, in generale, perché ivi assente la possibilità, almeno in materia, di germinazioni deteriori, come invece in Sicilia. Quindi, ferma restando, indiscutibilmente, priva di fondamento, la preoccupazione dell'onorevole Corallo, relativa al rapporto diretto fra limitazione di contributi ed impoverimento del contenuto e della quantità della refezione scolastica, direi, anzi, che l'esclusione dello stanziamento della spesa per il personale modificherebbe in meglio la situazione, in quanto i Patronati sarebbero spronati ad una migliore organizzazione dell'attività. In sostanza, con fondi provenienti dallo Stato e dai Comuni, i Patronati potrebbero provvedere al pagamento del personale per il funzionamento della refezione, mentre per l'acquisto dei viveri utilizzerebbero i fondi della Regione.

Non c'è preoccupazione alcuna di quanto ella paventa, onorevole Corallo. E' proprio l'inverso. Avremmo da preoccuparci se, invece, lasciassimo andare le cose così come van-

no; se lasciassimo perpetuare un sistema, come l'attuale, che non permette una corrispondente refezione scolastica, e favorisce, all'interno dei Patronati, lo svolgersi di una attività non certamente scolastica, nè tanto meno assistenziale.

PRESIDENTE. Non sorgendo altre osservazioni, possiamo passare alla votazione dell'emendamento Corallo al capitolo 17801.

CORALLO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORALLO. Onorevole Presidente, io voglio sperare che tutti i colleghi siano convinti che l'emendamento da me presentato non maschera alcun sottofondo; io non ho alcun legame con Patronati scolastici. Il problema è ancora quello: in Giunta di bilancio, innanzi alla proposta del Governo di ridurre da 900 a 700 milioni lo stanziamento, io sono insorto sostenendo che non intendeva avallare certe forme di risparmio consumate sulla pelle dei poveri; alla stessa guisa di come ero insorto il giorno prima a proposito della discussione sull'assegno mensile per vecchi senza pensione. Sono insorto, ripeto, sostenendo che una riduzione della spesa in materia di refezione scolastica mi sembrava un assurdo, mi sembrava un insulto.

Quando, però, poi, mi è stato assicurato che si sarebbe potuto — anche riducendo gli stanziamenti — garantire che nessuna conseguenza si sarebbe determinata sulla qualità, sulla quantità e sul funzionamento della refezione scolastica, io ho preso atto di tale assicurazione ed ho acceduto alla riduzione della spesa.

Condivido pienamente i giudizi espressi dai colleghi Grasso e De Pasquale sul funzionamento di certi Patronati scolastici e sui loro metodi clientelari, però, la mia susseguente riflessione — come ebbi a dire nel corso del mio precedente intervento — mi porta a soffermarmi sul fatto che, talvolta, proponendoci la soluzione di alcuni problemi, si rischia di risolverli empiricamente — come, temo nel caso attuale — ove le spese vanno fatte ugualmente, con la conseguenza, non certamente accettabile, di una defalcazione, di fatto, delle somme destinate alla refezione.

Infatti, la legge istitutiva dei Patronati scolastici limita al 4 per cento l'utilizzo dei fondi per i servizi, per spese di gestione, mentre il rimanente corrispettivo deve essere erogato sotto forma di fornitura di libri, di vivi, di indumenti, eccetera.

Questo è il punto. Quindi, fermo restando il mio pieno accordo con i giudizi espressi sul funzionamento dei Patronati scolastici, la mia preoccupazione (che ha dato vita poi all'emendamento) poggia sul dubbio di una risoluzione empirica del problema, in quanto le spese di gestione continueranno a gravare sul Patronato — e per la legge sostanziale regionale e, come prima accennato, per la legge statale — con il risultato o della soppressione della fornitura della refezione scolastica, o con impoverimento della quantità e della qualità di quest'ultima.

Queste le ragioni del mio emendamento e devo dire che ancora i colleghi non mi hanno convinto del contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento a firma dell'onorevole Corallo al capitolo 17801, che modifica la denominazione e lo stanziamento.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Si ritorna all'esame dell'emendamento aggiuntivo di un nuovo capitolo presentato dall'onorevole Cardillo, poc'anzi accantonato.

Come si ricorderà tale emendamento tende allo stanziamento, in un nuovo capitolo, di una determinata somma per la erezione in Catania di un monumento a Giovanni Verga, e ciò richiamandosi alla legge regionale 30 giugno 1954 numero 14.

Devo dire subito che tale emendamento è improponibile in quanto la legge cui fa riferimento non è operante dato che prevedeva uno stanziamento limitato nel tempo all'anno finanziario specifico. Non è possibile procedere quindi a finanziamento alcuno, se non a condizione di tornare a votare la legge relativa.

Si passa all'esame dell'emendamento presentato dal Governo al capitolo numero 17803. Spese per il funzionamento delle colonie climatiche, eccetera da « lire 100 milioni » a « lire 350 milioni ».

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. E' contraria.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Fasino, ma al momento, non è soltanto questo che interessa. Quello che io credo debba interessare è anche la preventiva nozione che tutti dobbiamo avere della situazione della disponibilità della spesa. Da 417 milioni e 500 mila lire — dati gli aumenti e le detrazioni operati nel bilancio — defalcando i 200 milioni, di cui all'ultimo emendamento approvato, resta una disponibilità di 217 milioni e 500 mila lire, dato che il resto della somma che è a disposizione di iniziative legislative è vincolata per le leggi elencate nella legge di bilancio.

SAMMARCO, Assessore alla pubblica istruzione. Onorevole Presidente, desideravo dire che in sede di votazione della rubrica « Pubblica istruzione », noi abbiamo recuperato, sul capitolo 17424, 5 milioni.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Sammarco, quanto da me prospettato si riferisce a tutto il bilancio e non alla rubrica di sua competenza, per cui, se si teme qualche possibilità di errore, la Giunta di bilancio o il Governo possono chiedere di sospendere, anche per dieci minuti, la seduta, onde procedere al computo dei totali prima di passare alle votazioni. Diversamente, si procede alla discussione dell'emendamento.

DE PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Onorevole Presidente, al di là delle difficoltà tecnico-finanziarie da lei prospettate, per le quali il Presidente della Regione sembra si sia affrettato a chiedere la sospensione della discussione, questo emendamento è sintomatico dal punto di vista politico; esso è una delle manifestazioni attraverso le quali è possibile comprendere esattamente la natura reale di questo Governo.

Noi non abbiamo avuto occasione — e lo dico solo incidentalmente adesso — di esprimere il nostro giudizio sulla qualificazione di questo Governo in rapporto alle sue modifiche, cioè in rapporto all'ingresso nella compagine governativa dell'onorevole Sammarco al posto dell'onorevole Giacalone. Ma duran-

te la discussione del bilancio credo che un giudizio di questo tipo bisogna darlo. Nessuno ha dimenticato che l'onorevole Sammarco è uno degli Assessori che durante le elezioni regionali del 1967, ha usato il danaro pubblico della Regione a fini apertamente e scopertamente clientelari ed elettoralistici. L'ingresso, quindi, dell'onorevole Sammarco nel Governo certo non migliora la qualificazione di questa compagnia.

Fatta questa precisazione, permettetemi un rilievo. Quel famoso giorno in cui l'onorevole Giacalone, Assessore alla pubblica istruzione, venne qui ad annunziare le sue dimissioni dal Governo, quel famoso giorno, molti dissero, e lo stesso Presidente della Regione confermò, che l'onorevole Giacalone aveva compiuto quel gesto — dichiarato inconsulto da parte del Presidente della Regione — perché irritato a causa del diniego ad una sua richiesta concernente il ripristino di uno stanziamento al capitolo relativo alle spese per il funzionamento delle colonie.

GIACALONE DIEGO. Ma non dica sciocchezze!

DE PASQUALE. Onorevole Giacalone, ella è una persona saggia; non sto dicendo sciocchezze.

GIACALONE DIEGO. Ella dice delle cose inesatte; la finisce di pontificare, onorevole Macaluso! Ma che sistema è questo? A tal punto si vuole spingere la speculazione politica?

DE PASQUALE. Io non pontifico, né mi chiamo Macaluso, onorevole Giacalone. Così come io non sto intrattenendomi su argomenti da lei esposti. La prego ascoltarmi serenamente; abbia pazienza e percepirà meglio il senso delle mie parole. Stavo per dire, anzi avevo già chiaramente detto che, nel momento in cui vennero annunziate le dimissioni dell'onorevole Giacalone dal Governo, da parte di molti deputati — e non dell'interessato, ripeto, e non dell'interessato — proprio per sminuire il significato politico del gesto del rappresentante del Partito repubblicano, si è detto e si è ripetuto che il motivo delle dimissioni era stato determinato dal mancato ripristino degli stanziamenti di fondi per la gestione delle colonie. Una simile tesi, fra l'al-

tro, è stata sostenuta con me, dal Presidente della Regione. Personalmente non credo che l'onorevole Giacalone si sia dimesso dal Governo per i motivi da molti ventilati. Ma non v'è dubbio che una richiesta di riduzione della spesa generale, relativa a questo capitolo, è stata fatta; non v'è dubbio che in quella occasione, nel contesto dei motivi politici... Onorevole Presidente, La prego invitare l'onorevole Assessore alla pubblica istruzione a prendere posto; io devo svolgere il mio intervento.

GIACALONE VITO, *relatore di minoranza.*
Sta contrattando i 200 milioni.

SAMMARCO, *Assessore alla pubblica istruzione.* Ricordi che io sono un gentiluomo; Ella lo sa. Ricordi anche che l'anno scorso Ella e tutti i gruppi dell'Assemblea siete venuti a chiedere quello che io ho fatto; se lo ricordi!

DE PASQUALE. Lei è un mentitore, allora.

MESSINA. Ma lei è indegno di stare al Governo.

SAMMARCO, *Assessore alla pubblica istruzione.* E' indegno lei. In tanti anni della mia vita ho fatto sempre il mio dovere!

PRESIDENTE. Onorevole Sammarco, la richiamo all'ordine.

GIACALONE VITO, *relatore di minoranza.*
Chieda una inchiesta parlamentare, se ne ha il coraggio...

SAMMARCO, *Assessore alla pubblica istruzione.* Non la temo. Io sono un gentiluomo! Dove siamo arrivati!

PRESIDENTE. Stia seduto, onorevole Sammarco, la richiamo all'ordine. Proseguia, onorevole De Pasquale.

DE PASQUALE. Onorevole Presidente, stavo dicendo che non avevo alcuna intenzione di attribuire a questo fatto le dimissioni dell'onorevole Giacalone, per il quale ho tanta stima, che non posso arrivare ad una conclusione di questo tipo. Ma non v'è dubbio che il Governo, il gruppo parlamentare della

Democrazia cristiana nel trattare la rubrica « Pubblica istruzione » quella mattina, aveva preso su questo capitolo una posizione di ripulsa di una richiesta di ripristino del capitolo concernente gli stanziamenti per la gestione delle colonie. Ora quello che non si riesce a capire, onorevoli colleghi, onorevole Presidente della Regione, è il perchè — essendo Assessore alla pubblica istruzione un rappresentante del Partito repubblicano — si è ribadito il concetto della riduzione di questa spesa, ma non appena la Democrazia cristiana a mezzo di un suo esponente si è impadronita di tale Assessorato, allora tale concetto viene accantonato e si procede al ripristino del capitolo. Una spiegazione, indubbiamente, potrebbe essere il ritorno di tale leva di comando nelle mani del partito della Democrazia cristiana e particolarmente di un esponente di tale partito, quale l'onorevole Sammarco.

MONGELLI. Che significa?

DE PASQUALE. Dal punto di vista della facilità della spesa, della facilità clientelare ed elettoralistica della spesa. Ella, onorevole Mongelli, non è d'accordo su questo? Condivide questo indirizzo? Allora, se è vero che le cose stanno così, la sospensione che l'onorevole Presidente della Regione si appresta a chiedere, sarebbe bene che fosse dedicata, non tanto alla questione tecnico-finanziaria, quanto al ripensamento ed alla correzione di un atteggiamento consistente nel considerare valido o meno, corrispondente o meno uno stanziamento a seconda che la direzione dello Assessorato alla cui rubrica il capitolo si riferisce, poggi nelle mani di un rappresentante del partito democristiano o di altro assessore, sia pure esso espressione di un partito alleato di Governo.

CAROLLO, *Presidente della Regione.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. La sospensione non è più necessaria, onorevole Carollo. La disponibilità c'è. Le riduzioni sono state superiori agli aumenti che sono stati apportati.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Regione.

CAROLLO, *Presidente della Regione.* Signor Presidente, brevemente ed unicamente

perchè sono costretto a raccogliere la notazione, maliziosamente politica, dell'onorevole De Pasquale. Tutti i colleghi sanno bene quale è il rapporto politico fra noi, i socialisti ed i repubblicani. E creda pure, onorevole De Pasquale, non è un rapporto che può essere incrinato per un inopinato aumento di 200 milioni e nemmeno per le insinuazioni che ella ha fatto questa sera.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione dell'emendamento del Governo al capitolo 17803.

DE PASQUALE. Chiediamo la votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Poichè la richiesta risulta appoggiata dal numero di deputati prescritto dal Regolamento, si procederà in conformità.

**Presidenza del Vice Presidente
GRASSO NICOLOSI**

Votazione per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento del Governo al capitolo 17803 del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 1968 (rubrica «Pubblica istruzione»).

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca nell'urna bianca, favorevole all'emendamento; pallina nera nell'urna bianca, contrario.

Prego il deputato segretario di fare l'appello.

MATTARELLA, segretario ff., fa l'appello.

Prendono parte alla votazione: Attardi, Avola, Bonfiglio, Cadili, Cagnes, Canepa, Capria, Carbone, Cardillo, Carfi, Carollo, Colajanni, Coniglio, Corallo, D'Acquisto, D'Alia, Dato, De Pasquale, Di Benedetto, Fagone, Fasino, Genna, Germanà, Giacalone Diego, Giacalone Vito, Giubilato, Giummarra, Grammatico, Grasso Nicolosi, Grillo, Iocolano, La Duca, Lanza, La Porta, La Torre, Lentini, Lombardo, Macaluso, Mangione, Mannino, Marilli, Marraro, Mattarella, Mazzaglia, Messina, Mongelli, Mongiovì, Muccioli, Murratore, Natoli, Nicoletti, Nigro, Occhipinti, Ojeni, Pantaleone, Parisi, Recupero, Rindone,

Romano, Rossitto, Russo Giuseppe, Saladino, Sammarco, Santalco, Sardo, Scalorino, Scaturro, Tepedino, Tomaselli, Traina, Trincanato, Zappalà.

**Presidenza del Presidente
LANZA**

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(Il deputato segretario ff., onorevole Mattarella, procede al computo dei voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

| | |
|---------------------------|----|
| Presenti | 71 |
| Astenuti | 1 |
| Votanti | 70 |
| Voti favorevoli | 29 |
| Voti contrari | 41 |

(Non è approvato)

Riprende la discussione.

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento al capitolo 17821, proposto dal Governo: Capitolo 17821 « Borse di studio e di perfezionamento, ecc. » da « per memoria » a « lire 33 milioni ».

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo di cui è stata data lettura.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Dichiaro chiusa la discussione sul Titolo I. Pongo ai voti i capitoli da 17101 a 17104, 17131, da 17151 a 17157, 17251, 17252, 17301, 17351, 17361, e 17362, 17371 e 17372, da 17401 a 17404, da 17421 a 17430, da 17451 a 17462, da 17551 a 17559, 17601, 17701, 17711, 17731,

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

da 17801 a 17803, da 17821 a 17825, concernenti il Titolo I, Spese correnti, dell'Assessorato pubblica istruzione, con le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

PRESIDENTE. Si passa al Titolo II - Spese in conto capitale.

Prego il reputato segretario di dare lettura dei relativi capitoli.

MATTARELLA, segretario ff.:

**ASSESSORATO REGIONALE
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

SEZIONE II — ISTRUZIONE E CULTURA

RUBRICA 8 — ASSISTENZA SCOLASTICA

CATEGORIA IX — Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione

Capitolo 27201. Spese di attrezzatura per la riformazione scolastica (art. 14 della legge regionale 1 aprile 1955, n. 21, modificato dall'art. 2 della legge regionale 9 luglio 1962, n. 19), lire 10.000.000.

Capitolo 27202. Spese per l'attrezzatura delle colonie climatiche istituite dall'Assessorato regionale della pubblica istruzione (art. 3, lett. d) e art. 14 della legge regionale 1 aprile 1955, n. 21, modificati dallo art. 2 della legge regionale 9 luglio 1962, n. 19), lire 10.000.000.

RUBRICA 9 — EDILIZIA ED ARREDAMENTO DELLA SCUOLA

CATEGORIA IX — Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione

Capitolo 27301. Spese per l'arredamento delle aule e delle palestre degli edifici delle scuole elementari costruiti con finanziamenti regionali, nonché per la fornitura di materiale didattico (art. 1 della legge regionale 30 dicembre 1960, n. 45), *per memoria*.

CATEGORIA XI — Trasferimenti

Capitolo 27401. Contributi in favore dei Comuni con popolazione inferiore ai 20 mila abitanti per l'acquisto di mezzi audiovisivi (art. 2 della legge regionale 30 dicembre 1960, n. 45), *per memoria*.

Totale della Sezione II, lire 20.000.000.

SEZIONE VI — ONERI NON RIPARTIBILI

CATEGORIA XV — Somme non attribuibili

Capitolo 27801. Spese per fronteggiare gli oneri

derivanti dalla revisione dei prezzi contrattuali per la costruzione e le attrezzature degli edifici destinati a sedi permanenti di colonie marine e montane (legge regionale 23 ottobre 1964, n. 22). (Spesa obbligatoria), *per memoria*.

Capitolo 27802. Spese per la programmazione, la progettazione, la direzione, la vigilanza ed il collaudo delle opere (art. 8 della legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e art. 5 della legge regionale 18 novembre 1954, n. 29), *per memoria*.

Totale della Sezione VI, lire —.

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale della pubblica istruzione, lire 20.000.000.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione i capitoli 27201, 27202, 27301, 27401, 27801, 27802, concernenti il Titolo II, Spese in conto capitale, Assessorato pubblica istruzione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Sono approvati)

Si passa ai riassunti per titoli, per sezioni, per categorie. E' ovvio che le relative cifre devono intendersi modificate in dipendenza degli emendamenti approvati dall'Assemblea.

Prego il deputato segretario di dare lettura del riassunto per titoli.

MATTARELLA, segretario ff.:

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I — SPESE CORRENTI

PRESIDENZA DELLA REGIONE

SEZIONE I — AMMINISTRAZIONE GENERALE

CATEGORIA I — Spese per gli Organi della Regione

Rubrica 1. Servizi generali della Regione, lire ... 3.522.500.000.

CATEGORIA II — Personale in attività di servizio

Rubrica 2. Servizi amministrativi della Presidenza della Regione:

— Segreteria generale, lire 4.861.225.000.

— Ufficio legislativo e legale, lire 1.000.000.

Rubrica 3. Ragioneria generale della Regione, lire 1.150.600.000.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi

Rubrica 1. Servizi Generali della Regione, lire —.
 Rubrica 2. Servizi amministrativi della Presidenza della Regione:

— Segreteria generale, lire 513.100.000.

— Ufficio legislativo e legale, lire 16.100.000.

Rubrica 3. Ragioneria generale della Regione, lire 482.950.000.

CATEGORIA VIII — Somme non attribuibili

Rubrica 2. Servizi amministrativi della Presidenza della Regione:

— Segreteria generale, lire 1.000.000.

— Ufficio legislativo e legale, lire —.

Rubrica 3. Ragioneria generale della Regione, lire 7.500.000.

Totale della Sezione I, lire 18.516.275.000.

SEZIONE IV — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE**CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi**

Rubrica 1. Servizi generali della Regione, lire . . . 3.000.000.

CATEGORIA IV — Trasferimenti

Rubrica 1. Servizi generali della Regione, lire —.

Rubrica 2. Servizi amministrativi della Presidenza della Regione:

— Segreteria generale, lire 60.000.000.

Rubrica 3. Ragioneria generale della Regione, lire 720.000.

Totale della Sezione IV, lire 63.720.000.

SEZIONE VI — ONERI NON RIPARTIBILI**CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi**

Rubrica 2. Servizi amministrativi della Presidenza della Regione:

— Segreteria generale, lire —.

CATEGORIA V — Interessi

Rubrica 3. Ragioneria generale della Regione, lire 17.759.000.000.

CATEGORIA VI — Poste correttive e compensative delle entrate

Rubrica 3. Ragioneria generale della Regione, lire 5.000.000.

CATEGORIA VII — Ammortamenti

Rubrica 3. Ragioneria generale della Regione, lire —.

CATEGORIA VIII — Somme non attribuibili

Rubrica 3. Ragioneria generale della Regione, lire 1.905.000.000.

Totale della Sezione VI, lire 19.669.000.000.

Totale delle spese correnti della Presidenza della Regione, lire 38.248.995.000.

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE**SEZIONE V — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO****CATEGORIA II — Personale in attività di servizio**

Rubrica 1. Servizi generali, lire 7.054.500.000.

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi

Rubrica 1. Servizi generali, lire 351.100.000.

Rubrica 2. Produzione agricola, lire 44.000.000.

Rubrica 5. Bonifica, lire 1.000.000.000.

Rubrica 6. Caccia e pesca, lire 10.000.000.

Rubrica 7. Riforma agraria, lire —.

Rubrica 8. Foreste ed economia montana, lire . . . 1.065.000.000.

CATEGORIA IV — Trasferimenti

Rubrica 1. Servizi generali, lire —.

Rubrica 2. Produzione agricola, lire 174.000.000.

Rubrica 3. Tutela economica dei prodotti agricoli, lire 114.000.000.

Rubrica 4. Miglioramenti fondiari, lire —.

Rubrica 6. Caccia e pesca, lire 43.620.000.

Rubrica 8. Foreste ed economia montana, lire . . . 30.000.000.

CATEGORIA VIII — Somme non attribuibili

Rubrica 1. Servizi generali, lire 1.000.000.

Rubrica 3. Tutela economica dei prodotti agricoli, lire —.

Totale della Sezione V, lire 9.887.220.000.

Totale delle spese correnti dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, lire . . . 9.887.220.000.

ASSESSORATO REGIONALE DEGLI ENTI LOCALI**SEZIONE I — AMMINISTRAZIONE GENERALE****CATEGORIA II — Personale in attività di servizio**

Rubrica 1. Servizi generali, lire 1.664.500.000.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi
 Rubrica 1. Servizi generali, lire 247.300.000.

CATEGORIA VIII — Somme non attribuibili
 Rubrica 1. Servizi generali, lire 100.000.
 Totale della Sezione I, lire 1.911.900.000.

SEZIONE IV — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE

CATEGORIA IV — Trasferimenti
 Rubrica 2. Assistenza pubblica, 7.400.000.000.
 Rubrica 3. Amministrazione civile, lire 220.000.000.
 Totale della Sezione IV, lire 7.620.000.000.
 Totale delle spese correnti dell'Assessorato regionale degli enti locali, lire 9.531.900.000.

ASSESSORATO REGIONALE DELLE FINANZE

SEZIONE I — AMMINISTRAZIONE GENERALE
 CATEGORIA II — Personale in attività di servizio
 Rubrica 1. Servizi generali, lire 1.491.950.000.

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi
 Rubrica 1. Servizi generali, lire 1.956.400.000.

CATEGORIA IV — Trasferimenti
 Rubrica 1. Servizi generali, lire —.

CATEGORIA V — Interessi
 Rubrica 1. Servizi generali, lire 1.000.000.

CATEGORIA VIII — Somme non attribuibili
 Rubrica 1. Servizi generali, lire 3.000.000.
 Totale della Sezione I, lire 3.452.350.000.

SEZIONE VI — ONERI NON RIPARTIBILI

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi
 Rubrica 6. Dogane, lire —.

CATEGORIA IV — Trasferimenti
 Rubrica 2. Finanza locale, lire 11.160.000.000.
 Rubrica 3. Tasse ed imposte indirette sugli affari, lire 4.197.562.000.
 Rubrica 6. Dogane, lire —.

CATEGORIA VI — Poste correttive e compensative delle entrate

Rubrica 3. Tasse ed imposte indirette sugli affari, lire 510.000.000.
 Rubrica 4. Demanio, lire 2.000.000.
 Rubrica 5. Imposte dirette, lire 1.467.550.000.
 Rubrica 6. Dogane, lire 2.000.000.

Totale della Sezione VI, lire 17.339.112.000.

Totale delle spese correnti dell'Assessorato regionale delle finanze, lire 20.791.462.000.

**ASSESSORATO REGIONALE
DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO**

SEZIONE V — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO

CATEGORIA II — Personale in attività di servizio
 Rubrica 1. Servizi generali, lire 969.900.000.

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi
 Rubrica 1. Servizi generali, lire 53.000.000.
 Rubrica 2. Studi e ricerche, lire 10.000.000.
 Rubrica 6. Commercio, lire 286.000.000.
 Rubrica 8. Pesca ed attività marinare, lire 20.000.000.

CATEGORIA IV — Trasferimenti
 Rubrica 1. Servizi generali, lire 2.000.000.
 Rubrica 2. Studi e ricerche, lire 42.000.000.
 Rubrica 3. Sperimentazioni industriali, lire 80.000.000
 Rubrica 6. Commercio, lire 139.000.000.
 Rubrica 7. Artigianato, lire 23.000.000.
 Rubrica 8. Pesca ed attività marinare, lire 210.000.000.

CATEGORIA VIII — Somme non attribuibili
 Rubrica 1. Servizi generali, lire 1.000.000.

Totale della Sezione V, lire 1.834.900.000.

Totale delle spese correnti dell'Assessorato regionale dell'industria e del commercio, lire 1.834.900.000.

**ASSESSORATO REGIONALE
DEI LAVORI PUBBLICI**

SEZIONE I — AMMINISTRAZIONE GENERALE

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi
 Rubrica 4. Opere varie, lire —.
 Totale della Sezione I, lire —.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

SEZIONE III — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI**CATEGORIA IV — Trasferimenti**

Rubrica 2. Edilizia, lire —.

Totale della Sezione III, lire —.

SEZIONE V — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO**CATEGORIA II — Personale in attività di servizio**

Rubrica 1. Servizi generali, lire 2.013.600.000.

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi

Rubrica 1. Servizi generali, lire 93.400.000.

Rubrica 3. Viabilità, lire 310.000.000.

Rubrica 4. Opere varie, lire —.

CATEGORIA IV — Trasferimenti

Rubrica 3. Viabilità, lire —.

CATEGORIA VIII — Somme non attribuibili

Rubrica 1. Servizi generali, lire 8.000.000.

Totale della Sezione V, lire 2.425.000.000.

Totale delle spese correnti dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici, lire 2.425.000.000.

ASSESSORATO REGIONALE DEL LAVORO E DELLA COOPERAZIONE**SEZIONE IV — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE****CATEGORIA II — Personale in attività di servizio**

Rubrica 1. Servizi generali, lire 635.000.000.

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi

Rubrica 1. Servizi generali, lire 43.450.000.

Rubrica 2. Rapporti di lavoro, lire 10.000.000.

Rubrica 3. Previdenza ed assistenza, lire —.

Rubrica 4. Cooperazione, lire 16.000.000.

CATEGORIA IV — Trasferimenti

Rubrica 3. Previdenza ed assistenza, 1.630.000.000.

Rubrica 4. Cooperazione, lire 320.000.000.

Rubrica 5. Collocamento della mano d'opera, lire 800.000.000.

Rubrica 6. Addestramento professionale, lire

CATEGORIA VIII — Somme non attribuibili

Rubrica 1. Servizi generali, lire 300.000.

Totale della Sezione IV, lire 3.554.750.000.

Totale delle spese correnti dell'Assessorato regionale del lavoro e della cooperazione, lire 3.554.750.000.

ASSESSORATO REGIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**SEZIONE II — ISTRUZIONE E CULTURA****CATEGORIA II — Personale in attività di servizio**

Rubrica 1. Servizi generali, lire 731.000.000.

Rubrica 3. Istruzione elementare, lire 2.450.000.000.

Rubrica 4. Istruzione professionale, lire 3.707.000.000.

Rubrica 6. Accademie e biblioteche, lire 1.200.000.

Rubrica 7. Antichità e belle arti, lire 3.000.000.

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi

Rubrica 1. Servizi generali, lire 27.450.000.

Rubrica 3. Istruzione elementare, lire 600.000.

Rubrica 4. Istruzione professionale, lire 220.200.000.

Rubrica 7. Antichità e belle arti, lire 100.000.000.

Rubrica 8. Assistenza scolastica, lire 1.450.000.000.

Rubrica 9. Edilizia ed arredamento della scuola, lire —.

CATEGORIA IV — Trasferimenti

Rubrica 2. Scuola materna, lire 1.600.000.000.

Rubrica 3. Istruzione elementare, lire 555.000.000.

Rubrica 4. Istruzione professionale, lire 537.000.000.

Rubrica 5. Istruzione universitaria, lire 327.000.000.

Rubrica 6. Accademie e biblioteche, lire —.

Rubrica 7. Antichità e belle arti, lire 2.000.000.

Rubrica 8. Assistenza scolastica, lire 513.400.100.

Rubrica 9. Edilizia ed arredamento della scuola, lire —.

CATEGORIA VIII — Somme non attribuibili

Rubrica 1. Servizi generali, lire 342.900.

Totale della Sezione II, lire 12.225.193.000.

Totale delle spese correnti dell'Assessorato regionale della pubblica istruzione, lire 12.225.193.000.

**ASSESSORATO REGIONALE
DELLA SANITÀ'**

**SEZIONE IV — AZIONE ED INTERVENTI NEL
CAMPO SOCIALE**

CATEGORIA II — Personale in attività di servizio
Rubrica 1. Servizi generali, lire 456.150.000.

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi
Rubrica 1. Servizi generali, lire 21.700.000.

Rubrica 2. Igiene pubblica e ospedali, lire —.

CATEGORIA IV — Trasferimenti

Rubrica 1. Servizi generali, lire —.
Rubrica 2. Igiene pubblica e ospedali, lire
2.331.000.000.

Rubrica 3. Servizi veterinari, lire 20.000.000.

CATEGORIA VIII — Somme non attribuibili
Rubrica 1. Servizi generali, 100.000.

Totale della Sezione IV, lire 2.828.950.000.

Totale delle spese correnti dell'Assessorato regionale della sanità, lire 2.828.950.000.

**ASSESSORATO REGIONALE
DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

**SEZIONE V — AZIONE E INTERVENTI NEL
CAMPO ECONOMICO**

CATEGORIA II — Personale in attività di servizio
Rubrica 1. Servizi generali, lire 308.500.000.

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi
Rubrica 1. Servizi generali, lire 146.700.000.

CATEGORIA IV — Trasferimenti
Rubrica 1. Servizi generali, lire 178.530.000.

CATEGORIA VIII — Somme non attribuibili
Rubrica 1. Servizi generali, lire 100.000.

Totale della Sezione V, lire 633.830.000.

Totale delle spese correnti dell'Assessorato regionale dello sviluppo economico, lire 633.830.000.

**ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO,
DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI**

SEZIONE II — ISTRUZIONE E CULTURA

CATEGORIA IV — Trasferimenti
Rubrica 3. Teatro, lire 1.282.750.000.

Totale della Sezione II, lire 1.282.750.000.

**SEZIONE V — AZIONE E INTERVENTI NEL
CAMPO ECONOMICO**

CATEGORIA II — Personale in attività di servizio
Rubrica 1. Servizi generali, lire 404.950.000.

CATEGORIA III — Acquisto di beni e servizi
Rubrica 1. Servizi, generali, lire lire 30.700.000.
Rubrica 2. Turismo, lire 834.000.000.

CATEGORIA IV — Trasferimenti

Rubrica 2. Turismo, lire 651.300.000.
Rubrica 4. Sport, lire 420.000.000.
Rubrica 5. Comunicazioni e trasporti, lire
1.500.000.000.

CATEGORIA VIII — Somme non attribuibili

Rubrica 1. Servizi generali, lire 800.000.

Totale della Sezione V, lire 3.841.750.000.

Totale delle spese correnti dell'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, lire 5.124.500.000.

Totale del Titolo I, lire 107.086.700.000.

TITOLO II — SPESE IN CONTO CAPITALE

PRESIDENZA DELLA REGIONE

SEZIONE II — ISTRUZIONE E CULTURA

**CATEGORIA XII — Partecipazioni azionarie e
conferimenti**

Rubrica 1. Servizi generali della Regione, lire . . .
25.000.000.

Totale della Sezione II, lire 25.000.000.

**SEZIONE III — AZIONE E INTERVENTI NEL
CAMPO DELLE ABITAZIONI**

CATEGORIA XI — Trasferimenti

Rubrica 3. Ragioneria generale della Regione,
lire 927.800.000.

**CATEGORIA XIV — Concessione di crediti ed
anticipazioni per finalità
non produttive**

Rubrica 3. Ragioneria generale della Regione,
lire —.

Totale della Sezione III, lire 927.800.000.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

SEZIONE IV — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE**CATEGORIA XI — Trasferimenti**

Rubrica 3. Ragioneria generale della Regione, lire —.

Totale della Sezione IV, lire —.

SEZIONE V — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO**CATEGORIA XI — Trasferimenti**

Rubrica 3. Ragioneria generale della Regione, lire 250.000.000.

CATEGORIA XIII — Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive

Rubrica 3. Ragioneria generale della Regione, lire —.

Totale della Sezione V, lire 250.000.000.

SEZIONE VI — ONERI NON RIPARTIBILI**CATEGORIA XI — Trasferimenti**

Rubrica 3. Ragioneria generale della Regione, lire 75.000.000.

CATEGORIA XV — Somme non attribuibili

Rubrica 3. Ragioneria generale della Regione, lire 7.400.000.000.

Totale della Sezione VI, lire 7.575.000.000.

Totale delle spese in conto capitale della Presidenza della Regione, lire 8.777.800.000.

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE**SEZIONE V — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO****CATEGORIA IX — Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione**

Rubrica 2. Produzione agricola, lire —.

Rubrica 3. Tutela economica dei prodotti agricoli, lire —.

Rubrica 5. Bonifica, lire 550.000.000.

Rubrica 7. Riforma agraria, lire —.

Rubrica 8. Foreste ed economia montana, lire ... 350.000.000.

Rubrica 9. Interventi dello Stato per lo sviluppo dell'agricoltura, lire —.

CATEGORIA XI — Trasferimenti

Rubrica 2. Produzione agricola, lire 130.000.000.

Rubrica 3. Tutela economica dei prodotti agricoli, lire 51.000.000.

Rubrica 4. Miglioramenti fondiari, lire 1.205.000.000.

Rubrica 5. Bonifica, lire —.

Rubrica 7. Riforma agraria, lire 9.000.000.000.

Rubrica 8. Foreste ed economia montana, lire ... 2.078.000.000.

Rubrica 9. Interventi dello Stato per lo sviluppo dell'agricoltura, lire 3.125.000.000.

CATEGORIA XIII — Concessione di crediti e anticipazioni per finalità produttive

Rubrica 7. Riforma agraria, lire —.

CATEGORIA XV — Somme non attribuibili

Rubrica 7. Riforma agraria, lire —.

Rubrica 9. Interventi dello Stato per lo sviluppo dell'agricoltura, lire —.

Rubrica 10. Revisione di prezzi. Programmazione, progettazione e collaudo delle opere, lire —.

Totale della Sezione V, lire 16.489.000.000.

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, lire 16.489.000.000.

ASSESSORATO REGIONALE DEGLI ENTI LOCALI**SEZIONE IV — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE****CATEGORIA XI — Trasferimenti**

Rubrica 2. Assistenza pubblica, lire 200.000.000.

Rubrica 3. Amministrazione civile, lire 50.000.000.

Totale della Sezione IV, lire 250.000.000.

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale degli enti locali, lire 250.000.000.

ASSESSORATO REGIONALE DELLE FINANZE**SEZIONE I — AMMINISTRAZIONE GENERALE****CATEGORIA IX — Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione**

Rubrica 4. Demanio, lire 300.000.000.

Totale della Sezione I, lire 300.000.000.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

SEZIONE II — ISTRUZIONE E CULTURA

CATEGORIA XI — *Trasferimenti*

Rubrica 6. Dogane, lire 10.000.000.

Totale della Sezione II, lire 10.000.000.

SEZIONE VI — ONERI NON RIPARTIBILI

CATEGORIA XV — *Somme non attribuibili*

Rubrica 7. Programmazione, progettazione e collaudo delle opere, lire 5.000.000.

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale delle finanze, lire 315.000.000.

ASSESSORATO REGIONALE
DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIOSEZIONE IV — AZIONE E INTERVENTI NEL
CAMPO SOCIALECATEGORIA XI — *Trasferimenti*

Rubrica 4. Industria, lire —.

Totale della Sezione IV, lire —.

SEZIONE V — AZIONE E INTERVENTI NEL
CAMPO ECONOMICOCATEGORIA XI — *Trasferimenti*

Rubrica 4. Industria, lire 4.742.500.000.

Rubrica 5. Miniere, lire 265.000.000.

Rubrica 6. Commercio, lire —.

Rubrica 8. Pesca e attività marinare, lire —.

CATEGORIA XII — *Partecipazioni azionarie e conferimenti*

Rubrica 4. Industria, lire 2.300.000.000.

Rubrica 7. Artigianato, lire 290.000.000.

Totale della Sezione V, lire 7.597.500.000.

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale dell'industria e del commercio, lire 7.597.500.000.

ASSESSORATO REGIONALE
DEI LAVORI PUBBLICI

SEZIONE I — AMMINISTRAZIONE GENERALE

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Rubrica 2. Edilizia, lire —.

Totale della Sezione I, lire —.

SEZIONE III — AZIONE E INTERVENTI NEL
CAMPO DELLE ABITAZIONICATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Rubrica 2. Edilizia, lire 400.000.000.

CATEGORIA XI — *Trasferimenti*

Rubrica 2. Edilizia, lire 3.175.000.000.

Totale della Sezione III, lire 3.575.000.000.

SEZIONE IV — AZIONE E INTERVENTI NEL
CAMPO SOCIALECATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Rubrica 2. Edilizia, lire 1.200.000.000.

Rubrica 4. Opere varie, lire 300.000.000.

CATEGORIA XI — *Trasferimenti*

Rubrica 2. Edilizia, lire 142.000.000.

Rubrica 4. Opere varie, lire 1.950.000.000.

Totale della Sezione IV, lire 3.592.000.000.

SEZIONE V — AZIONE E INTERVENTI NEL
CAMPO ECONOMICOCATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Rubrica 3. Viabilità, lire 5.350.000.000.

Rubrica 4. Opere varie, lire 50.000.000.

Rubrica 5. Zone industriali, lire —.

CATEGORIA XI — *Trasferimenti*

Rubrica 4. Opere varie, lire —.

Totale della Sezione V, lire 5.400.000.000.

SEZIONE VI — ONERI NON RIPARTIBILI

CATEGORIA XV — *Somme non attribuibili*

Rubrica 6. Revisione prezzi. Programmazione, progettazione e collaudo delle opere, lire 600.000.000.

Totale della Sezione VI, lire 600.000.000.

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici, lire 13.167.000.000.

**ASSESSORATO REGIONALE
DEL LAVORO E DELLA COOPERAZIONE**

**SEZIONE IV — AZIONE E INTERVENTI NEL
CAMPO SOCIALE**

CATEGORIA XI — Trasferimenti

Rubrica 7. Opere varie, lire 1.300.000.000.

Totale della Sezione IV, lire 1.300.000.000.

**SEZIONE V — AZIONE ED INTERVENTI NEL
CAMPO ECONOMICO**

CATEGORIA XI — Trasferimenti

Rubrica 4. Cooperazione, lire 470.000.000.

**CATEGORIA XII — Partecipazioni azionarie e
conferimenti**

Rubrica 4. Cooperazione, lire 100.000.000.

Totale della Sezione V, lire 570.000.000.

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale del lavoro e della cooperazione, lire 1.870.000.000.

**ASSESSORATO REGIONALE
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

SEZIONE II — ISTRUZIONE E CULTURA

**CATEGORIA IX — Beni ed opere immobiliari a carico
diretto della Regione**

Rubrica 8. Assistenza scolastica, lire 20.000.000.

Rubrica 9. Edilizia ed arredamento delle scuole, lire —.

CATEGORIA XI — Trasferimenti

Rubrica 9. Edilizia ed arredamento della scuola, lire —.

Totale della Sezione II, lire 20.000.000.

SEZIONE VI — ONERI NON RIPARTIBILI

CATEGORIA XV — Somme non attribuibili

Rubrica 10. Revisione prezzi, lire —.

Totale della Sezione VI, lire —.

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale della pubblica istruzione, lire 20.000.000.

**ASSESSORATO REGIONALE
DELLA SANITÀ**

**SEZIONE IV — AZIONE E INTERVENTI NEL
CAMPO SOCIALE**

CATEGORIA XI — Trasferimenti

Rubrica 2. Igiene pubblica e ospedali, lire 1.150.000.000.

Totale della Sezione IV, lire 1.150.000.000.

SEZIONE VI — ONERI NON RIPARTIBILI

CATEGORIA XV — Somme non attribuibili

Rubrica 4. Programmazione, progettazione e calcolo delle opere, lire 10.000.000.

Totale della Sezione VI, lire 10.000.000.

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale della sanità, lire 1.160.000.000.

**ASSESSORATO REGIONALE
DELLO SVILUPPO ECONOMICO**

SEZIONE II — ISTRUZIONE E CULTURA

CATEGORIA XI — Trasferimenti

Rubrica 1. Servizi generali, lire 100.000.000.

Totale della Sezione II, lire 100.000.000.

**SEZIONE IV — AZIONE E INTERVENTI NEL
CAMPO SOCIALE**

**CATEGORIA IX — Beni ed opere immobiliari a carico
diretto della Regione**

Rubrica 2. Servizi economici, lire 600.000.000.

CATEGORIA XI — Trasferimenti

Rubrica 2. Servizi economici, lire 400.000.000.

Totale della Sezione IV, lire 1.000.000.000.

**SEZIONE V — AZIONE E INTERVENTI NEL
CAMPO ECONOMICO**

**CATEGORIA IX — Beni ed opere immobiliari a carico
diretto della Regione**

Rubrica 3. Opere varie, lire 480.000.000.

CATEGORIA XI — Trasferimenti

Rubrica 2. Servizi economici, lire —.

**CATEGORIA XII — Partecipazioni azionarie e
conferimenti**

Rubrica 2. Servizi economici, lire —.

Totale della Sezione V, lire 480.000.000.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

SEZIONE VI — ONERI NON RIPARTIBILI

CATEGORIA XV — *Somme non attribuibili*

Rubrica 6. Programmazione, progettazione e collaudo delle opere, lire 10.000.000.

Totale della Sezione VI, lire 10.000.000.

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale dello sviluppo economico, lire 1.590.000.000.

ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI

SEZIONE V — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Rubrica 2. Turismo, lire —.

Rubrica 5. Comunicazioni e trasporti, lire —.

CATEGORIA XI — *Trasferimenti*

Rubrica 2. Turismo, lire —.

Rubrica 5. Comunicazioni e trasporti, lire 2.016.000.000.

CATEGORIA XII — *Partecipazioni azionarie e conferimenti*

Rubrica 2. Turismo, lire 200.000.000.

CATEGORIA XV — *Somme non attribuibili*

Rubrica 2. Turismo, lire 20.000.000.

Totale della Sezione V, lire 2.236.000.000.

SEZIONE VI — ONERI NON RIPARTIBILI

CATEGORIA XV — *Somme non attribuibili*

Rubrica 6. Programmazione, progettazione e collaudo delle opere, lire 100.000.000.

Totale della Sezione VI, lire 100.000.000.

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, lire 2.336.000.000.

Totale del Titolo II, lire 53.572.300.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il riassunto per titoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del riassunto per sezioni:

MATTARELLA, segretario ff.:

RIASSUNTO PER SEZIONI

SEZIONE I — AMMINISTRAZIONE GENERALE

Presidenza della Regione, lire 18.516.275.000.

Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, lire —.

Assessorato regionale degli enti locali, lire 1.911.900.000.

Assessorato regionale delle finanze, lire 3.752.350.000.

Assessorato regionale dell'industria e del commercio, lire —.

Assessorato regionale dei lavori pubblici, lire —.

Assessorato regionale del lavoro e della cooperazione, lire —.

Assessorato regionale della pubblica istruzione, lire —.

Assessorato regionale della sanità, lire —.

Assessorato regionale dello sviluppo economico, lire —.

Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, lire —.

SEZIONE II — ISTRUZIONE E CULTURA

Presidenza della Regione, lire 25.000.000.

Assessorato regionale delle finanze, lire 10.000.000.

Assessorato regionale della pubblica istruzione, lire 12.245.193.000.

Assessorato regionale dello sviluppo economico, lire 100.000.000.

Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, lire 1.282.750.000.

SEZIONE III — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO DELLE ABITAZIONI

Presidenza della Regione, lire 927.800.000.

Assessorato regionale dei lavori pubblici, lire 3.575.000.000.

SEZIONE IV — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE

Presidenza della Regione, lire 63.720.000.

Assessorato regionale degli enti locali, lire 7.870.000.000.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

Assessorato regionale dell'industria e del commercio, lire —.

Assessorato regionale dei lavori pubblici, lire 3.592.000.000.

Assessorato regionale del lavoro e della cooperazione, lire 4.854.750.000.

Assessorato regionale della sanità, lire 3.978.950.000.

Assessorato regionale dello sviluppo economico, lire 1.000.000.000.

SEZIONE V — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO

Presidenza della Regione, lire 250.000.000.

Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, lire 26.376.220.000.

Assessorato regionale degli enti locali, lire —.

Assessorato regionale delle finanze, lire —.

Assessorato regionale dell'industria e del commercio, lire 9.432.400.000.

Assessorato regionale dei lavori pubblici, lire 7.825.000.000.

Assessorato regionale del lavoro e della cooperazione, lire 570.000.000.

Assessorato regionale dello sviluppo economico, lire 1.113.830.000.

Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, lire 6.077.750.000.

SEZIONE VI — ONERI NON RIPARTIBILI

Presidenza della Regione, lire 27.244.000.000.

Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, lire —.

Assessorato regionale degli enti locali, lire —.

Assessorato regionale delle finanze, lire 17.344.112.000.

Assessorato regionale dei lavori pubblici, lire 600.000.000.

Assessorato regionale della pubblica istruzione, lire —.

Assessorato regionale della sanità, lire 100.000.000.

Assessorato regionale dello sviluppo economico, lire 100.000.000.

Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, lire 100.000.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il riassunto per sezioni.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura del riassunto per categorie.

MATTARELLA, *segretario ff.:*

RIASSUNTO PER CATEGORIE

CATEGORIA I — *Organi della regione*

Presidenza della Regione, lire 3.522.500.000.

CATEGORIA II — *Personale in attività di servizio*

Presidenza della Regione, lire 6.012.825.000.

Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, lire 7.054.500.000.

Assessorato regionale degli enti locali, lire 1.664.500.000.

Assessorato regionale delle finanze, lire 1.491.950.000.

Assessorato regionale dell'industria e del commercio, lire 969.900.000.

Assessorato regionale dei lavori pubblici, lire 2.013.600.000.

Assessorato regionale del lavoro e della cooperazione, lire 635.000.000.

Assessorato regionale della pubblica istruzione, lire 6.892.200.000.

Assessorato regionale della sanità, lire 456.150.000.

Assessorato regionale dello sviluppo economico, lire 308.500.000.

Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, lire 404.950.000.

CATEGORIA III — *Acquisto di beni e servizi*

Presidenza della Regione, lire 1.015.150.000.

Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, lire 2.470.100.000.

Assessorato regionale degli enti locali, lire 247.300.000.

Assessorato regionale delle finanze, lire 1.956.400.000.

Assessorato regionale dell'industria e del commercio, lire 369.000.000.

Assessorato regionale dei lavori pubblici, lire 403.400.000.

Assessorato regionale del lavoro e della cooperazione, lire 69.450.000.

Assessorato regionale della pubblica istruzione, lire 1.798.250.000.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

Assessorato regionale della sanità, lire 21.700.000.

Assessorato regionale dello sviluppo economico, lire 146.700.000.

Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, lire 864.700.000.

CATEGORIA IV — *Trasferimenti*

Presidenza della Regione, lire 528.520.000.

Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, lire 361.620.000.

Assessorato regionale degli enti locali, lire 7.620.000.000.

Assessorato regionale delle finanze, lire 15.357.562.000.

Assessorato regionale dell'industria e del commercio, lire 495.000.000.

Assessorato regionale dei lavori pubblici, lire —.

Assessorato regionale del lavoro e della cooperazione, lire 2.850.000.000.

Assessorato regionale della pubblica istruzione, lire 3.534.400.100.

Assessorato regionale della sanità, lire 2.351.000.000.

Assessorato regionale dello sviluppo economico, lire 178.530.000.

Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, lire 3.854.050.000.

CATEGORIA V — *Interessi*

Presidenza della Regione, lire 17.759.000.000.

Assessorato regionale delle finanze, lire 1.000.000.

CATEGORIA VI — *Poste correttive e compensative delle entrate*

Presidenza della Regione, lire 5.000.000.

Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, lire —.

Assessorato regionale degli enti locali, lire —.

Assessorato regionale delle finanze, lire 1.981.550.000.

Assessorato regionale della pubblica istruzione, lire —.

CATEGORIA VII — *Ammortamenti*

Presidenza della Regione, lire —.

CATEGORIA VIII — *Somme non attribuibili*

Presidenza della Regione, lire 9.406.000.000.

Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, lire 1.000.000.

Assessorato regionale degli enti locali, lire 100.000.

Assessorato regionale delle finanze, lire 3.000.000.

Assessorato regionale dell'industria e del commercio, lire 1.000.000.

Assessorato regionale dei lavori pubblici, lire 8.000.000.

Assessorato regionale del lavoro e della cooperazione, lire 300.000.

Assessorato regionale della pubblica istruzione, lire 342.900.

Assessorato regionale della sanità, lire 100.000.

Assessorato regionale dello sviluppo economico, lire 100.000.

Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, lire 800.000.

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, lire 900.000.000.

Assessorato regionale delle finanze, lire 300.000.000.

Assessorato regionale dei lavori pubblici, lire 7.300.000.000.

Assessorato regionale della pubblica istruzione, lire 20.000.000.

Assessorato regionale dello sviluppo economico, lire 1.080.000.000.

Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, lire —.

CATEGORIA X — *Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto della Regione*

Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, lire —.

CATEGORIA XI — *Trasferimenti*

Presidenza della Regione, lire 1.352.800.000.

Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, lire 15.589.000.000.

Assessorato regionale degli enti locali, lire 250.000.000.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

Assessorato regionale delle finanze, lire 10.000.000.

Assessorato regionale dell'industria e del commercio, lire 5.007.500.000.

Assessorato regionale dei lavori pubblici, lire 5.267.000.000.

Assessorato regionale del lavoro e della cooperazione, lire 1.770.000.000.

Assessorato regionale della pubblica istruzione, lire —.

Assessorato regionale della sanità, lire 1.150.000.000.

Assessorato regionale dello sviluppo economico, lire 500.000.000.

Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, lire 2.016.000.000.

CATEGORIA XII — Partecipazioni azionarie e conferimenti

Presidenza della Regione, lire 25.000.000.

Assessorato regionale dell'industria e del commercio, lire 2.590.000.000.

Assessorato regionale del lavoro e della cooperazione, lire 100.000.000.

Assessorato regionale dello sviluppo economico, lire —.

Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, lire 200.000.000.

CATEGORIA XIII — Concessioni di crediti ed anticipazioni per finalità produttive

Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, lire —.

CATEGORIA XIV — Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive

Presidenza della Regione, lire —.

CATEGORIA XV — Somme non attribuibili

Presidenza della Regione, lire 7.400.000.000.

Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, lire —.

Assessorato regionale delle finanze, lire 5.000.000.

Assessorato regionale dei lavori pubblici, lire 600.000.000.

Assessorato regionale della pubblica istruzione, lire —.

Assessorato regionale della sanità, lire 10.000.000.

Assessorato regionale dello sviluppo economico, lire 10.000.000.

Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, lire 120.000.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il riassunto per categorie.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura del riepilogo.

MATTARELLA, segretario ff.:

RIEPILOGO

Titolo I. Spese correnti, lire 107.086.700.000.

Titolo II. Spese in conto capitale, lire 53.572.300.000.

Rimborso di prestiti, lire 3.333.000.000.

Spese per partite di giro, lire 42.221.430.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il riepilogo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa agli allegati del bilancio relativi alle Aziende speciali.

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'allegato numero 22, Azienda speciale « Anagrafe bestiame ».

MATTARELLA, segretario ff.:

AZIENDA SPECIALE ANAGRAFE BESTIAME**Capitolo 5401**

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda speciale anagrafe bestiame

E N T R A T A

Articolo 1. Proventi dei diritti previsti dal regolamento per la anagrafe del bestiame nella Regione, approvato con il D.P. 28 novembre 1952, n. 204/A, lire 152.000.000.

Articolo 2. Proventi delle penali previste dal regolamento per l'anagrafe del bestiame nella Regione, approvato con il D.P. 28 novembre 1952, n. 204/A, lire 14.000.000.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

Articolo 3. Entrate eventuali diverse, lire 1.000.000.

Articolo 4. Contributo a pareggio a carico del bilancio della Regione, lire 187.800.000.

Totale capitolo 5401, lire 354.800.000.

Capitolo 42001

Spese per la gestione dell'Azienda speciale anagrafe bestiame

S P E S A

Articolo 1. Spese per il Comitato amministrativo: gettoni di presenza, indennità e rimborsi di spese per missioni, spese di funzionamento (art. 3 del regolamento approvato con il D. P. 28 novembre 1952, numero 204/A), lire 300.000.

Articolo 2. Spese d'ufficio. Spese per l'acquisto, la manutenzione e la riparazione di mobili e suppellettili. Spese per la fornitura di materiali, di macchine da scrivere e calcolatrici, di cancelleria e di stampati necessari per i servizi dell'Anagrafe bestiame. Spese per trasporti di materiali (artt. 10 e 11 del Regolamento approvato con il D. P. 28 novembre 1952, n. 204/A), lire 3.000.000.

Articolo 3. Spese postali, telegrafiche e telefoniche, lire 8.000.000.

Articolo 4. Fitto locali e consumo d'acqua, lire . . . 3.000.000.000.

Articolo 5. Compensi per il servizio di cassa ai segretari delle Commissioni comunali (art. 51 del regolamento approvato con il D. P. 28 novembre 1952, n. 204/A), lire 7.500.000.

Articolo 6. Spese per la fornitura di bolli e marchi a fuoco (art. 11, quarto comma, del regolamento approvato con il D. P. 28 novembre 1952, n. 204/A), lire 1.000.000.

Articolo 7. Indennità e rimborsi di spese per missioni al personale (art. 2, secondo comma, e art. 6, secondo comma, del regolamento approvato con il D. P. 28 novembre 1952, n. 204/A), lire 8.000.000.

Articolo 8. Premi al personale delle Prefetture e compensi per lavoro straordinario al personale delle Prefetture e dei Comuni, addetto al servizio per la Anagrafe del bestiame, lire 4.000.000.

Articolo 9. Spese per il funzionamento delle Commissioni comunali: compensi, indennità e rimborso di spese per missioni e trasporti ai componenti delle Commissioni, ai marchiatori ed al personale straordinario (artt. 7, 38, 47, 48, 49 e 68 del regolamento approvato con il D. P. 28 novembre 1952, n. 204/A). Emolumenti al personale degli Uffici provinciali dell'Anagrafe del bestiame (Prefetture), lire 40.000.000.

Articolo 10. Rimborso ai Comuni delle spese per il servizio di anagrafe del bestiame (art. 257 del decreto legislativo del Presidente della Regione 29 ottobre 1955, n. 6), lire 280.000.000.

Articolo 11. Somma destinata per le finalità di cui all'art. 1 del regolamento approvato con il D. P. 28 novembre 1952, n. 204/A, *per memoria*.

Articolo 12. Restituzione di somme indebitamente acquisite all'entrata, *per memoria*.

Totale capitolo 42001, lire 354.800.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il bilancio dell'Azienda speciale « Anagrafe bestiame ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'allegato numero 23, Azienda speciale Gazzetta ufficiale della Regione.

MATTARELLA, segretario ff.:

AZIENDA SPECIALE GAZZETTA UFFICIALE DELLA REGIONE

Capitolo 5402

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda speciale della Gazzetta Ufficiale della Regione

E N T R A T A

Articolo 1. Proventi derivanti dalla vendita di pubblicazioni speciali e dalla vendita della Gazzetta Ufficiale della Regione, lire 6.000.000.

Articolo 2. Proventi delle inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale della Regione e su pubblicazioni speciali, lire 120.000.000.

Articolo 3. Imposta generale entrata, lire 9.600.000.

Totale capitolo 5402, lire 135.600.000.

Capitolo 42101

Spese per la gestione dell'Azienda speciale della Gazzetta Ufficiale della Regione

S P E S A

Articolo 1. Spese di carta e stampa per la Gazzetta Ufficiale della Regione, compresa la relativa chiusura in fascette, nonché per pubblicazioni speciali, lire 35.000.000.

Articolo 2. Spese postali e di spedizione, telegrafiche e telefoniche nonché per l'impianto e la manutenzione delle relative apparecchiature, lire 3.800.000.

Articolo 3. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 200.000.

Articolo 4. Spese per trasporto di cose (escluse quelle per trasporto di persone), lire 500.000.

Articolo 5. Spese per rilegature delle Gazzette Ufficiali e delle pubblicazioni speciali, lire 300.000.

Articolo 6. Spese di acquisto, rinnovazione, funzionamento e manutenzione di macchine speciali in uso all'Azienda speciale, nonché di macchine da scrivere e da calcolo, lire 1.500.000.

Articolo 7. Spese per acquisto, riparazione e manutenzione di mobili e suppellettili e forniture di materiali speciali in dotazione alla Gazzetta Ufficiale della Regione, lire 2.500.000.

Articolo 8. Spese per fitto, termocondizionamento, illuminazione, manutenzione, adattamento e pulizia di locali e per canoni di acqua, lire 6.000.000.

Articolo 9. Spese di cancelleria, stampati, carte e simili, lire 1.500.000.

Articolo 10. Spese per l'assicurazione contro gli infortuni del personale addetto alle macchine in dotazione alla Gazzetta Ufficiale della Regione, lire ... 200.000.

Articolo 11. Spese per l'acquisto di vestiario al personale addetto alle macchine speciali e al magazzino della Gazzetta Ufficiale della Regione, lire 100.000.

Articolo 12. Restituzioni e rimborsi di somme indebitamente percate per inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale della Regione, lire 1.000.000.

Articolo 13. Versamento imposta generale entrata, lire 9.600.000.

Articolo 14. Utili di gestione da versare al bilancio della Regione, lire 73.400.000.

Totale capitolo 42101, lire 135.600.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il bilancio dell'Azienda speciale « Gazzetta ufficiale della Regione ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'allegato numero 24, bilancio dell'Azienda speciale « Zona industriale di Catania ».

MATTARELLA, segretario ff.:

AZIENDA SPECIALE
ZONA INDUSTRIALE DI CATANIA

Capitolo 5801

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda speciale della Zona industriale di Catania

E N T R A T A

Articolo 1. Ricavo dell'alienazione delle aree edificatorie, lire 215.600.000.

Articolo 2. Proventi della gestione dei beni, *per memoria*.

Articolo 3. Entrate eventuali diverse, *per memoria*.

Articolo 4. Contributo a pareggio a carico del bilancio della Regione, lire 6.600.000.

Totale capitolo 5801, lire 222.200.000.

Capitolo 42701

Spese per la gestione dell'Azienda Speciale
della Zona industriale di Catania

S P E S A

Articolo 1. Personale: stipendi, retribuzioni ed altri assegni. Assicurazioni sociali, lire 2.000.000.

Articolo 2. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 200.000.

Articolo 3. Spese di ufficio, fitto di locali, cancelleria, postali, telegrafiche e telefoniche, lire 3.000.000.

Articolo 4. Spese per l'acquisto di mobili e per la fornitura di materiali speciali per il servizio tecnico, *per memoria*.

Articolo 5. Spese per la manutenzione di strade, attraversamenti ferroviari, canali, rete idrica, impianti di sollevamento acque e rete di illuminazione, *per memoria*.

Articolo 6. Spese per la programmazione, la progettazione, la direzione, la vigilanza ed il collaudo delle opere, nonché per accertamenti tecnici (art. 5 della legge regionale 18 novembre 1964, n. 29), lire 500.000.

Articolo 7. Imposte e sovrapposte, canoni e censi, lire 800.000.

Articolo 8. Spese casuali, lire 100.000.

Articolo 9. Restituzioni e rimborsi, *per memoria*.

Articolo 10. Fondo da destinare per gli scopi di cui al sesto e settimo comma dell'art. 22 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 e da ripartire in relazione al contenuto dei commi medesimi ai successivi artt. 11, 12 e 13, lire 215.600.000.

Articolo 11. Somma da versare al bilancio del Fondo di Solidarietà Nazionale per essere destinata al raggiungimento delle finalità del titolo IV della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, nella Zona industriale di Catania, *per memoria*.

Articolo 12. Restituzioni agli acquirenti di aree del 50 per cento del prezzo pagato in dipendenza di mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Articolo 13. Versamento all'entrata del bilancio della Regione del 50 per cento del prezzo pagato agli acquirenti di aree in dipendenza della mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Totale capitolo 42701, lire 222.200.000.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il bilancio dell'Azienda speciale « Zona industriale di Catania ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'allegato numero 25, bilancio dell'Azienda speciale « Zona industriale di Palermo ».

MATTARELLA, segretario ff.:

AZIENDA SPECIALE
ZONA INDUSTRIALE DI PALERMO

Capitolo 5802

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda speciale della Zona industriale di Palermo

E N T R A T A

Articolo 1. Ricavo dell'alienazione delle aree edificatorie, lire 175.000.000.

Articolo 2. Proventi della gestione dei beni, per memoria.

Articolo 3. Entrate eventuali diverse, per memoria.

Articolo 4. Contributo a pareggio a carico del bilancio della Regione, lire 4.300.000.

Totale capitolo 5802, lire 179.300.000.

Capitolo 42702

Spese per la gestione dell'Azienda speciale della Zona industriale di Palermo

S P E S A

Articolo 1. Personale: stipendi, retribuzioni ed altri assegni. Assicurazioni sociali, lire 3.000.000.

Articolo 2. Indennità e rimborsi di spese per missioni, per memoria.

Articolo 3. Spese di ufficio, fitto di locali, cancelleria, postali, telegrafiche e telefoniche, lire 500.

Articolo 4. Spese per l'acquisto di mobili e per la fornitura di materiali speciali per il servizio tecnico, per memoria.

Articolo 5. Spese per la manutenzione di strade, attraversamenti ferroviari, canali, rete idrica, impianti di sollevamento acque e rete di illuminazione, per memoria.

Articolo 6. Spese per la programmazione, la progettazione, la direzione, la vigilanza ed il collaudo delle opere, nonché per accertamenti tecnici (art. 5 della legge regionale 18 novembre 1964, n. 29), lire 500.000.

Articolo 7. Imposte e sovrapposte, canoni e censi, lire 200.000.

Articolo 8. Spese casuali, lire 100.000.

Articolo 9. Restituzioni e rimborsi, per memoria.

Articolo 10. Fondo da destinare per gli scopi di cui al sesto e settimo comma dell'articolo 22 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 e da ripartire in relazione al contenuto dei commi medesimi ai successivi artt. 11, 12 e 13, lire 175.000.000.

Articolo 11. Somma da versare al bilancio del Fondo di Solidarietà Nazionale per essere destinata al raggiungimento delle finalità del titolo IV della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, nella Zona industriale di Palermo, per memoria.

Articolo 12. Restituzioni agli acquirenti di aree del 50 per cento del prezzo pagato in dipendenza di mancata utilizzazione delle aree, per memoria.

Articolo 13. Versamento all'entrata del bilancio della Regione del 50 per cento del prezzo pagato dagli acquirenti di aree in dipendenza della mancata utilizzazione delle aree, per memoria.

Totale capitolo 42702, lire 179.300.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il bilancio dell'Azienda speciale « Zona industriale di Palermo ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'allegato numero 26, bilancio dell'Azienda speciale « Zona industriale di Caltanissetta ».

MATTARELLA, segretario ff.:

AZIENDA SPECIALE
ZONA INDUSTRIALE DI CALTANISSETTA

Capitolo 5803

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda speciale della Zona industriale di Caltanissetta

E N T R A T A

Articolo 1. Ricavo dell'alienazione delle aree edificatorie, lire 36.000.000.

Articolo 2. Proventi della gestione dei beni, per memoria.

Articolo 3. Entrate eventuali diverse, per memoria.

Articolo 4. Contributo a pareggio a carico del bilancio della Regione, lire 3.740.000.

Totale capitolo 5803, lire 39.740.000.

Capitolo 42703

Spese per la gestione dell'Azienda speciale della Zona industriale di Caltanissetta

S P E S A

Articolo 1. Personale: stipendi, retribuzioni ed altri assegni. Assicurazioni sociali, lire 2.240.000.

Articolo 2. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 200.000.

Articolo 3. Spese di ufficio, fitto di locali, cancelleria, postali, telegrafiche e telefoniche, lire 500.000.

Articolo 4. Spese per l'acquisto di mobili e per la fornitura di materiali speciali per il servizio tecnico, *per memoria*.

Articolo 5. Spese per la manutenzione di strade, attraversamenti ferroviari, canali, rete idrica, impianti di sollevamento acque e rete di illuminazione, *per memoria*.

Articolo 6. Spese per la programmazione, la progettazione, la direzione, la vigilanza ed il collaudo delle opere, nonché per accertamenti tecnici (art. 5 della legge regionale 18 novembre 1964, n. 29), lire 100.000.

Articolo 7. Imposte e sovrapposte, canoni e censi, lire 600.000.

Articolo 8. Restituzioni e rimborsi, *per memoria*.

Articolo 9. Spese casuali, lire 100.000.

Articolo 10. Fondo da destinare agli scopi di cui al sesto e settimo comma dell'art. 22 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 e da ripartire in relazione al contenuto dei commi medesimi ai successivi artt. 11, 12 e 13, lire 36.000.000.

Articolo 11. Somma da versare al bilancio del Fondo di Solidarietà Nazionale per essere destinata al raggiungimento delle finalità del titolo IV della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 nella Zona industriale di Caltanissetta, *per memoria*.

Articolo 12. Restituzione agli acquirenti di aree del 50 per cento del prezzo pagato in dipendenza di mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Articolo 13. Versamento all'entrata del bilancio della Regione del 50 per cento del prezzo pagato dagli acquirenti di aree in dipendenza della mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Totale capitolo 42703, lire 39.740.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il bilancio dell'Azienda speciale « Zona industriale di Caltanissetta ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'allegato numero 27, bilancio dell'Azienda speciale « Zona industriale di Ragusa ».

MATTARELLA, segretario ff.:

AZIENDA SPECIALE
ZONA INDUSTRIALE DI RAGUSA

Capitolo 5804

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda speciale della Zona industriale di Ragusa

E N T R A T A

Articolo 1. Ricavo dell'alienazione delle aree edificatorie, lire 45.000.000.

Articolo 2. Proventi della gestione dei beni, *per memoria*.

Articolo 3. Entrate eventuali diverse, *per memoria*.

Articolo 4. Contributo a pareggio a carico del bilancio della Regione, lire 1.750.000.

Totale capitolo 5804, lire 46.750.000.

Capitolo 42704

Spese per la gestione dell'Azienda speciale della Zona industriale di Ragusa

S P E S A

Articolo 1. Personale: stipendi, retribuzioni ed altri assegni. Assicurazioni sociali, lire 1.000.000.

Articolo 2. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 200.000.

Articolo 3. Spese di ufficio, fitto di locali, cancelleria, postali, telegrafiche e telefoniche, lire 50.000.

Articolo 4. Spese per l'acquisto di mobili e per la fornitura di materiali speciali per il servizio tecnico, *per memoria*.

Articolo 5. Spese per la manutenzione di strade, attraversamenti ferroviari, canali, rete idrica, impianti di sollevamento acque e rete di illuminazione, *per memoria*.

Articolo 6. Spese per la programmazione, la progettazione, la direzione, la vigilanza ed il collaudo delle opere, nonché per accertamenti tecnici (art. 5 della legge regionale 18 novembre 1964, n. 29), lire 200.000.

Articolo 7. Imposte e sovrapposte, canoni e censi, lire 200.000.

Articolo 8. Restituzioni e rimborsi, *per memoria*.

Articolo 9. Spese casuali, lire 100.000.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

Articolo 10. Fondo da destinare agli scopi di cui al sesto e settimo comma dell'art. 22 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 e da ripartire in relazione al contenuto dei commi medesimi ai successivi artt. 11, 12 e 13, lire 45.000.000.

Articolo 11. Somma da versare al bilancio del Fondo di Solidarietà Nazionale per essere destinata al raggiungimento delle finalità del titolo IV della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, nella Zona industriale di Ragusa, *per memoria*.

Articolo 12. Restituzione agli acquirenti di aree del 50 per cento del prezzo pagato in dipendenza di mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Articolo 13. Versamento all'entrata del bilancio della Regione del 50 per cento del prezzo pagato dagli acquirenti di aree in dipendenza della mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Totale capitolo 42704, lire 46.750.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il bilancio dell'Azienda speciale « Zona industriale di Ragusa ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'allegato numero 28, bilancio dell'Azienda speciale « Zona industriale di Messina ».

MATTARELLA, *segretario ff.:*

AZIENDA SPECIALE
ZONA INDUSTRIALE DI MESSINA

Capitolo 5805

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda speciale della Zona industriale di Messina

E N T R A T A

Articolo 1. Ricavo dell'alienazione delle aree edificatorie, lire 8.400.000.

Articolo 2. Proventi della gestione dei beni, *per memoria*.

Articolo 3. Entrate eventuali diverse, *per memoria*.

Articolo 4. Contributo a pareggio a carico del bilancio della Regione, lire 6.600.000.

Totale capitolo 5805, lire 15.000.000.

Capitolo 42705

Spese per la gestione dell'Azienda speciale della Zona industriale di Messina

S P E S A

Articolo 1. Personale: stipendi, retribuzioni ed altri assegni. Assicurazioni sociali, lire 4.500.000.

Articolo 2. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 200.000.

Articolo 3. Spese di ufficio, fitto di locali, cancelleria, postali, telegrafiche e telefoniche, lire 700.000.

Articolo 4. Spese per l'acquisto di mobili e per la fornitura di materiali speciali per il servizio tecnico, *per memoria*.

Articolo 5. Spese per la manutenzione di strade, attraversamenti ferroviari, canali, rete idrica, impianti di sollevamento acque e rete di illuminazione, *per memoria*.

Articolo 6. Spese per la programmazione, la progettazione, la direzione, la vigilanza ed il collaudo delle opere, nonché per accertamenti tecnici (art. 5 della legge regionale 18 novembre 1964, n. 29), lire 500.000.

Articolo 7. Imposte e sovrapposte, canoni e censi, lire 600.000.

Articolo 8. Restituzioni e rimborsi, *per memoria*.

Articolo 9. Spese casuali, lire 100.000.

Articolo 10. Fondo da destinare agli scopi di cui al sesto e settimo comma dell'art. 22 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 e da ripartire in relazione al contenuto dei commi medesimi ai successivi artt. 11, 12 e 13, lire 8.400.000.

Articolo 11. Somma da versare al bilancio del Fondo di Solidarietà Nazionale per essere destinata al raggiungimento delle finalità del titolo IV della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, nella Zona industriale di Messina, *per memoria*.

Articolo 12. Restituzione agli acquirenti di aree del 50 per cento del prezzo pagato in dipendenza di mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Articolo 13. Versamento all'entrata del bilancio della Regione del 50 per cento del prezzo pagato dagli acquirenti di aree in dipendenza della mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Totale capitolo 42705, lire 15.000.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il bilancio dell'Azienda speciale « Zona industriale di Messina ».

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*E' approvato*)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'Allegato numero 29, bilancio dell'Azienda speciale « Zona industriale di Porto Empedocle ».

MATTARELLA, segretario ff.:

AZIENDA SPECIALE
ZONA INDUSTRIALE DI PORTO EMPEDOCLE

Capitolo 5806

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda speciale della Zona industriale di Porto Empedocle

E N T R A T A

Articolo 1. Ricavo dell'alienazione delle aree edificatorie, *per memoria*.

Articolo 2. Proventi della gestione dei beni, *per memoria*.

Articolo 3. Entrate eventuali diverse, *per memoria*.

Articolo 4. Contributo a pareggio del bilancio della Regione, lire 3.040.000.

Totalle capitolo 5806, lire 3.040.000.

Capitolo 42706

Spese per la gestione dell'Azienda speciale della Zona industriale di Porto Empedocle

S P E S A

Articolo 1. Personale: stipendi, retribuzioni ed altri assegni. Assicurazioni sociali, lire 1.640.000.

Articolo 2. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 100.000.

Articolo 3. Spese di ufficio, fitto di locali, cancelleria, postali, telegrafiche e telefoniche, lire 500.000.

Articolo 4. Spese per l'acquisto di mobili e per la fornitura di materiali speciali per il servizio tecnico, *per memoria*.

Articolo 5. Spese per la manutenzione di strade, attraversamenti ferroviari, canali, rete idrica, impianti di sollevamento acque e rete di illuminazione, *per memoria*.

Articolo 6. Spese per la programmazione, la progettazione, la direzione, la vigilanza ed il collaudo delle opere, nonché per accertamenti tecnici (art. 5 della legge regionale 18 novembre 1964, n. 29), lire 300.000.

Articolo 7. Imposte e sovr imposte, canoni e censi, lire 400.000.

Articolo 8. Restituzioni e rimborsi, *per memoria*.

Articolo 9. Spese casuali, lire 100.000.

Articolo 10. Fondo da destinare per gli scopi di cui al sesto e settimo comma dell'art. 22 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 e da ripartire in relazione al contenuto dei commi medesimi ai successivi artt. 11, 12 e 13, *per memoria*.

Articolo 11. Somma da versare al bilancio del Fondo di Solidarietà Nazionale per essere destinata al raggiungimento delle finalità del titolo IV della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, nella Zona industriale di Porto Empedocle, *per memoria*.

Articolo 12. Restituzione agli acquirenti di aree del 50 per cento del prezzo pagato in dipendenza di mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Articolo 13. Versamento all'entrata del bilancio della Regione del 50 per cento del prezzo pagato dagli acquirenti di aree in dipendenza della mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Totalle capitolo 42706, lire 3.040.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il bilancio dell'Azienda speciale « Zona industriale di Porto Empedocle ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'Allegato numero 30, bilancio dell'Azienda speciale « Zona industriale di Trapani ».

MATTARELLA, segretario ff.:

AZIENDA SPECIALE
ZONA INDUSTRIALE DI TRAPANI

Capitolo 5807

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda speciale della Zona industriale di Trapani

E N T R A T A

Articolo 1. Ricavo dell'alienazione delle aree edificatorie, lire 52.500.000.

Articolo 2. Proventi della gestione dei beni, *per memoria*.

Articolo 3. Entrate eventuali diverse, *per memoria*.

Articolo 4. Contributo a pareggio a carico del bilancio della Regione, lire 2.500.000.

Totalle capitolo 5807, lire 55.000.000.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

Capitolo 42707

Spese per la gestione dell'Azienda speciale della Zona industriale di Trapani

S P E S A

Articolo 1. Personale: stipendi, retribuzioni ed altri assegni. Assicurazioni sociali, lire 1.000.000.

Articolo 2. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 200.000.

Articolo 3. Spese di ufficio, fitto di locali, cancelleria, postali, telegrafiche e telefoniche, lire 800.000.

Articolo 4. Spese per l'acquisto di mobili e per la fornitura di materiali speciali per il servizio tecnico, *per memoria*.

Articolo 5. Spese per la manutenzione di strade, attraversamenti ferroviari, canali, rete idrica, impianti di sollevamento acque e rete di illuminazione, *per memoria*.

Articolo 6. Spese per la programmazione, la progettazione, la direzione, la vigilanza ed il collaudo delle opere, nonché per accertamenti tecnici (art. 5 della legge regionale 18 novembre 1964, n. 29), lire 200.000.

Articolo 7. Imposte e sovrapposte, canoni e censi, lire 200.000.

Articolo 8. Restituzioni e rimborsi, *per memoria*.

Articolo 9. Spese casuali, lire 100.000.

Articolo 10. Fondo da destinare per gli scopi di cui al sesto e settimo comma dell'art. 22 della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30 e da ripartire in relazione al contenuto dei commi medesimi ai successivi artt. 11, 12 e 13, lire 52.500.000.

Articolo 11. Somma da versare al bilancio del Fondo di Solidarietà Nazionale per essere destinata al raggiungimento delle finalità del titolo IV della legge regionale 21 aprile 1953, n. 30, nella Zona industriale di Trapani, *per memoria*.

Articolo 12. Restituzioni agli acquirenti di aree del 50 per cento del prezzo pagato in dipendenza di mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Articolo 13. Versamento all'entrata del bilancio della Regione del 50 per cento del prezzo pagato dagli acquirenti di aree in dipendenza della mancata utilizzazione delle aree, *per memoria*.

Totale capitolo 42707, lire 55.000.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il bilancio dell'Azienda speciale « Zona industriale di Trapani ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'Allegato numero 31, bilancio dell'Azienda speciale « Potenziamento delle attività sportive calcistiche isolane ».

MATTARELLA, segretario ff.:

**AZIENDA SPECIALE
POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' SPORTIVE
CALCISTICHE ISOLANE**

Capitolo 5901

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda speciale per il potenziamento delle attività sportive calcistiche isolane

E N T R A T A

Articolo 1. Concorso della Regione al fondo previsto dall'art. 1 della legge regionale 28 dicembre 1953, n. 72 e artt. 41 e 44 della legge regionale 12 aprile 1967, n. 46, lire 420.000.000.

Articolo 2. Contributi ed erogazioni di Enti e privati (art. 2 del D.P. Regione 23 febbraio 1955, n. 2), *per memoria*.

Totale capitolo 5901, lire 420.000.000.

Capitolo 42801

Spese per la gestione dell'Azienda speciale per il potenziamento delle attività sportive calcistiche isolane.

S P E S A

Articolo 1. Contributi a favore di società o associazioni esplicanti lo sport del calcio (art. 3 della legge regionale 28 dicembre 1953, n. 72 e artt. 41 e 44 della legge regionale 12 aprile 1967, n. 46, lire 273.000.000).

Articolo 2. Contributi a favore di enti, società ed associazioni per il potenziamento di attività sportive, ivi comprese le attività e le manifestazioni ippiche con esclusione dello sport del calcio (artt. 41 e 44 della legge regionale 12 aprile 1967, n. 46), lire ... 147.000.000.

Totale capitolo 42801, lire 420.000.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il bilancio dell'Azienda speciale « Potenziamento delle attività sportive calcistiche isolane ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'Allegato numero 32, bilancio dell'Azienda speciale « Bacino idrotermale di Sciacca ».

MATTARELLA, segretario ff.:

AZIENDA SPECIALE
BACINO IDROTERMALE DI SCIACCA

Capitolo 5902

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda speciale del Bacino idrotermale di Sciacca

E N T R A T A

Articolo 1. Proventi dello Stabilimento Nuove Terme, *per memoria*.

Articolo 2. Proventi dello Stabilimento Vecchie Terme, *per memoria*.

Articolo 3. Proventi dello Stabilimento dei Molinelli, *per memoria*.

Articolo 4. Proventi delle Stufe Vaporose, *per memoria*.

Articolo 5. Proventi vari, *per memoria*.

Articolo 6. Imposta generale entrata sui proventi, *per memoria*.

Articolo 7. Contributo a pareggio a carico del bilancio della Regione, *per memoria*.

Totale capitolo 5902, lire —.

Capitolo 42802

Spese per la gestione dell'Azienda speciale del Bacino idrotermale di Sciacca

S P E S A

Articolo 1. Personale: stipendi, assegni e indennità, *per memoria*.

Articolo 2. Spese di ufficio, cancelleria, postali, e telefoniche, *per memoria*.

Articolo 3. Spese di stampa e di propaganda, *per memoria*.

Articolo 4. Biancheria ed indumenti di lavoro, *per memoria*.

Articolo 5. Mobili, arredi e attrezzature varie, *per memoria*.

Articolo 6. Materiali di consumo, *per memoria*.

Articolo 7. Forza motrice ed energia elettrica, *per memoria*.

Articolo 8. Manutenzione immobili, impianti, mobili, arredi e attrezzature varie, *per memoria*.

Articolo 9. Spese per studi, per consulenze scientifiche, per ricerche chimiche, fisiche ed idrologiche. Spese per consulenze e pratiche legali, *per memoria*.

Articolo 10. Versamenti imposta generale entrata, *per memoria*.

Articolo 11. Contributi a favore dell'Azienda di cura di Sciacca, *per memoria*.

Articolo 12. Spese di locomozione e trasporti, *per memoria*.

Articolo 13. Utili di gestione da versare al bilancio della Regione, *per memoria*.

Totale capitolo 42802, lire —.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il bilancio dell'Azienda speciale « Bacino idrotermale di Sciacca ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'Allegato numero 33, bilancio dell'Azienda speciale « Complessi Idrotermominerali di Acireale ».

MATTARELLA, segretario ff.:

AZIENDA SPECIALE
COMPLESSI IDROTERMOMINERALI
DI ACIREALE

Capitolo 5903

Entrate derivanti dalla gestione dell'Azienda speciale dei Complessi idrotermominerali di Acireale

E N T R A T A

Articolo 1. Proventi dello Stabilimento di Santa Venera, *per memoria*.

Articolo 2. Proventi dello Stabilimento del Pozzillo, *per memoria*.

Articolo 3. Proventi diversi, *per memoria*.

Articolo 4. Imposta generale entrata sui proventi, *per memoria*.

Articolo 5. Contributo a pareggio a carico del bilancio della Regione, *per memoria*.

Totale capitolo 5903, lire —.

Capitolo 42803

Spese per la gestione dell'Azienda speciale dei Complessi idrotermominerali di Acireale

S P E S A

Articolo 1. Personale: stipendi, assegni e indennità, *per memoria*.

Articolo 2. Spese di ufficio, cancelleria, postali, telegrafiche e telefoniche, *per memoria*.

Articolo 3. Spese di stampa e di propaganda, *per memoria*.

Articolo 4. Biancheria ed indumenti di lavoro, *per memoria*.

Articolo 5. Mobili, arredi e attrezzature varie, *per memoria*.

Articolo 6. Carbone, materiale di consumo ed energia elettrica, *per memoria*.

Articolo 7. Manutenzione immobili, impianti, mobili, arredi e attrezzature varie, *per memoria*.

Articolo 8. Spese per studi, per consulenze tecniche, scientifiche, per ricerche chimiche, fisiche ed idrologiche. Spese per consulenze e pratiche legali, *per memoria*.

Articolo 9. Spese di locomozione e trasporti, *per memoria*.

Articolo 10. Contributo all'Azienda di cura di Acireale, *per memoria*.

Articolo 11. Versamento imposta generale entrata, *per memoria*.

Articolo 12. Utili di gestione da versare al bilancio della Regione, *per memoria*.

Totale capitolo 42803, lire —.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti il bilancio dell'Azienda speciale « Complessi idrotermominerali di Acireale ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa agli elenchi.

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'elenco numero 1.

MATTARELLA, *segretario ff.*

ELENCO N. 1

Spese obbligatorie e d'ordine inscritte nello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1968 a termini dell'art. 40 del R. D. 18 novembre 1923, n. 2440.

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Capitolo 10002. Quota a carico della Regione delle spese per i servizi dell'Alta Corte, ecc.

Capitolo 10008. Indennità regionale ai componenti ed al personale statale del Consiglio di giustizia amministrativa, ecc.

Capitolo 10010. Indennità regionale al personale delle Sezioni della Corte dei conti, ecc.

Capitolo 10211. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 10214. Indennità di cui alla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, al personale statale in servizio presso l'Ispettorato regionale di polizia, ecc.

Capitolo 10215. Indennità regionale al personale degli uffici dell'Avvocatura dello Stato, ecc.

Capitolo 10217. Paghe ed altri assegni fissi al personale salarato dell'Amministrazione centrale della Regione, ecc.

Capitolo 10231. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale del ruolo unico, ecc.

Capitolo 10253. Spese per accertamenti sanitari, ecc.

Capitolo 10254. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 10258. Spese postali, telegrafiche e telefoniche, ecc.

Capitolo 10261. Spese inerenti a funzionamento della Commissione paritetica, ecc.

Capitolo 10281. Spese per accertamenti sanitari, ecc.

Capitolo 10282. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 10311. Spese di liti.

Capitolo 10312. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

Capitolo 10331. Spese postali e di spedizioni, telegrafiche e telefoniche, ecc.

Capitolo 10335. Spese per i giudizi, l'assistenza e la consulenza legale.

Capitolo 10351. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

Capitolo 10501. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 10504. Indennità di cui all'art. 15 della legge 27 maggio 1959, n. 314, ecc.

Capitolo 10511. Spese per accertamenti sanitari, ecc.

Capitolo 10512. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 10514. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 10517. Commissione sul movimento generale di cassa, ecc.

Capitolo 10518. Somma da corrispondere in dipendenza della estensione, ecc.

Capitolo 10561. Somma da versare allo Stato ai sensi del secondo comma dell'art. 3, ecc.

Capitolo 10562. Spese di liti.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

Capitolo 10563. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

Capitolo 10703. Oneri derivanti dalle garenzie prestate dalla Regione, ecc.

Capitolo 10821. Restituzioni di somme indebitamente acquisite all'entrata.

Capitolo 10822. Somma, pari al 50 per cento del prezzo pagato, ecc.

Capitolo 20511. Somma destinata per il pagamento degli interessi, ecc.

Capitolo 20731. Oneri derivanti da garanzie prestate dalla Regione, ecc.

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Capitolo 11101. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 11102. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 11103. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 11107. Indennità regionale prevista dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, ecc.

Capitolo 11110. Indennità ai commissari ed agli assessori degli usi civici.

Capitolo 11111. Indennità agli incaricati della direzione, degli osservatori fitopatologici, ecc.

Capitoli 11201. Spese per accertamenti sanitari, ecc.

Capitolo 11202. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 11204. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 11251. Spese per accertamenti sanitari, ecc.

Capitolo 11252. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 11254. Fitto di locali per gli Uffici periferici dell'agricoltura e delle foreste.

Capitolo 11256. Spese postali, telegrafiche e telefoniche, ecc.

Capitolo 11451. Spese di liti.

Capitolo 11452. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

Capitolo 11701. Contributi per il trasporto a mezzo ferrovia dei vini siciliani, ecc.

Capitolo 12351. Contributi ad enti vari per i servizi attinenti alla caccia, ecc.

Capitolo 12352. Premi alle riserve di caccia per l'intensivo allevamento, ecc.

Capitolo 12353. Somma da erogare per il mantenimento dei guardacaccia, ecc.

Capitolo 21901. Spese per fronteggiare gli oneri derivanti dalla revisione dei prezzi, ecc.

ASSESSORATO REGIONALE DEGLI ENTI LOCALI

Capitolo 13101. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 13104. Indennità di cui all'art. 11 della legge 27 maggio 1959, n. 324, ecc.

Capitolo 13151. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 13201. Spese per accertamenti sanitari, ecc.

Capitolo 13202. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 13204. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 13251. Spese per accertamenti sanitari, ecc.

Capitolo 13252. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 13253. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 13301. Spese per le elezioni regionali, ecc.

Capitolo 13302. Spese per le elezioni amministrative, ecc.

Capitolo 13451. Spese di liti.

Capitolo 13452. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

Capitolo 13712. Spesa per la concessione di un assegno mensile non reversibile ai vecchi lavoratori, ecc.

Capitolo 13716. Fondo corrispondente ai due quinti dell'addizionale 5 per cento, ecc.

ASSESSORATO REGIONALE DELLE FINANZE

Capitolo 14101. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 14104. Paghe ed altri assegni fissi al personale salariato, ecc.

Capitolo 14201. Spese per accertamenti sanitari, ecc.

Capitolo 14202. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 14204. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 14306. Fitto di locali e canoni d'acqua, ecc.

Capitolo 14310. Spese per noleggio, acquisti e manutenzione delle apparecchiature, ecc.

Capitolo 14361. Rimborso ai comuni ed ai liberi consorzi, ecc.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

Capitolo 14371. Spese ed indennità per la gestione delle esattorie, ecc.

Capitolo 14372. Rimborso ai delegati governativi, ecc.

Capitolo 14383. Tributi erariali, sovrapposte provinciali e comunali, ecc.

Capitolo 14385. Spese di amministrazione delle proprietà demaniali, ecc.

Capitolo 14386. Canoni e annualità passive.

Capitolo 14387. Spese per il recupero coattivo di crediti regionali, ecc.

Capitolo 14391. Aggio e provvigione per il servizio di distribuzione dei valori bollati, ecc.

Capitolo 14501. Indennità per ritardato sgravio di imposte pagate, ecc.

Capitolo 14502. Interessi di mora da corrispondere ai contribuenti, ecc.

Capitolo 14551. Spese di liti.

Capitolo 14552. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

Capitolo 14701. Quota di un terzo del provento delle tasse erariali di circolazione, ecc.

Capitolo 14702. Fondo corrispondente ai tre quinti del provento, ecc.

Capitolo 14703. Somma dovuta allo Stato per provento dell'I.G.E., ecc.

Capitolo 14704. Fondo corrispondente al gettito dell'imposta dei fabbricati, ecc.

Capitolo 14705. Fondo corrispondente al 95 per cento del gettito dell'imposta fondiaria, ecc.

Capitolo 14751. Contributi e rimborsi in relazione ai proventi dei canoni, ecc.

Capitolo 14752. Devoluzione a favore dei comuni del 75 per cento del provento, ecc.

Capitolo 14753. Quota del 18 per cento dei diritti erariali, ecc.

Capitolo 14754. Devoluzione ai comuni dei 18/25 della quota del 25 per cento, ecc.

Capitolo 14756. Quota dei 19/20 del provento dei diritti e contributi da corrispondere, ecc.

Capitolo 14757. Devoluzione a favore dei comuni di quote del provento, ecc.

Capitolo 14758. Somme da corrispondere alla Unione nazionale incremento razze equine (UNIRE), ecc.

Capitolo 14781. Restituzioni e rimborsi di imposta generale sull'entrata, ecc.

Capitolo 14782. Restituzioni e rimborsi delle addizionali alle imposte di registro, ecc.

Capitolo 14783. Restituzioni e rimborsi di tasse ed imposte indirette sugli affari, ecc.

Capitolo 14821. Restituzioni e rimborsi.

Capitolo 14851. Restituzioni e rimborsi.

Capitolo 14852. Restituzioni e rimborsi delle addizionali alle imposte dirette, ecc.

Capitolo 14853. Somme da liquidare ai comuni e alle province per ritenuta di imposta comunale, ecc.

Capitolo 14854. Somma da liquidare ai comuni di residenza di ciascun membro, ecc.

Capitolo 14881. Aggio ai comuni ed agli appaltatori del servizio di riscossione, ecc.

Capitolo 14911. Restituzione di diritti all'esportazione, ecc.

ASSESSORATO REGIONALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Capitolo 15201. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 15251. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 15252. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

Capitolo 15255. Indennità regionale prevista dall'art. 28 della legge regionale 13 maggio 1953, numero 34, ecc.

Capitolo 15301. Spese per accertamenti sanitari, ecc.

Capitolo 15302. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 15304. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 15351. Spese per accertamenti sanitari, ecc.

Capitolo 15356. Spese postali, telegrafiche e telefoniche degli uffici periferici.

Capitolo 15401. Spesa per la stipulazione di una polizza di assicurazione, ecc.

Capitolo 15451. Spese di liti.

Capitolo 15452. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

Capitolo 25307. Somma da versare all'Istituto regionale per il finanziamento alle industrie in Sicilia, ecc.

ASSESSORATO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI

Capitolo 16201. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

Capitolo 16251. Spese per accertamenti sanitari, ecc.

Capitolo 16252. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 16254. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 16261. Versamenti alla Cassa nazionale di previdenza, ecc.

Capitolo 16351. Spese di liti.

Capitolo 16352. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

Capitolo 26101. Somma destinata per la realizzazione di programmi di edilizia, ecc.

Capitolo 26451. Spese per fronteggiare gli oneri derivanti dalla revisione dei prezzi contrattuali, ecc.

ASSESSORATO REGIONALE DEL LAVORO E DELLA COOPERAZIONE

Capitolo 16601. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

Capitolo 16621. Spese per accertamenti sanitari, ecc.

Capitolo 16624. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 16691. Spese di liti.

Capitolo 16692. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

ASSESSORATO REGIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Capitolo 17101. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

Capitolo 17151. Spese per accertamenti sanitari, ecc.

Capitolo 17152. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 17154. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 17251. Spese di liti.

Capitolo 17252. Residui passivi eliminati, ecc.

Capitolo 17351. Indennità e premi ai maestri delle scuole sussidiari, ecce.

Capitolo 17361. Spese per visite medico-fiscali agli insegnanti delle scuole elementari, ecc.

Capitolo 17401. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

Capitolo 17430. Spese per le visite sanitarie degli alunni per le assicurazioni, ecc.

Capitolo 17551. Onere a carico della Regione per i posti di professore, ecc.

Capitolo 17731. Quota del 5 per cento del provento dei diritti di ingresso, ecc.

Capitolo 17825. Contributi integrativi di quelli statali a favore dei patronati scolastici, ecc.

Capitolo 27801. Spese per fronteggiare gli oneri derivanti dalla revisione dei prezzi contrattuali, ecc.

ASSESSORATO REGIONALE DELLA SANITA'

Capitolo 18201. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 18251. Spese per accertamenti sanitari, ecc.

Capitolo 18252. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 18254. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 18311. Spese di liti.

Capitolo 18312. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

ASSESSORATO REGIONALE DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Capitolo 18601. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

Capitolo 18651. Spese per accertamenti sanitari, ecc.

Capitolo 18652. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 18654. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 18751. Spese di liti.

Capitolo 18752. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI

Capitolo 19102. Contributo ad integrazione di quello statale ai sensi dell'art. 16 della legge 14 agosto 1967, n. 800, ecc.

Capitolo 19201. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 19251. Spese per accertamenti sanitari, ecc.

Capitolo 19252. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari, ecc.

Capitolo 19254. Spese postali, telegrafiche e telefoniche.

Capitolo 19401. Spese di liti.

Capitolo 19402. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36, ecc.

Capitolo 19601. Contributi straordinari a favore delle aziende di cura, ecc.

Capitolo 19922. Contributo annuo da concedersi alla Azienda siciliana trasporti, ecc.

Capitolo 19923. Contributi in favore dei concessionari di linee extraurbane, ecc.

PRESIDENTE. Comunico che all'elenco numero 1 è stato presentato dal Governo il seguente emendamento:

inserire nell'elenco numero 1, secondo l'ordine progressivo, i capitoli numeri 10258, 10331, 10514, 11204, 11256, 13204, 13253, 14204, 15304, 15356, 16254, 16224, 17154, 18254, 18654, 19254, concernenti spese postali, telegrafiche e telefoniche, nonché il capitolo numero 15358: « Spese per la partecipazione a corsi di perfezionamento eccetera ».

Sull'emendamento proposto dal Governo, qual è il parere della Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Onorevole Presidente, devo informare l'Assemblea della discussione avvenuta in sede di Giunta del bilancio.

Nella lettera che il Commissario dello Stato ha inviato al Governo, tra le altre osservazioni, ne figurava una con la quale si faceva presente come le spese telegrafiche e telefoniche non si potessero considerare spese obbligatorie. D'altra parte, a prescindere dalla indicazione del Commissario dello Stato — che ha un valore di indicazione, è chiaro — in Giunta del bilancio vari colleghi, che avevano presentato emendamenti di riduzione delle spese telegrafiche e telefoniche sui capitoli relativi alle varie rubriche, ritirarono questi emendamenti perché la Giunta del bilancio alla unanimità decise di non considerare spese obbligatorie le spese postali e telegrafiche.

Quindi io, in questa sede, non posso che confermare quanto, all'unanimità, la Giunta del bilancio ebbe a decidere, pregando anche il Governo, se lo crede evidentemente, di non insistere su questa modifica perché riteniamo che, avendo la Giunta approvato tutti gli aumenti che il Governo ha indicato per quanto riguarda questo settore (non ne ha modificato alcuno) le stesse previsioni fatte dal Governo siano sufficienti a coprire il fabbisogno relativo a questa voce.

Vorrei dire che potrebbe anche ritenersi superflua la iscrizione fra le spese obbligatorie e d'ordine delle spese postali ed anche, a maggior ragione, quelle per la partecipazione a corsi di perfezionamento del personale della Regione. Come è possibile che si voglia considerare spesa obbligatoria una spesa re-

lativa alla frequenza, da parte di volontari dell'Amministrazione regionale, a corsi di perfezionamento? Che ci siano dei volontari che, su invito del Governo, partecipino a questi corsi è un fatto positivo e perciò la Commissione ha ridotto e non soppresso questo capitolo di bilancio; ma considerare pure queste spese obbligatorie e d'ordine mi pare che addirittura significhi andare al di là delle disposizioni specifiche che sono indicate nel testo sulla contabilità dello Stato, relative alle spese da classificare obbligatorie e d'ordine.

PRESIDENTE. Il Governo insiste?

DE PASQUALE. Noi abbiamo rinunziato ai nostri emendamenti.

CELI, Assessore alla sanità. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CELI, Assessore alla sanità. Il Governo vuole dare ragione della presentazione di questo emendamento con cui si è riproposta la classificazione di tali spese quali obbligatorie e d'ordine, trattandosi di spese di elementare funzionamento.

Per quanto riguarda il Bilancio dello Stato, vero è che le spese postali non sono incluse nei bilanci dei singoli dicasteri, ma è pur vero che questi godono della franchigia postale mentre così non è per la Regione siciliana.

Per quanto riguarda le varie partite, la inclusione di tali spese tra quelle obbligatorie e d'ordine dà la possibilità — sia attraverso una compensazione tra eventuali economie ed eventuali disavanzi delle varie amministrazioni, sia attraverso il prelievo dal fondo di riserva — di sopprimere a determinate necessità che potrebbero riprodurre ad esempio situazioni verificatesi proprio in questo periodo di vacanza di bilancio, quando per far partire la posta addirittura hanno dovuto anticipare le spese, di tasca propria e gli assessori e i funzionari. Diversamente bisogna obbligatoriamente ricorrere a delle variazioni, ed è un procedimento macchinoso, inadeguato ed estraneo alle normali spese di funzionamento della Regione. Queste — unitamente alla considerazione che nel bilancio dello Stato non figuravano spese postali e telegrafiche, perché

lo Stato gode di franchigia — le ragioni che hanno indotto il Governo a presentare questo emendamento.

PRESIDENTE. Il Governo insiste.

GIACALONE VITO, *relatore di minoranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACALONE VITO, *relatore di minoranza*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io faccio appello alla correttezza e alla coerenza della maggioranza, per quel che riguarda questo problema.

In sede di Giunta del bilancio, avevamo presentato degli emendamenti fortemente riduttivi della spesa relativa ai capitoli delle spese postali e telegrafiche, che non incidono in maniera irrilevante sul bilancio della Regione. Sono spese dell'ordine di centinaia di milioni. Tra l'altro, voler considerare le spese postali e telegrafiche come spese obbligatorie e d'ordine, porterebbe, come conseguenza, all'incoraggiamento non solo dell'uso, ma a volte dell'abuso, soprattutto in alcune amministrazioni, dove esistono assessori dal telegramma facile, per i quali, specialmente nel corso della campagna elettorale, telegramma diventa questione di ordinaria amministrazione.

Per questi motivi di correttezza, di coerenza e per non recare violenza alla legge sulla contabilità dello Stato, noi invitiamo la maggioranza a mantenere l'impegno assunto in sede di Giunta del bilancio, là dove noi ritirammo puntualmente tutti i nostri emendamenti dinanzi al preciso impegno di eliminare dall'elenco delle spese obbligatorie e d'ordine le spese postali e telegrafiche.

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Non aggiungo nulla a quanto ha detto l'onorevole Celi per spiegare le ragioni per le quali sarebbe necessario considerare spese obbligatorie e d'ordine, quelle postali. Sarebbe veramente strano che, a metà di esercizio finanziario o a un certo momento del suo declinare, gli assessorati non potessero telefonare, o

spedire lettere quando, tra l'altro, ben si sa — è un altro aspetto che va considerato — che le tariffe postali sono state raddoppiate.

Però il problema è grosso, è un problema politico fondamentale questo, che attiene alla profonda ristrutturazione del bilancio; e credo che pochi avrebbero pensato di dovere in questa Assemblea parlare del francobollo e del telegramma, dando un peso alla spesa che potrebbe, molto probabilmente, suggerire più che altro qualche racconto sul *Travaso delle Idee* e non una delle dichiarazioni agli atti parlamentari dell'Assemblea. Tuttavia è necessario che io qui raccolga l'aspetto moralistico che è stato delineato, sia pure rapportato a questi livelli finanziari e a questo tipo di spesa.

Dal momento che un aspetto moralistico è stato delineato quasi che ci fossero degli abusi, ma così costosi, così fortemente costosi per la Regione, da parte degli assessori, io qui dichiaro di essere pronto a ritirare e ritiro di fatto l'emendamento relativo alla obbligatorietà di questa spesa nel bilancio della Regione.

PRESIDENTE. L'emendamento del Governo è ritirato. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'elenco numero 1.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'elenco numero 2.

MATTARELLA, *segretario ff.*:

ELENCO N. 2

Capitoli per i quali è concessa al Governo la facoltà di cui all'art. 41, primo comma, del R. D. 18 novembre 1923, n. 2440.

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Capitolo 10008. Indennità regionale ai componenti ed al personale statale del Consiglio di giustizia amministrativa, ecc.

Capitolo 10010. Indennità regionale al personale delle Sezioni della Corte dei conti, ecc.

Capitolo 10211. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

Capitolo 10214. Indennità di cui alla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, al personale statale in servizio presso l'Ispettorato regionale di polizia, ecc.

Capitolo 10215. Indennità regionale al personale degli uffici dell'Avvocatura dello Stato, ecc.

Capitolo 10217. Paghe ed altri assegni fissi al personale salariato, ecc.

Capitolo 10231. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale del ruolo unico, ecc.

Capitolo 10501. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 10504. Indennità di cui all'art. 15 della legge 27 maggio 1959, n. 324, al personale in servizio presso il Centro meccanografico, ecc.

Capitolo 10821. Restituzione di somme indebitamente acquisite all'entrata.

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Capitolo 11101. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

Capitolo 11102. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 11103. Retribuzioni ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

Capitolo 11107. Indennità regionale prevista dalla legge regionale 21 aprile 1955, n. 37, ecc.

ASSESSORATO REGIONALE DEGLI ENTI LOCALI

Capitolo 13101. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 13104. Indennità di cui all'art. 15 della legge 27 maggio 1959, n. 324, al personale addetto al servizio meccanografico, ecc.

Capitolo 13151. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

ASSESSORATO REGIONALE DELLE FINANZE

Capitolo 14101. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 14104. Paghe ed altri assegni fissi al personale salariato addetto alla pulizia dei locali, ecc.

Capitolo 14781. Restituzioni e rimborsi di imposta generale sull'entrata, ecc.

Capitolo 14782. Restituzioni e rimborsi delle addizionali alle imposte di registro, ecc.

Capitolo 14783. Restituzioni e rimborsi di tasse ed imposte indirette sugli affari, ecc.

Capitolo 14821. Restituzioni e rimborsi.

Capitolo 14851. Restituzioni e rimborsi.

Capitolo 14852. Restituzioni e rimborsi delle addizionali alle imposte dirette, ecc.

Capitolo 14911. Restituzione di diritti alla esportazione, ecc.

ASSESSORATO REGIONALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Capitolo 15201. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

Capitolo 15251. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 15252. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale, ecc.

Capitolo 15255. Indennità regionale prevista dalla art. 28 della legge regionale 13 maggio 1953, n. 34, ecc.

ASSESSORATO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI

Capitolo 16201. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

ASSESSORATO REGIONALE DEL LAVORO E DELLA COOPERAZIONE

Capitolo 16601. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

ASSESSORATO REGIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Capitolo 17101. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

Capitolo 17351. Indennità e premi ai maestri delle scuole sussidiarie, ecc.

Capitolo 17401. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale direttivo, ecc.

ASSESSORATO REGIONALE DELLA SANITA'

Capitolo 18201. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo, ecc.

ASSESSORATO REGIONALE DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Capitolo 18601. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

**ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO,
DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI**

Capitolo 19201. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo, ecc.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare pongo ai voti l'elenco numero 2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'elenco numero 3.

MATTARELLA, segretario ff.:

ELENCO N. 3

Capitoli per i quali è concessa al Presidente della Regione, la facoltà di cui all'art. 41, secondo comma, del R. D. 18 novembre 1923, n. 2440.

PRESIDENZA DELLA REGIONE

Capitolo 10822. Somma, pari al 50 per cento del prezzo pagato, da versare agli acquirenti, ecc.

Capitolo 20511. Somma destinata per il pagamento degli interessi sui mutui, ecc.

**ASSESSORATO REGIONALE
DELL'AGRICOLTURA E FORESTE**

Capitolo 12351. Contributi ad enti vari per servizi attinenti alla caccia, ecc.

Capitolo 12352. Premi alle riserve di caccia per l'intensivo allevamento della selvaggina, ecc.

Capitolo 12353. Somma da erogare per il mantenimento dei guardiacaccia, ecc.

**ASSESSORATO REGIONALE
DEGLI ENTI LOCALI**

Capitolo 13716. Fondi corrispondente ai due quinti della addizionale 5 per cento ai vari tributi erariali, ecc.

**ASSESSORATO REGIONALE
DELLE FINANZE**

Capitolo 14701. Quota di un terzo del provento delle tasse erariali di circolazione, ecc.

Capitolo 14702. Fondo corrispondente ai tre quinti del provento dell'addizionale del 5 per cento dei vari tributi erariali, ecc.

Capitolo 14703. Somma dovuta allo Stato per provento dell'I. G. E., ecc.

Capitolo 14704. Fondi corrispondente al gettito dell'imposta dei fabbricati non rurali, ecc.

Capitolo 14705. Fondo corrispondente al 95 per cento del gettito dell'imposta fondiaria, ecc.

Capitolo 14751. Contributi e rimborsi in relazione ai proventi dei canoni di abbonamento alle radioaudizioni, ecc.

Capitolo 14752. Devoluzione a favore dei comuni del 75 per cento del provento dei diritti erariali, ecc.

Capitolo 14753. Quota del 18 per cento dei diritti erariali in pubblici spettacoli, ecc.

Capitolo 14754. Devoluzione ai comuni dei 18/25 della quota, ecc.

Capitolo 14756. Quota dei 19/20 del provento dei diritti e contributi da corrispondere all'Ente nazionale per la protezione animali, ecc.

Capitolo 14757. Devoluzione a favore dei comuni di quote del provento I. G. E., ecc.

Capitoli 14758. Somme da corrispondere all'Unione nazionale incremento razze equine (UNIRE), ecc.

Capitolo 14853. Somma da liquidare ai comuni e alle province per ritenuta di imposta comunale, ecc.

Capitolo 14854. Somma da liquidare ai comuni di residenza di ciascun membro, ecc.

**ASSESSORATO REGIONALE
DEI LAVORI PUBBLICI**

Capitolo 26101. Somma destinata per la realizzazione di programmi, ecc.

**ASSESSORATO REGIONALE
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**

Capitoli 17731. Quota del 5 per cento del provento dei diritti di ingresso nei musei, ecc.

**ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO,
DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI**

Capitolo 19102. Contributo ad integrazione di quello statale ai sensi dell'art. 16 della legge 14 agosto 1967, n. 800, ecc.

Capitolo 19601. Contributi straordinari a favore delle aziende di cura, ecc.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare pongo ai voti l'elenco numero 3.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'elenco numero 4.

MATTARELLA, segretario ff.:

ELENCO N. 4

SPESE CORRENTI

Capitolo N. 10833 - Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

| Oggetto del provvedimento | Importo dell'onere in milioni di lire |
|---|---------------------------------------|
| — Integrazioni e modifiche alla legge 12 aprile 1967, n. 38 (assegni familiari ai coltivatori diretti) | 2.000,— |
| — Integrazione del ruolo unico ad esaurimento per i servizi periferici (legge 20 agosto 1962, n. 23 e modifica alla legge approvata dall'A.R.S. il 30 marzo 1967) | 900,— |
| Totalle | 2.900,— |

SPESE IN CONTO CAPITALE

Capitolo N. 20911 - Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

| Oggetto del provvedimento | Importo dell'onere in milioni di lire |
|--|---------------------------------------|
| — Interventi a favore della zootecnia | 1.000,— |
| — Integrazione della spesa autorizzata con la legge regionale 12 aprile 1967, n. 36, concernente provvidenze per la valorizzazione dei prodotti vitivinicoli e cerealicoli | 550,— |
| — Partecipazione della Regione siciliana al Fondo di dotazione dell'Istituto regionale per il finanziamento delle industrie in Sicilia (I.R.F.I.S.) | 800,— |
| — Provvidenze per la pesca | 500,— |
| — Provvedimenti per la lotta contro i parassiti del nocciolo | 400,— |
| — Iniziative a favore dell'agrumicoltura | 1.000,— |
| — Provvedimenti per le ricerche del Centro siciliano di fisica nucleare | 400,— |
| — Concorsi nella spesa per opere pubbliche di bonifica | 50,— |

| | |
|---|-----------------|
| — Norme integrative di coordinamento della legislazione agricola in Sicilia | 4.520,— |
| — Nuove norme sui cantieri di lavoro per lavoratori disoccupati | 1.000,— |
| — Integrazione del fondo concorso interessi della Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane | 900,— |
| — Integrazione del fondo di rotazione per le operazioni di credito dell'Istituto regionale per il credito alle cooperative (I.R.C.A.C.) | 480,— |
| Totalle | 11.600,— |

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che all'elenco numero 4 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

— dagli onorevoli Rindone, Giubilato, Carfi, Romano e Scaturro:

all'elenco numero 4 aggiungere: « Provvedimenti per l'erogazione degli assegni familiari agli artigiani ed ai piccoli commercianti: lire 12.000 milioni. Integrazione degli assegni familiari per i coltivatori diretti e categorie assimilate: lire 7.500 milioni »;

— dal Governo:

emendamento aggiuntivo all'elenco numero 4 allegato allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno 1968:

« Spese in conto capitale: Capitolo numero 20911 « Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso ».

Oggetto del provvedimento.

Partite che si eliminano: Provvidenze per la pesca, lire 500 milioni; Provvedimenti per la lotta contro i parassiti del nocciolo, lire 400 milioni; Iniziative a favore dell'agrumicoltura, lire 1.000 milioni.

Partita che si aumenta: Norme integrative di coordinamento della legislazione agricola in Sicilia, da lire 4.520 milioni a lire 6.220 milioni.

Partita che si diminuisce: Integrazione del fondo di rotazione per le operazioni di credito dell'Istituto regionale per il credito alle cooperative (Ircac), da lire 480 milioni a lire 280 milioni.

Partita che si aggiunge: Interventi per opere integrative della scuola, lire 400 milioni ».

LOMBARDO. Onorevole Presidente, potremmo sospendere un poco e riunirci?

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, l'elenco numero 4 riguarda il fondo a disposizione per iniziative legislative. Si tratta di 11 miliardi e 600 milioni che sono stati coperti dalla Giunta del bilancio in un determinato modo. Adesso il Governo propone degli aumenti e delle diminuzioni che vanno controllate, anche perché in parte sono dovute ad una legge che andremo a votare, cioè quella concernente « Norme integrative di coordinamento della legislazione agricola in Sicilia ».

Una breve sospensione servirebbe per un coordinamento delle somme o comunque, per prendere visione della situazione, salvo e impregiudicato, ovviamente, il diritto di ciascun deputato di proporre emendamenti compensativi.

DE PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Sarei d'accordo per una rielaborazione della tabella: è un documento molto importante. Solo che, essendo già le ore 16,05, vorrei proporre, anzichè sospendere la seduta per un quarto d'ora (del resto, tale sospensione si protrarrebbe quasi certamente di almeno un'altra mezz'ora) di sospendere i lavori assembleari per un'ora e mezza, consentendo una pausa adeguata ai colleghi deputati, salvo, evidentemente, la continuazione delle attività dei colleghi interessati a questa riunione. Credo che sia più conducente.

PRESIDENTE. Onorevole De Pasquale, io penso che sia molto opportuno portare a termine la discussione sulla legge del bilancio, dato che bisogna procedere, poi, ad altra seduta, però con un differente ordine del giorno.

Pertanto, credo sia opportuno sospendere la seduta per un quarto d'ora.

La seduta è sospesa per 15 minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16,05, è ripresa alle ore 16,15).

La seduta è ripresa.

Comunico che è stato presentato dagli onorevoli Nigro, Scalorino, Corallo, Romano, Salllicano, Tomaselli, Mongelli, il seguente emendamento:

Nella tabella per nuove iniziative legislative aggiungere: « lire 280 milioni per agevolare il conferimento e la distillazione delle carrube. La somma si preleva dalle economie realizzate ».

All'elenco numero 4 è stato anche presentato dagli onorevoli Trincanato, Mazzaglia, D'Alia, Traina, Ojeni, il seguente emendamento:

Aggiungere all'elenco numero 4 - Spese correnti - capitolo 10883: « Provvedimenti per l'erogazione degli assegni familiari agli artigiani e ai piccoli commercianti... lire 12.000 milioni ».

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare per richiamare l'attenzione della Presidenza su questi due emendamenti presentati dagli onorevoli Rindone ed altri e dagli onorevoli Trincanato ed altri. Ambedue gli emendamenti non credo possano trovare ingresso in quanto il capitolo relativo ai fondi a disposizione per iniziative legislative che attengono a spese da classificarsi « correnti » è stato già approvato e l'Assemblea non può ritornare su una sua precedente deliberazione. Abbiamo infatti deciso che per spese correnti sono accantonati 2 miliardi e 900 milioni, con destinazione relativa a due leggi indicate dal Governo in sede di Giunta del bilancio.

Chiedo quindi che la Presidenza voglia dichiarare preclusi tali emendamenti.

TRINCANATO. Anche a nome degli altri firmatari dichiaro di ritirare l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

GIACALONE VITO, relatore di minoranza. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACALONE VITO, *relatore di minoranza.* Signor Presidente, in ordine alle osservazioni fatte ora dal Presidente della Giunta del bilancio a proposito del capitolo relativo al fondo per iniziative legislative, mi sembra che ancora non abbiamo stabilito la somma. Posso anche sbagliarmi, perciò io vorrei che si andasse a controllare il capitolo numero 10833.

PRESIDENTE. I due capitoli concernenti i fondi occorrenti per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso, sia per quel che riguarda le spese correnti sia per quel che riguarda le spese in conto capitale non sono stati ancora votati.

DE PASQUALE. Allora, onorevole Presidente, possiamo presentare altri emendamenti.

GIACALONE VITO, *relatore di minoranza.* Si può presentare un emendamento compensativo.

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Rindone, Giubilato, Carfi, Romano e Scaturro hanno presentato, in sostituzione del precedente emendamento all'elenco numero 4, il seguente altro:

all'elenco numero 4 - Spese correnti - aggiungere: « iniziative per l'artigianato ed il piccolo commercio: lire 6 miliardi 560 milioni ».

Evidentemente, tutte le altre voci proposte dal Governo, in caso di approvazione di tale emendamento, verrebbero precluse.

RINDONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RINDONE. Molto rapidamente, onorevole Presidente, perchè mi pare, fra l'altro, che l'orientamento del Governo e della maggioranza si sia manifestato con estrema chiarezza nel corso di tutto il dibattito sul bilancio e dalle scelte che il Governo ha compiuto.

Vogliamo semplicemente sottolineare la incoerenza e la demagogia a cui si ricorre, in periodi vari, salvo a mancare all'appuntamento al momento delle decisioni. Esistono parecchi disegni di leggi dei vari colleghi in

materia di erogazione degli assegni familiari, dell'assistenza farmaceutica agli artigiani, ai piccoli commercianti, così come esistono diverse iniziative parlamentari in materia di integrazione degli assegni familiari ai coltivatori diretti e dell'assistenza farmaceutica. In questo momento, tutto ciò ancora una volta dimostra, sul piano concreto dei fatti, come una linea seguita dai deputati della maggioranza e dei partiti della maggioranza, è quella di ricordarsi di determinati problemi quando devono prendere posizioni propagandistiche, ingannando categorie importanti della nostra Regione, su questioni, su richieste molto sentite e molto giuste da parte di queste ultime, e di operare diversamente quando giunge il momento delle decisioni concrete. Ora il momento in cui bisognava decidere, in questa occasione, era proprio nella fase di elaborazione del bilancio.

Già il Governo aveva espresso il suo orientamento quando non aveva voluto accogliere e si dichiarava contrario, col sostegno della maggioranza, al nostro ordine del giorno presentato in occasione delle dichiarazioni programmatiche che richiamavano proprio un impegno del Governo in questa direzione; lo costatiamo anche adesso nel momento in cui si perviene alla fine della discussione del bilancio e ci si trova con disponibilità finanziarie, sul Fondo iniziative legislative, assai limitate ed insufficienti a soddisfare le esigenze e le aspirazioni di queste categorie. Ma noi insistiamo: abbiamo presentato questo nostro emendamento (la cui somma prevista, fin da ora riconosciamo insufficiente al soddisfacimento delle esigenze cui si fa riferimento) per sottolineare un principio e per stabilire una priorità: cioè per dare la possibilità all'Assemblea di impegnare il Governo in una certa direzione, il cui obiettivo deve essere il soddisfacimento del diritto agli assegni familiari e alla assistenza farmaceutica, nel momento in cui, in discussione torneranno i problemi, della massa dei coltivatori diretti, degli artigiani, dei piccoli commercianti. E' un impegno che noi chiediamo al Governo in questo senso, e ci auguriamo che l'Assemblea dia prova di responsabilità, accettando questo nostro emendamento che vuol essere, ripeto, e speriamo che lo sia, la sottolineatura di un nuovo indirizzo, di quell'indirizzo che doveva stare alla base della non realizzata ristrutturazione del bilancio e

che doveva orientarsi verso queste categorie produttive fondamentali della nostra Sicilia, piuttosto che seguire la vecchia pratica e la vecchia china, come purtroppo è avvenuto: l'antico *iter* della spesa inutile, dispersiva e clientelare.

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FASINO, *Presidente della Giunta del bilancio*. Onorevole Presidente, la Commissione innanzitutto rileva che le indicazioni che si inseriscono in rapporto alle cifre accantonate per nuove iniziative legislative, tanto per la parte spese correnti, quanto per la parte in conto capitale, hanno un valore puramente formale e assai vagamente formale, poichè ogni decisione sulla utilizzazione effettiva di queste somme accantonate spetta all'Assemblea nel momento in cui andrà a votare i provvedimenti legislativi. Non si tratta, quindi, prendere o riuscire impegni a favore di una categoria o di un'altra categoria.

La Giunta di bilancio è dell'avviso che debbano essere mantenute quelle indicazioni che sono state approfondite in sede di commissione e che, evidentemente, non possono modificarsi inopinatamente e vorrei dire quasi superficialmente, dopo una intensa giornata di lavoro. Quindi, mentre confermiamo la nostra piena solidarietà alle categorie per le quali, tra l'altro, il Governo ha dato delle indicazioni attraverso la presentazione di disegni di legge, esprimiamo parere negativo sull'emendamento presentato dai colleghi del gruppo comunista.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, *Presidente della Regione*. Contrario.

DE PASQUALE. Chiediamo la votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Poichè la richiesta risulta appoggiata a norma di Regolamento, si procederà alla votazione per appello nominale.

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale dell'emendamento Rindone ed altri al capitolo 10833 del bilancio della Regione siciliana per l'anno 1968 (elenco numero 4).

Chiarisco il significato del voto: sì, favorevole all'emendamento; no, contrario.

Procedo all'estrazione a sorte del nominativo del deputato dal quale avrà inizio la votazione; risulta estratto il nominativo del deputato Aleppo.

Prego il deputato segretario di fare l'appello, cominciando dall'onorevole Aleppo.

CADILI, *segretario, fa l'appello*.

Rispondono sì: Attardi, Cadili, Cagnes, Carbone, Carfi, Colajanni, Corallo, De Pasquale, Di Benedetto, Giacalone Vito, Giubilato, Grasso Nicolosi, La Duca, La Porta, La Torre, Marilli, Marraro, Mazzaglia, Messina, Mongelli, Pantaleone, Rindone, Romano, Rossitto, Scaturro, Tomaselli, Trincanato.

Rispondono no: Avola, Bonfiglio, Capria, Cardillo, Carollo, Celi, D'Acquisto, Dato, Fagone, Fasino, Germanà, Grillo, Iocolano, Lo Magro, Lombardo, Macaluso, Mangione, Mannino, Mattarella, Mongiovì, Muccioli, Muratore, Nicoletti, Nigro, Occhipinti, Parisi, Recupero, Russo Giuseppe, Saladino, Sammarco, Santalco, Sardo, Scalorino, Tepedino, Traina, Zappalà.

Si astiene: il Presidente Lanza.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere al computo dei voti.

(I deputati segretari procedono al computo dei voti).

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale:

| | |
|---------------------------|----|
| Presenti | 64 |
| Astenuti | 1 |
| Votanti | 63 |
| Hanno risposto sì | 27 |
| Hanno risposto no . . . | 36 |

(L'Assemblea non approva)

Si passa all'emendamento del Governo allo elenco numero 4.

DE PASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PASQUALE. Onorevole Presidente, noi siamo contrari agli emendamenti del Governo, però prendiamo la parola per sottolineare nuovamente un argomento che abbiamo sollevato in occasione dell'esame della rubrica « Pubblica istruzione », quando abbiamo rilevato l'incoerenza di un Governo il quale dopo aver preso una determinazione, ad un certo momento l'ha modificata in base al cambiamento della titolarità del dicastero. Altrettanto avviene per quanto riguarda questa rubrica, noi non poniamo delle questioni relative alla possibilità di cancellare quello che c'è scritto, però voglio far rilevare che il Governo ha reintrodotto 400 milioni per i Cres.

CAROLLO, Presidente della Regione. È stato chiesto al Governo di presentare il disegno di legge relativo e l'ha presentato.

DE PASQUALE. Tante leggi sono presentate.

Non è espressamente detto, è un tantino camuffato là dove parla di opere integrative della scuola, però, in realtà, si tratta dei Cres e noi siamo qui a sottolineare che anche per i Cres, su cui c'era stato un voto in Giunta di bilancio si è operato in un determinato modo.

Secondo noi ciò non doveva essere fatto, comunque dato che la tabella è del tutto orientativa (su questo siamo pienamente d'accordo) noi non poniamo la questione.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'emendamento dello onorevole Nigro ed altri.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Onorevole Presidente, la Commissione esprime parere favorevole e con l'occasione prega di volere attribuire a questa voce eventuali aumenti o diminuzioni di cifra, quale risulterà dal conteggio definitivo che sarà fatto dagli Uffici dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Nigro ed altri.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'elenco numero 4 con le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa alle appendici.

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'appendice numero 1, bilancio della « Azienda delle Foreste demaniali della Regione siciliana ».

CADILI, segretario:

TITOLO I — ENTRATE CORRENTI

CATEGORIA I — Vendita di beni e servizi

Capitolo 1001. Vendita dei prodotti delle foreste demaniali, lire 53.050.000.

Capitolo 1002. Vendita dei prodotti e di manufatti degli opifici, lire 1.500.000.

CATEGORIA II — Trasferimenti

Capitolo 1101. Contributo della Regione a pareggio di bilancio, lire 1.500.000.000.

CATEGORIA III — Redditi

Capitolo 1201. Interessi attivi sul conto corrente per il servizio di cassa dell'Azienda, lire 100.000.000.

Capitolo 1202. Fitti di fabbricati demaniali, lire 7.454.000.

Capitolo 1203. Canoni di concessioni di terreni demaniali, lire 46.740.000.

Capitolo 1205. Canoni di concessioni di cave, lire 6.656.000.

CATEGORIE IV — Poste compensative delle spese

Capitolo 1401. Reddito dei patrimoni silvo-pastorali dei Comuni e di altri Enti, assunti in gestione dall'Azienda a norma dell'art. 168 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267, *per memoria*.

Capitolo 1402. Reddito di lasciti e fondazioni aventi per scopo lo incremento della silvicoltura (art. 2 della legge 5 gennaio 1933, n. 30), *per memoria*.

CATEGORIA V — Somme non attribuibili

Capitolo 1501. Entrate diverse, lire 5.000.000.

Totale delle entrate correnti, lire 1.766.400.000.

TITOLO II — ENTRATE IN CONTO CAPITALE

CATEGORIA VI — Vendita di beni patrimoniali

Capitolo 2001. Indennità annue per sospensioni di godimento di terreni di proprietà dell'Azienda a termine dell'art. 50 del testo unico approvato con R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267, *per memoria*.

Capitolo 2002. Vendita di terreni di proprietà dell'Azienda da destinarsi all'acquisto di fondi meglio adatti all'ampliamento del demanio forestale (art. 121 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267), *per memoria*.

CATEGORIA VII — Ammortamenti

Capitolo 2101. Somma da introitare per l'ammortamento dei beni patrimoniali, *per memoria*.

CATEGORIA VIII — Trasferimenti

Capitolo 2201. Contributi per costruzioni di strade interpoderali ed altre opere di miglioramento dei terreni dell'Azienda (R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215 e legge 25 luglio 1952, n. 991), *per memoria*.

Capitolo 2202. Somme da versare dall'Assessorato regionale dell'Agricoltura e delle Foreste per concessioni di studi e ricerche per la redazione dei piani e per la compilazione dei relativi progetti (art. 5 della legge 25 luglio 1952, n. 991), *per memoria*.

Capitolo 2203. Somma da versare dalla Cassa del Mezzogiorno per l'acquisto e l'espropriaione di terreni per l'ampliamento del demanio forestale, *per memoria*.

Capitolo 2204. Somme da versare dall'Assessorato regionale dell'Agricoltura e delle Foreste destinate alla esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestale previste dall'art. 1, n. 1, lett. d), della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4, *per memoria*.

CATEGORIA IX — Rimborsi di anticipazioni

Capitolo 2301. Ricupero delle spese anticipate dall'Azienda per la amministrazione dei patrimoni silvo-pastorali di Comuni e di altri Enti, *per memoria*.

CATEGORIA X — Prelevamenti dai fondi di riserva

Capitolo 2401. Prelevamento di disponibilità accantonate per investimenti patrimoniali, *per memoria*.

Capitolo 2402. Prelevamento dal fondo di riserva per le nuove e maggiori spese inerenti all'acquisto di terreni per l'ampliamento del demanio forestale della Regione, *per memoria*.

Totale delle entrate in conto capitale, lire —.

ACCENSIONE DI PRESTITI

Capitolo 3001. Anticipazioni e mutui concessi da istituti di credito, *per memoria*.

RIASSUNTO

TITOLO I — ENTRATE CORRENTI

Categoria I. Vendita di beni e servizi, lire 54.550.000.

Categoria II. Trasferimenti, lire 1.500.000.000.

Categoria III. Redditi, lire 206.850.000.

Categoria IV. Poste compensative delle spese, lire —.

Categoria V. Somme non attribuibili, lire 5.000.000.

Totale del titolo I, lire 1.766.400.000.

TITOLO II — ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Categoria VI. Vendita di beni patrimoniali, lire —.

Categoria VII. Ammortamenti, lire —.

Categoria VIII. Trasferimenti, lire —.

Categoria IX. Rimborsi di anticipazioni, lire —.

Categoria X. Prelevamenti dai fondi di riserva, lire —.

Totale del titolo II, lire —.

Accensione di prestiti, lire —.

RIEPILOGO

Titolo I. Entrate correnti, lire 1.766.400.000.

Titolo II. Entrate in conto capitale, lire —.

Accensione di prestiti, lire —.

Totale complessivo, lire 1.766.400.000.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

Stato di previsione della Spesa della Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1968.

TITOLO I — SPESE CORRENTI

CATEGORIA I — Personale in attività di servizio

Capitolo 1001. Stipendi ed altri assegni di carattere continuativo al personale di ruolo ed al personale inquadrato nei ruoli speciali transitori e nei ruoli speciali, lire 124.000.000.

Capitolo 1002. Compensi per lavoro straordinario al personale (art. 1 del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1964, n. 19 e successive modificazioni), lire 15.000.000.

Capitolo 1003. Compensi per lavoro straordinario al personale inquadrato nei ruoli speciali transitori e nei ruoli speciali nei periodi antecedenti alla data di inquadramento nei ruoli stessi, *per memoria*.

Capitolo 1004. Indennità e rimborsi di spese per missioni, lire 6.000.000.

Capitolo 1005. Indennità di trasferimento al personale, lire 1.500.000.

Capitolo 1006. Paghe ed altri assegni fissi al personale salariato addetto alla pulizia dei locali degli uffici. Indennità di licenziamento (art. 4 della legge regionale 12 maggio 1959, n. 19), lire 6.800.000.

CATEGORIA II — Acquisto di beni e servizi

Capitolo 1101. Spese per il funzionamento — compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei all'Azienda — di consigli, comitati e commissioni, lire 200.000.

Capitolo 1102. Rimborso alla Regione degli stipendi e degli assegni fissi spettanti al personale del Corpo delle Foreste in servizio all'Azienda (artt. 1 e 14 della legge 5 gennaio 1933, n. 30), lire 4.000.000.

Capitolo 1103. Spese per l'allestimento e l'utilizzazione in economia dei prodotti delle foreste demaniali, lire 10.000.000.

Capitolo 1104. Imposte, sovrapposte, canoni e censi, contributi consorziali di bonifica, lire 30.000.000.

Capitolo 1105. Indennità per operazioni ed accerchiamenti eseguiti allo scopo di utilizzazione delle foreste i cui progetti non ebbero corso per diserzione d'asta e per altre cause e spese relative incontrate, *per memoria*.

Capitolo 1106. Acquisto, manutenzione ed esercizio di mezzi di trasporto e di altri macchinari tecnici per i servizi forestali, lire 20.000.000.

| | |
|---|---------------|
| a) acquisti | L. 5.000.000 |
| b) esercizio, manutenzione ed assicurazioni | 15.000.000 |
| | L. 20.000.000 |

Capitolo 1107. Spese dipendenti da gare deserte od annullate, lire 300.000.

Capitolo 1108. Fitto di locali e canoni di acqua,

Capitolo 1109. Spese per il funzionamento degli uffici; riscaldamento ed illuminazione; materiali di cancelleria e rilegature; fornitura di materiali speciali, di stampati, di stampa e di carta bianca e per lettere; materiali per la pulizia dei locali, lire . . . 10.000.000.

Capitolo 1110. Spese postali, telegrafiche, telefoniche e radiotelefoniche, lire 8.000.000.

Capitolo 1111. Spese per l'acquisto e la riparazione dei mobili di ufficio, di macchine da scrivere e calcolatrici, lire 5.000.000.

Capitolo 1112. Spese di illuminazione e riscaldamento dei locali adibiti ad alloggi di servizio, lire 1.500.000.

Capitolo 1113. Spese per l'acquisto e la riparazione dei mobili, suppellettili e stoviglie per gli alloggi di servizio, lire 500.000.

Capitolo 1114. Spese per raccertamenti sanitari nei casi di infermità del personale, lire 50.000.

Capitolo 1115. Spese per cure, per ricovero in istituti sanitari e per protesi nei casi di aspettativa per infermità riconosciute dipendenti da causa di servizio, nonché indennizzo per la perdita della integrità fisica eventualmente subita dal personale (art. 68 del T.U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili, approvato con D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3), *per memoria*.

Capitolo 1116. Spese per corredo, equipaggiamento, armamento, munizioni per le guardie, rinnovo corredo e spese per porto d'armi. Spese per la fornitura di uniformi al personale subalterno, lire 2.000.000.

Capitolo 1117. Rimborso alla Regione del prezzo degli scontrini per concessioni speciali in materia di trasporti al personale dipendente dell'Azienda, lire 500.000.

Capitolo 1118. Commissione sul movimento generale di cassa, lire 3.250.000.

Capitolo 1119. Spese per la coltivazione ed il governo delle foreste: potatura, ripulitura e diradamenti, distruzione degli insetti e dei parassiti vegetali, lire 360.000.000.

Capitolo 1120. Spese per la lotta antincendi, compresa la manutenzione dei viali di sicurezza, lire . . . 100.000.000.

Capitolo 1121. Spese di esercizio e manutenzione di vivai, lire 50.000.000.

Capitolo 1122. Spese di esercizio e manutenzione di opifici, lire 8.000.000.

Capitolo 1123. Manutenzione di immobili, strade, ponti, chiudende, sorgive ed acquedotti, lire 50.000.000.

Capitolo 1124. Manutenzione di linee telefoniche, radio-telefoniche ed elettriche, lire 3.000.000.

CATEGORIA III — *Trasferimenti*

Capitolo 1201. Sussidi al personale in attività di servizio, a quello cessato e relative famiglie, lire . . . 200.000.

Capitolo 1202. Avanzo effettivo della gestione da versare alla Regione, *per memoria*.

CATEGORIA IV — *Interessi*

Capitolo 1301. Interessi sui mutui contratti con istituti di credito, *per memoria*.

CATEGORIA V — *Poste correttive e compensative delle entrate*

Capitolo 1401. Restituzione di somme indebitamente acquisite all'entrata, lire 50.000.

Capitolo 1402. Spese di gestione di patrimoni silvo-pastorali di Comuni e di altri Enti (art. 166 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267), *per memoria*.

Capitolo 1403. Somme da corrispondere ai Comuni ed altri Enti per addebito netto della gestione dei loro patrimoni silvo-pastorali, *per memoria*.

Capitolo 1404. Spese per la gestione di fondazioni e lasciti aventi per scopo l'incremento della silvicoltura (legge 5 gennaio 1933, n. 30), *per memoria*.

CATEGORIA VI — *Ammortamenti*

Capitolo 1501. Somma da versare in entrata a titolo di ammortamento di beni patrimoniali, *per memoria*.

CATEGORIA VII — *Somme non attribuibili*

* Capitolo 1601. Spese di liti, lire 500.000.

Capitolo 1602. Residui passivi eliminati ai sensi dell'art. 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 e reclamati dai creditori, *per memoria*.

Capitolo 1603. Fondo di riserva per nuove e maggiori spese, lire 79.050.000.

Totale delle spese correnti, lire 906.400.000.

TITOLO II — SPESE IN CONTO CAPITALE

CATEGORIA VIII — *Costituzione di capitali fissi*

Capitolo 2001. Costruzione e riparazione straordinaria di strade, lire 400.000.000.

Capitolo 2002. Costruzione e riparazione di fabbricati, lire 100.000.000.

Capitolo 2003. Impianti di linee elettriche, telefoniche, radiotelefoniche e di vie aeree per il trasporto dei prodotti boschivi, lire 30.000.000.

Capitolo 2004. Impianti di condutture idriche ed allacciamenti, lire 5.000.000.

Capitolo 2005. Lavori di rimboschimento e di sistemazione dei terreni e boschi. Risarcimenti culturali. Spese per recinzioni, lire 300.000.000.

Capitolo 2006. Opere di miglioramento dei pascoli di proprietà dell'Azienda, lire 25.000.000.

Capitolo 2007. Impianto ed ampliamento dei vivai forestali, *per memoria*.

Capitolo 2008. Opere di sistemazione idraulico-forestale previste dall'art. 1, n. 1, lett. d), della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4, da eseguirsi dalla Azienda a termini dell'art. 8 della legge regionale medesima, *per memoria*.

Capitolo 2009. Spese per studi e ricerche per la redazione dei piani e la compilazione dei relativi progetti per il più razionale sfruttamento dei beni agro-silvo-pastorali dei territori montani costituenti le foreste demaniali (art. 5 della legge 25 luglio 1952, n. 991), *per memoria*.

Capitolo 2010. Acquisto dei terreni per l'impianto del demanio forestale della Regione da effettuarsi col provento della vendita dei terreni non adatti a far parte del demanio forestale suddetto (art. 121 del R. decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 3267), *per memoria*.

Capitolo 2011. Acquisto ed espropriazione di terreni per l'ampliamento del demanio forestale in dipendenza della convenzione stipulata con la Cassa del Mezzogiorno, *per memoria*.

CATEGORIA IX — *Costituzione di fondi di riserva*

Capitolo 2101. Accantonamento di disponibilità destinate ad investimenti patrimoniali, *per memoria*.

Capitolo 2102. Fondo di riserva per le nuove e maggiori spese inerenti all'acquisto di terreni per l'ampliamento del demanio forestale della Regione, *per memoria*.

Totale delle spese in conto capitale, lire 860.000.000.

RIMBORSO DI PRESTITI

Capitolo 3001. Restituzione alla Cassa del Mezzogiorno di somme anticipate per l'acquisto ed espropriazione di terreni per l'ampliamento del demanio forestale giusta la convenzione del 21 aprile 1958 e l'atto aggiuntivo del 21 ottobre 1961 tra la Cassa del Mezzogiorno e l'Azienda delle Foreste Demaniali della Regione (parte della 3^a ed ultima rata di 250 milioni ciascuna decorrenti dall'esercizio 1962-63), *per memoria*.

RIASSUNTO

TITOLO I — SPESE CORRENTI

Categoria I. Personale in attività di servizio, lire 153.300.000.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

Categoria II. Acquisto di beni e servizi, lire 673.300.000.
 Categoria III. Trasferimenti, lire 200.000.
 Categoria IV. Interessi, lire —.
 Categoria V. Poste correttive e compensative delle entrate, lire 50.000.
 Categoria VI. Ammortamenti, lire —.
 Categoria VII. Somme non attribuibili, lire 79.550.000.
 Totale del titolo I, lire 906.400.000.

TITOLO II — SPESE IN CONTO CAPITALE

Categoria VIII. Costituzione di capitali fissi, lire 860.000.000.
 Categoria IX. Costituzione di fondi di riserva, lire —.
 Totale del titolo II, lire 860.000.000.

Rimborso di prestiti, lire —.

R E P I L O G O

Titolo I. - Spese correnti, lire 906.400.000.
 Titolo II. - Spese in conto capitale, lire 860.000.000.
 Rimborso di prestiti, lire —.
 Totale complessivo, lire 1.766.400.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo in votazione il bilancio dell'Azienda delle Foreste demaniali della Regione siciliana.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'appendice numero 2, bilancio del « Fondo di solidarietà nazionale ».

CADILLI, segretario:

Stato di previsione dell'Entrata del Fondo di solidarietà nazionale per l'anno finanziario 1968.

TITOLO II — ENTRATE EXTRA - TRIBUTARIE

CATEGORIA VI — Proventi dei beni della Regione

RUBRICA 2 — SERVIZI DEL TESORO

Capitolo 2101. Interessi attivi sul conto di cassa, lire 6.500.000.000.

Totale della Categoria VI, lire 6.500.000.000.

CATEGORIA IX — Ricuperi, rimborsi e contributi

RUBRICA 2 — SERVIZI DEL TESORO

Capitolo 2301. Ricuperi e rimborsi vari, per memoria.

Capitolo 2302. Rimborsi dagli Enti interessati delle spese effettuate per la realizzazione delle infrastrutture, degli impianti e delle attrezzature previste alle lettere b), d), ed e) del n. 2 dell'art. 1 della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4, per memoria.

Capitolo 2303. Ricupero della quota di partecipazione conferita dalla Regione a carico del Fondo di Solidarietà Nazionale al cessato Consorzio per la strada di grande comunicazione Palermo-Catania, istituito con il D.P. 4 dicembre 1953, n. 304-A, da destinare alla esecuzione di tratti funzionali della strada di grande comunicazione Punta Raisi-Birgi (art. 13 della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4), per memoria.

Capitolo 2304. Ricuperi dai Comuni delle somme erogate per la acquisizione delle aree necessarie per i piani delle zone per l'edilizia economica, cedute ai Comuni stessi (art. 16, lett. a), della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4), per memoria.

Totale della Categoria IX, lire —.

CATEGORIA X — Partite che si compensano nella spesa

RUBRICA 2 — SERVIZI DEL TESORO

Capitolo 2401. Fondo di Solidarietà Nazionale da versarsi dallo Stato, di cui all'art. 38 dello Statuto della Regione siciliana, approvato con R. decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, lire 42.000.000.000.

Capitolo 2402. Somme da introitare in relazione ai ricuperi affluiti al bilancio della Regione da utilizzare per far fronte ai maggiori oneri relativi all'attuazione delle spese di cui alle lettere a) e b) dell'art. 1 della legge regionale 16 gennaio 1951, n. 5 (art. 8 della legge regionale 16 gennaio 1951, n. 5), per memoria.

Totale della Categoria X, lire 42.000.000.000.

TITOLO III — ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI

CATEGORIA XIII — Rimborsi di anticipazioni e di crediti vari

RUBRICA 2 — SERVIZI DEL TESORO

Capitolo 3101. Restituzione dall'Ente Siciliano di Elettricità delle somme erogate dalla Regione a carico del Fondo di Solidarietà Nazionale, ai sensi dell'art. 20 della legge regionale 18 aprile 1958, n. 12 e successive modificazioni (artt. 31 e 32 della legge regionale 27 febbraio 1955, n. 4), per memoria.

Capitolo 3102. Rimborsio dall'Ente Siciliano di Elettricità delle somme anticipate dalla Regione a carico del Fondo di Solidarietà Nazionale, ai sensi dello art. 31 della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4 e legge regionale 12 aprile 1967, n. 43, per memoria.

Capitolo 3103. Ricupero delle somme anticipate nell'anno 1967 al bilancio regionale per l'applicazione della legge regionale 12 aprile 1967, n. 37, recante norme relative ad interventi straordinari per la viabilità e le opere marittime (art. 7 della legge regionale 12 aprile 1967, n. 37), *per memoria*.

Totale della Categoria XIII, lire —.

RIASSUNTO

TITOLO II — ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

Categoria VI. Proventi dei beni della Regione, lire 6.500.000.000.

Categoria VIII. Interessi su anticipazioni e crediti vari, lire —.

Categoria IX. Ricuperi, rimborsi e contributi, lire —.

Categoria X. Partite che si compensano nella spesa, lire 42.000.000.000.

Totale del Titolo II, lire 48.500.000.000.

TITOLO III — ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSO DI CREDITI

Categoria XIII. Rimborsi di anticipazioni e di crediti vari, lire —.

Totale del Titolo III, lire —.

RIEPILOGO

Titolo II - Entrate extra-tributarie, lire 48.500.000.000.

Titolo III - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti, lire —.

Totale complessivo, lire 48.500.000.000.

Stato di previsione della Spesa del Fondo di solidarietà nazionale per l'anno finanziario 1968.

TITOLO II — SPESE IN CONTO CAPITALE

PRESIDENZA DELLA REGIONE

SEZIONE V — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO

RUBRICA 3 — RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

CATEGORIA XIII — Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive

Capitolo 2101. Anticipazione al bilancio regionale per l'applicazione della legge regionale 12 aprile 1967, n. 37, recante norme relative ad interventi straordinari per la viabilità e le opere marittime (art. 7 della legge regionale 12 aprile 1967, n. 37), *per memoria*.

Totale della Sezione V, lire —.

SEZIONE VI — ONERI NON RIPARTIBILI

RUBRICA 3 — RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

CATEGORIA XV — Somme non attribuibili

Capitolo 2151. Fondo da ripartire ai sensi dell'art. 38 dello Statuto della Regione siciliana, approvato con R. decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, lire .. 42.000.000.000.

Totale della Sezione VI, lire 42.000.000.000.

Totale delle spese in conto capitale della Presidenza della Regione, lire 42.000.000.000.

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

SEZIONE V — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO

RUBRICA 5 — BONIFICA

CATEGORIA IX — Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione

Capitolo 2251. Spese per l'esecuzione di opere pubbliche di bonifica, con particolare riguardo alle opere di irrigazione (art. 1 — n. 1, lett. a) — e susseguenti della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 968.000.000.

Capitolo 2252. Spese per l'esecuzione di opere di viabilità al servizio dell'agricoltura, compresi la trasformazione o il completamento di tratti funzionali di trazzere trasformate in rotabili (art. 1 — n. 1, lett. b) — e susseguenti della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 695.000.000.

Capitolo 2253. Spese per l'esecuzione di opere affidate in concessione a termini dell'art. 1 della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4, di infrastrutture, impianti ed attrezzature produttive per la conservazione, la valorizzazione, la manipolazione e la vendita dei prodotti dell'agricoltura, collegati ad iniziative dell'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.) e di consorzi di produttori e di cooperative singole ed associate, legalmente costituite, operanti nel settore (art. 1 — n. 1, lett. c) — e susseguenti della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 151.000.000.

Capitolo 2254. Spese per ricerche idriche ai fini irrigui, potabili ed industriali e per l'esecuzione di opere ed impianti per la desalinizzazione di acque marine o salmastre (art. 1 — n. 9 — e susseguenti della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 91.000.000.

Totale lire 1.905.000.000.

RUBRICA 7 — RIFORMA AGRARIA

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Capitolo 2271. Spese per l'esecuzione di opere di attuazione di piani zonali di sviluppo dell'Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.), con particolare riguardo al potenziamento della piccola e media impresa agricola anche associata (art. 1 — n. 1, lett. e) — e susseguenti della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 302.000.000.

RUBRICA 8 — FORESTE ED ECONOMIA MONTANA

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Capitolo 2281. Spese per l'esecuzione di opere di sistemazione idraulico-forestali, con particolare riguardo a quelle per la difesa delle dighe (art. 1 — n. 1, lett. d) — e susseguenti della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 151.000.000.

Totale della Sezione V, lire 2.358.000.000.

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, lire 2.358.000.000.

ASSESSORATO REGIONALE
DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIOSEZIONE V — AZIONE E INTERVENTI NEL
CAMPO ECONOMICO

RUBRICA 4 — INDUSTRIA

CATEGORIA XII — *Partecipazioni azionarie e conferimenti*

Capitolo 2341. Somma destinata alla costituzione del fondo di dotazione dell'Ente siciliano per la promozione industriale (E.S.P.I.) (art. 1, n. 2, lettere b) ed e), e art. 2, lettera e), della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4 e art. 22, lettere b), c) e d) della legge regionale 7 marzo 1967, n. 18), lire 756.000.000.

RUBRICA 5 — MINIERE

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Capitolo 2351. Somma da versare all'Ente minerario siciliano per la realizzazione di infrastrutture, impianti ed attrezzature nella fascia centro meridionale dell'Isola nel quadro dei programmi di verticalizzazione dell'industria mineraria (art. 1, n. 2, lettera d), della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4, e art. 9 della legge regionale 12 aprile 1967, n. 34), lire . . . 302.000.000.

Totale della Sezione V, lire 1.058.000.000.

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale della industria e del commercio, lire 1.058.000.000.

ASSESSORATO REGIONALE
DEI LAVORI PUBBLICISEZIONE IV — AZIONE E INTERVENTI NEL
CAMPO SOCIALE

RUBRICA 4 — OPERE VARIE

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Capitolo 2511. Spese per l'esecuzione di opere di urbanizzazione primaria previste dalla lettera b) dell'art. 16 della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4 (art. 1, n. 5, e susseguenti della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 151.000.000.

Capitolo 2512. Spese per il completamento di opere ed attrezzature fisse ospedaliere (art. 1, n. 6 e art. 18 della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 10.500.000.

Capitolo 2513. Fondo destinato alla costruzione, il completamento, l'ampliamento, il rifacimento e la manutenzione straordinaria di opere pubbliche, di competenza degli enti locali della Regione (art. 1 della legge regionale 30 novembre 1967, n. 55), *per memoria*.

Capitolo 2514. Spese per la costruzione di alloggi per sinistri nei comuni della provincia di Messina, Enna e Palermo colpiti dai movimenti tellurici verificatisi nei mesi di ottobre e novembre 1967. Spese per la costruzione delle opere occorrenti per la creazione delle infrastrutture necessarie, fra cui le opere di fognatura, condotte ed allacciamenti idrici, impianti di illuminazione ed altre opere connesse (art. 6 della legge regionale 30 novembre 1967, n. 55), *per memoria*.

Totale della Sezione IV, lire 161.500.000.

SEZIONE V — AZIONE ED INTERVENTI NEL
CAMPO ECONOMICO

RUBRICA 3 — VIABILITÀ

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Capitolo 2551. Spese per l'esecuzione delle opere relative alla autostrada Messina-Catania (legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire . . . 544.000.000.

Capitolo 2552. Spese per l'esecuzione delle opere relative alla autostrada Palermo-Catania (legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 312.000.000.

Capitolo 2553. Spese per l'esecuzione delle opere relative al primo tratto funzionale comprendente il traforo dei monti Peloritani, dell'autostrada Messina-Palermo-Mazara del Vallo (legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 363.000.000.

Capitolo 2554. Spese per l'esecuzione delle opere relative a strade a scorrimento veloce di allacciamento dell'autostrada Palermo-Catania con Caltanissetta ed Enna, alla strada a scorrimento veloce Porto Empedocle - Agrigento - Caltanissetta, alla strada a scorrimento veloce Gela-Caltanissetta, al completamento della strada a scorrimento veloce Pozzallo-Ragusa-Catania, al completamento delle rettifiche della strada Palermo-Agrigento (legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 157.000.000.

Capitolo 2555. Spese per l'esecuzione delle opere relative alle autostrade Siracusa-Gela, Gela-Mazara del Vallo (legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 91.000.000.

Capitolo 2556. Spese per l'esecuzione delle opere relative a strade di circonvallazione dei centri urbani o di allacciamento delle frazioni con i centri comunali (legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 14.000.000.

Capitolo 2557. Spese per l'esecuzione delle opere relative a tratti funzionali della strada di grande comunicazione Punta Raisi-Birgi (art. 13, ultimo comma, della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4), *per memoria*.

RUBRICA 4 — OPERE VARIE

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Capitolo 2581. Spese per l'esecuzione di opere portuali, con particolare riguardo ai porti pescherecci (art. 1, n. 4, della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4 e susseguiti). (Spesa ripartita), lire 121.000.000.

RUBRICA 5 — ZONE INDUSTRIALI

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Capitolo 2601. Spese per l'esecuzione di opere affidate in concessione a termini dell'art. 1 della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4, di infrastrutture non rientranti fra quelle previste dall'art. 1 — n. 2, lett. a) — della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4, di impianti ed attrezzature diretti alla realizzazione di nuove iniziative industriali promosse dalla So.Fi.S., anche in concorso con Enti pubblici, regionali e statali, con l'I.R.I., con l'E.N.I., con società ai medesimi collegate, nel settore dell'industria siderurgica in base (art. 1 — n. 2, lettera b) — e susseguiti della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), *per memoria*.

Capitolo 2602. Spese per l'esecuzione di opere di infrastrutture delle zone industriali regionali, riconosciute nella fascia centro-meridionale dell'Isola, non comprese in aree di sviluppo industriale ed in nuclei di industrializzazione, riconosciuti ai sensi della legge regionale 29 luglio 1957, n. 634 (art. 1 — n. 2, lett. c) — e susseguiti della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 182.000.000.

Capitolo 2603. Spese per l'esecuzione di opere di infrastrutture dirette alla realizzazione di zone destinate ad imprese artigiane (art. 1 — n. 2, lett. f) — e susseguiti della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 91.000.000.

RUBRICA 7 — SVILUPPO INDUSTRIALE

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Capitolo 2651. Spese per l'esecuzione di opere di infrastrutture delle aree di sviluppo industriale e di nuclei di industrializzazione riconosciuti ai sensi della legge nazionale 29 luglio 1957, n. 634. Finanziamenti diretti previsti dalla lett. a), del primo comma dell'art. 10 della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4 (art. 1 — n. 2, lett. a), e susseguiti della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 30.200.000.

Totali della Sezione V, lire 1.905.200.000.

SEZIONE VI — ONERI NON RIPARTIBILI

RUBRICA 4 — OPERE VARIE

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Capitolo 2681. Spese di acquisizione per la cessione dietro rimborso ai Comuni delle aree necessarie per i piani delle zone per l'edilizia economica da cedere ad Enti o privati ai sensi e alle condizioni di cui alla legge 18 aprile 1962, n. 167, e di quelle per la esecuzione di opere e servizi complementari urbani e sociali, nonché di opere di urbanizzazione, previste dal primo comma dell'art. 10 e dall'art. 19 della suddetta legge (art. 1, n. 5 e art. 2, lett. b) — e susseguiti della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 151.000.000.

Totali della Sezione VI, lire 151.000.000.

Totali delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici, lire 2.217.700.000.

ASSESSORATO REGIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

SEZIONE II — ISTRUZIONE E CULTURA

RUBRICA 5 — ISTRUZIONE UNIVERSITARIA

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Capitolo 2751. Spese per l'esecuzione di opere ed attrezzature fisse affidate in concessione a termini dell'art. 1 della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4, del Politecnico e della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Palermo, della Facoltà di Agraria, di Chimica e di Chimica industriale della Università di Catania e della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Messina (art. 1 — n. 8, lett. a) — e susseguiti della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 182.000.000.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

RUBRICA 9 — EDILIZIA E ARREDAMENTO DELLA SCUOLA

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Capitolo 2761. Spese per l'esecuzione di opere ed attrezzature fisse per centri di addestramento professionale e per le scuole ed istituti professionali ad indirizzo agricolo, industriale, artigianale e turistico-alberghiero (art. 1 — n. 8, lett. b) — e susseguenti della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 121.000.000.

Totale della Sezione II, lire 303.000.000.

SEZIONE IV — AZIONE E INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE

RUBRICA 10 — ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale della pubblica istruzione, lire 303.000.000.

ASSESSORATO REGIONALE DELLA SANITA'

SEZIONE IV — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE

RUBRICA 2 — IGIENE PUBBLICA E OSPEDALI

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Capitolo 2841. Spese per l'esecuzione di opere ed attrezzature fisse ospedaliere (art. 1, n. 6 e susseguenti della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 140.500.000.

Totale della Sezione IV, lire 140.500.000.

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale della sanità, lire 140.500.000.

ASSESSORATO REGIONALE DELLO SVILUPPO ECONOMICO

SEZIONE V — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO

RUBRICA 3 — SVILUPPO INDUSTRIALE

CATEGORIA XI — *Trasferimenti*

Capitolo 2871. Spese per l'esecuzione di opere di infrastruttura delle aree di sviluppo industriale e di nuclei di industrializzazione riconosciuti ai sensi della legge nazionale 29 luglio 1957, n. 634. Contributi e

concorsi finanziari previsti dalla lettera b) del primo comma dell'art. 10 della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4 (art. 1 — n. 2, lett. a) — e susseguenti della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 120.800.000.

CATEGORIA XIII — *Concessioni di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*

Capitolo 2881. Anticipazioni all'Ente Siciliano di Elettricità per l'attuazione dei programmi, in corso alla data del 12 dicembre 1962, di ampliamento, di trasformazione e di nuova costruzione di opere e di impianti aventi per scopo la produzione, il trasporto, la trasformazione e la distribuzione dell'energia elettrica nel territorio regionale (art. 31 della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4 e legge regionale 12 aprile 1967, n. 43), *per memoria*.

Totale della Sezione V, lire 120.800.000.

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale dello sviluppo economico, lire 120.800.000.

ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI

SEZIONE V — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO

RUBRICA 2 — TURISMO

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Capitolo 2921. Spese per l'esecuzione di opere ed attrezzature fisse per aziende idrotermali, con particolare riguardo al completamento di quelle già iniziate previste dall'art. 19 — ultimo comma — della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4 (art. 1, n. 7 e susseguenti della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 14.000.000.

Capitolo 2922. Spese per l'esecuzione di opere di valorizzazione e di attrezzature delle zone di interesse turistico, previste dall'art. 19 — primo e secondo comma — della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4 (art. 1, n. 7 e susseguenti della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4). (Spesa ripartita), lire 288.000.000.

Capitolo 2923. Spese per l'esecuzione di opere di valorizzazione e di restauro dei centri storico-artistici (art. 2, lettera e), della legge regionale 27 febbraio 1965, n. 4), *per memoria*.

Totale della Sezione V, lire 302.000.000.

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, lire 302.000.000.

RIASSUNTO PER TITOLI**TITOLO II — SPESE IN CONTO CAPITALE****PRESIDENZA DELLA REGIONE****SEZIONE V — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO****CATEGORIA XIII — Concessioni di crediti ed anticipazioni per finalità produttive**

Rubrica 3. Ragioneria generale della Regione, lire —.

Totalità della Sezione V, lire —.

SEZIONE VI — ONERI NON RIPARTIBILI**CATEGORIA XV — Somme non attribuibili**

Rubrica 3. Ragioneria generale della Regione, lire 42.000.000.000.

Totalità della Sezione VI, lire 42.000.000.000.

Totalità delle spese in conto capitale della Presidenza della Regione, lire 42.000.000.000.

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE**SEZIONE V — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO****CATEGORIA IX — Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione**

Rubrica 3. Tutela economica dei prodotti, lire —.

Rubrica 5. Bonifica, lire 1.905.000.000.

Rubrica 7. Riforma agraria, lire 302.000.000.

Rubrica 8. Foreste ed economia montana, lire 151.000.000.

Totalità della Sezione V, lire 2.358.000.000.

Totalità delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, lire 2.358.000.000.

ASSESSORATO REGIONALE DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO**SEZIONE V — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO****CATEGORIA IX — Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione**

Rubrica 5. Miniere, lire 302.000.000.

CATEGORIA XII — Partecipazioni azionarie e conferimenti

Rubrica 4. Industria, lire 756.000.000.

Totalità della Sezione V, lire 1.058.000.000.

Totalità delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale dell'industria e del commercio, lire 1.058.000.000.

ASSESSORATO REGIONALE DEI LAVORI PUBBLICI**SEZIONE IV — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE****CATEGORIA IX — Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione**

Rubrica 4. Opere varie, lire 161.500.000.

Totalità della Sezione IV, lire 161.500.000.

SEZIONE V — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO**CATEGORIA IX — Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione**

Rubrica 3. Viabilità, lire 1.481.000.000.

Rubrica 4. Opere varie, lire 121.000.000.

Rubrica 5. Zone industriali, lire 273.000.000.

Rubrica 7. Sviluppo industriale, lire 30.200.000.

Totalità della Sezione V, lire 1.905.200.000.

SEZIONE VI — ONERI NON RIPARTIBILI**CATEGORIA IX — Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione**

Rubrica 4. Opere varie, lire 151.000.000.

Totalità della Sezione VI, lire 151.000.000.

Totalità delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici, lire 2.217.700.000.

ASSESSORATO REGIONALE DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE**SEZIONE II — ISTRUZIONE E CULTURA****CATEGORIA IX — Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione**

Rubrica 5. Istruzione universitaria, lire 182.000.000.

Rubrica 9. Edilizia ed arredamento della scuola, lire 121.000.000.

Totalità della Sezione II, lire 303.000.000.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

SEZIONE IV — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Rubrica 10. Addestramento professionale, lire —.

Totale della Sezione IV, lire —.

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale della pubblica istruzione, lire 303.000.000.

ASSESSORATO REGIONALE DELLA SANITA'

SEZIONE V — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Rubrica 2. Igiene pubblica e ospedali, lire 140.500.000.

Totale della Sezione IV, lire 140.500.000.

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale della sanità, lire 140.500.000.

ASSESSORATO REGIONALE DELLO SVILUPPO ECONOMICO

SEZIONE V — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO

CATEGORIA XI — *Trasferimenti*

Rubrica 3. Sviluppo industriale, lire 120.800.000.

CATEGORIA XIII — *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*

Rubrica 3. Sviluppo industriale, lire —.

Totale della Sezione V, lire 120.800.000.

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale dello sviluppo economico, lire 120.800.000.

ASSESSORATO REGIONALE DEL TURISMO, DELLE COMUNICAZIONI E DEI TRASPORTI

SEZIONE V — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Rubrica 2. Turismo, lire 302.000.000.

Totale della Sezione V, lire 302.000.000.

Totale delle spese in conto capitale dell'Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, lire 302.000.000.

RIASSUNTO PER SEZIONI

SEZIONE II — ISTRUZIONE E CULTURA

Assessorato regionale della pubblica istruzione, lire 303.000.000.

SEZIONE IV — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO SOCIALE

Assessorato regionale dei lavori pubblici, lire 161.500.000.

Assessorato regionale della pubblica istruzione, lire —.

Assessorato regionale della sanità, lire 140.500.000.

Totale lire 302.000.000.

SEZIONE V — AZIONE ED INTERVENTI NEL CAMPO ECONOMICO

Assessorato regionale dell'Agricoltura e delle foreste, lire 2.358.000.000.

Assessorato regionale dell'industria e del commercio, lire 1.058.000.000.

Assessorato regionale dei lavori pubblici, lire 1.905.200.000.

Assessorato regionale dello sviluppo economico, lire 120.800.000.

Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, lire 302.000.000.

SEZIONE VI — ONERI NON RIPARTIBILI

Presidenza della Regione, lire 42.000.000.000.

Assessorato regionale dei lavori pubblici, lire 151.000.000.

RIASSUNTO PER CATEGORIE

CATEGORIA IX — *Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione*

Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste, lire 2.358.000.000.

Assessorato regionale dell'industria e del commercio, lire 302.000.000.

Assessorato regionale dei lavori pubblici, lire 2.217.700.000.

Assessorato regionale della pubblica istruzione, lire 303.000.000.

Assessorato regionale della sanità, lire 140.500.000.

Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti, lire 302.000.000.

Totale lire 5.623.200.000.

CATEGORIA XI — *Trasferimenti*

Assessorato regionale dello sviluppo economico, lire 120.800.000.

CATEGORIA XII — *Partecipazioni azionarie e conferimenti*

Assessorato regionale dell'industria e del commercio, lire 756.000.000.

CATEGORIA XIII — *Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive*

Assessorato regionale dello sviluppo economico, lire —.

CATEGORIA XV — *SOMME NON ATTRIBUIBILI* —

Presidenza della Regione, lire 42.000.000.000.

Totale lire 48.500.000.000.

RIEPILOGO

Entrata, lire 48.500.000.000.

Spesa, lire 48.500.000.000.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo in votazione l'appendice numero 2, bilancio del « Fondo di solidarietà nazionale ».

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si ritorna al capitolo 10833: « Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da iniziative legislative in corso » relativo alle spese correnti della Presidenza della Regione, il cui esame era stato in precedenza sospeso.

Lo pongo ai voti nella cifra che sarà determinata a seguito dei conteggi che verranno effettuati dalla Presidenza in sede di coordinamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione il capitolo 20211: « Fondo occorrente per far fronte ad oneri dipendenti da iniziative legislative in corso », relativo alle spese in conto capitale della Presidenza della Regione, nella cifra che sarà determinata a seguito dei conteggi che saranno effettuati dalla Presidenza in sede di coordinamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Propongo che venga conferita delega alla Presidenza per il coordinamento degli articoli e per il conteggio finale.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo ai voti la tabella B nel suo complesso.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sull'articolo 3, e lo pongo ai voti con l'annessa tabella B or ora approvata.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILLI, segretario:

« Art. 4.

Agli effetti dell'articolo 40 del R. D. 18 novembre 1923, numero 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle di cui ai capitoli riportati nell'elenco numero 1 annesso alla tabella B) della presente legge ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione l'articolo 4.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILLI, segretario:

« Art. 5.

I capitoli di spesa a favore dei quali è data facoltà di inscrivere somme con decreti da emanare in applicazione dell'articolo 41 del R. D. 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale, sono quelli riportati negli elenchi numeri 2 e 3, annessi alla tabella B) della presente legge ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dico chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 5.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 6.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILI, segretario:

« Art. 6.

Gli stanziamenti fissati da speciali disposizioni legislative facenti riferimento all'anno finanziario 1967-68, sono inscritti nello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1968 nell'importo indicato nell'allegato numero 1 alla presente legge ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dico chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 6.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILI, segretario:

« Art. 7.

Gli stanziamenti fissati da speciali disposizioni legislative facenti riferimento allo

anno finanziario 1967-68 per le finalità di cui ai capitoli indicati nell'allegato numero 2 alla presente legge, sono differiti agli esercizi indicati nell'allegato stesso ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dico chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 7.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILI, segretario:

« Art. 8.

Per l'anno finanziario 1968 le somme che si inscrivono in dipendenza di speciali disposizioni legislative che demandano alla legge di bilancio di fissarne l'importo, sono autorizzate nell'ammontare indicato nello allegato numero 3 alla presente legge ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dico chiusa la discussione e pongo in votazione l'articolo 8.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 9.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILI, segretario:

« Art. 9.

Il Presidente della Regione è autorizzato ad inscrivere con propri decreti agli appositi capitoli dello stato di previsione della spesa le somme che lo Stato od altri Enti verseranno con imputazione al capitolo numero 2911 dello stato di previsione della entrata, per interventi da effettuare nel territorio della Regione.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

Il Presidente della Regione è altresì autorizzato ad istituire nuovi capitoli nello stato di previsione della spesa in relazione alla specifica destinazione delle somme versate ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. Poichè nessuno chiede di parlare, dico chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 9.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 10.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILI, segretario:

« Art. 10.

Il Presidente della Regione è autorizzato ad inscrivere con propri decreti ai capitoli dello stato di previsione della spesa le somme che il Ministero per l'agricoltura e le foreste verserà con imputazione al capitolo numero 2951 dello stato di previsione della entrata per interventi da effettuare nel territorio della Regione anche in dipendenza della legge 27 ottobre 1966, numero 910, che trova applicazione nel territorio della Regione siciliana.

Le norme di cui all'articolo 40 della legge 27 ottobre 1966, numero 910 e quelle emanate dallo Stato in dipendenza della delega contenuta nell'articolo 58 della predetta legge si applicano anche agli interventi previsti dalla vigente legislazione regionale in materia di agricoltura e foreste.

Il Presidente della Regione è, altresì, autorizzato ad istituire nuovi capitoli nello stato di previsione della spesa in relazione alla specifica destinazione delle somme versate ».

PRESIDENTE. Ricordo all'Assemblea che a questo articolo è stato presentato il seguente emendamento a firma degli onorevoli Rindone, Marilli, Scaturro:

all'articolo 10 sopprimere il primo comma; sopprimere il secondo comma; sopprimere il terzo comma.

Dovendosi procedere a votazioni separate, vorrei sentire il parere della Commissione sulla richiesta di soppressione del primo comma dell'articolo 10.

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Contrario.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, pongo in votazione l'emendamento concernente la soppressione del primo comma dell'articolo 10.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'esame dell'emendamento soppressivo del secondo comma dell'articolo 10.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Contrario.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(Non è approvato)

Si passa all'esame dell'emendamento soppressivo del terzo comma dell'articolo 10.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Contraria.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Contrario.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*Non è approvato*)

Sull'articolo 10. La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, pongo ai voti l'articolo 10.

Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(*E' approvato*)

Si passa all'esame dell'articolo 11.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILI, segretario:

« Art. 11.

E' autorizzata la spesa di L. 187.800.000 per contributo a pareggio del bilancio dell'Azienda speciale anagrafe e bestiame per l'anno finanziario 1968, che si inscrive al capitolo numero 10293 (Presidenza della Regione) ».

PRESIDENTE. La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo in votazione l'articolo 11.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'esame dell'articolo 12.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILI, segretario:

« Art. 12.

Ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo del Presidente della Regione 18 aprile 1951, numero 25, è autorizzata per l'anno finanziario 1968 la spesa di lire 800 milioni che si inscrive al capitolo numero 16851 (Assessorato regionale del lavoro e della cooperazione).

La spesa di cui al precedente comma, è destinata anche alla istituzione di cantieri scuola di lavoro previsti dal decreto legislativo del Presidente della Regione 31 ottobre 1951, numero 31 ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione l'articolo 12.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'esame dell'articolo 13.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILI, segretario:

« Art. 13.

Per l'anno finanziario 1968 l'impiego dello stanziamento inscritto al capitolo numero 17301 (Assessorato regionale della pubblica istruzione) è destinato agli interventi in favore delle scuole materne, degli asili e dei giardini di infanzia sussidiati nell'anno scolastico 1963-64 ».

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione l'articolo 13.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 14.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILI, segretario:

« Art. 14.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 8 del decreto legislativo del Presidente della Regione 10 aprile 1951, numero 9, è autorizzata per l'anno finanziario 1968 la spesa di lire 8 milioni quale contributo nelle spese di funzionamento della scuola di perfezionamento di diritto regionale presso l'Università di Palermo, che si inscrive al capitolo numero 17555 (Assessorato regionale della pubblica istruzione) ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione l'articolo 14.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Vi è un emendamento aggiuntivo, articolo 14 bis, presentato dall'onorevole Cardillo in relazione ad altro emendamento tendente ad istituire uno stanziamento per l'erezione di un monumento a Giovanni Verga. Detto emendamento, come i colleghi ricorderanno, è stato poc'anzi dichiarato precluso, essendo decaduta la relativa legge. Pertanto l'emendamento articolo 14 bis è superato.

Si passa all'esame dell'articolo 15.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILI, segretario:

« Art. 15.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2 della legge regionale 8 luglio 1957, numero 40, è autorizzata per l'anno finanziario 1968 la spesa di lire 1.000 milioni per le finalità della legge regionale medesima, che si inscrive al capitolo numero 18361 (Assessorato regionale della sanità) ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione e pongo ai voti l'articolo 15.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 16.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILI, segretario:

« Art. 16.

E' autorizzata la spesa di lire 28.530.000 per contributi a pareggio dei bilanci delle

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

Aziende speciali delle zone industriali per l'anno finanziario 1968 che si inscrive al capitolo numero 18701 (Assessorato regionale dello sviluppo economico), destinata giusta la seguente ripartizione:

Azienda speciale della zona industriale di Catania lire 6.600.000;

Azienda speciale della zona industriale di Palermo lire 4.300.000;

Azienda speciale della zona industriale di Caltanissetta lire 3.740.000;

Azienda speciale della zona industriale di Ragusa lire 1.750.000;

Azienda speciale della zona industriale di Messina lire 6.600.000;

Azienda speciale della zona industriale di Porto Empedocle lire 3.040.000;

Azienda speciale della zona industriale di Trapani lire 2.500.000 ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione l'articolo 16.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 17.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILLI, segretario:

« Art. 17.

E' autorizzata la spesa di lire 60.000.000 per contributo a pareggio del bilancio dell'Azienda autonoma turistico - alberghiera per l'anno finanziario 1968 che si inscrive al capitolo numero 19604 (Assessorato re-

gionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti) ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione l'articolo 17.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 18.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILLI, segretario:

« Art. 18.

E' autorizzata la spesa di lire 132.970.000 per contributo a pareggio dei bilanci delle Aziende autonome termali che si inscrive al capitolo numero 19605 (Assessorato regionale del turismo, delle comunicazioni e dei trasporti), destinata:

— quanto a lire 40.000.000 per contributo a pareggio del bilancio dell'esercizio 1968 dell'Azienda autonoma delle Terme di Sciacca;

— quanto a lire 35.600.000 per contributo a pareggio del bilancio dell'esercizio 1968 dell'Azienda autonoma delle Terme di Acireale;

— quanto a lire 7.500.000 per contributo a pareggio del bilancio dell'esercizio 1968 dell'Azienda autonoma delle Terme della Valle dei Templi di Agrigento;

— quanto a lire 49.870.000 per contributi a pareggio dei bilanci per gli esercizi 1965, 1966 e 1967 dell'Azienda autonoma delle Terme di Acireale ».

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione l'articolo 18.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 19.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILI, segretario:

« Art. 19.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 12 della legge regionale 5 aprile 1954, numero 9, per i fini previsti dall'articolo stesso, è autorizzata la spesa di lire 100 milioni che si inscrive al capitolo numero 21229 (Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste) ».

PRESIDENTE. La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione l'articolo 19.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 20.

Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILI, segretario:

« Art. 20.

E' autorizzata la spesa di lire 1.500 milioni per contributo a pareggio del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1967, che si inscrive al capitolo numero 21451 (Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste) ».

PRESIDENTE. La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione l'articolo 20.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Ricordo all'Assemblea che sono stati presentati dal Governo i seguenti emendamenti aggiuntivi:

aggiungere dopo l'articolo 20 i seguenti nuovi articoli:

« Art. 20 bis. Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 23 della legge regionale 5 agosto 1957, numero 51, modificata dalla legge regionale 28 dicembre 1961, numero 32, per i fini previsti dall'articolo stesso, è autorizzato il limite trentacinquennale di impegno di lire 360 milioni annui a decorrere dall'anno finanziario 1968 ».

« Art. 20 ter. Ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 5 febbraio 1956, numero 9, è autorizzato per l'anno finanziario 1968, per le finalità della legge regionale stessa e di quella 12 aprile 1952, numero 12, il limite trentacinquennale di impegno di lire 300 milioni annui ».

Quanto all'articolo 20 bis, essendo stato ridotto il capitolo cui si riferisce, è da considerare superato.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

La Commissione, sull'articolo 20 *ter*?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del Governo, articolo 20 *ter*.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 21. Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILI, segretario:

« Art. 21.

Ai sensi dell'articolo 6 — primo comma — della legge regionale 7 agosto 1953, numero 46, è autorizzato per l'anno 1968 il limite trentacinquennale di impegno di lire 300 milioni annui per le finalità dell'articolo 1 della predetta legge numero 46».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione l'articolo 21.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 22. Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILI, segretario:

« Art. 22.

E' approvato il bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l'anno finanziario 1968, allegato al presente bilancio sotto l'appendice numero 1».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione l'articolo 22.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 23. Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILI, segretario:

« Art. 23.

E' approvato il bilancio del Fondo di solidarietà nazionale per l'anno finanziario 1968, allegato al presente bilancio sotto l'appendice numero 2».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione l'articolo 23.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

Si passa all'esame dell'articolo 24. Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILI, segretario:

« Art. 24.

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 4, numero 4, della legge regionale 29 dicembre 1962, numero 28, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge gli Assessori regionali, ciascuno per la parte di propria competenza, presentano alla Giunta regionale le proposte per la ripartizione territoriale dei fondi stanziati per le spese in conto capitale dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale e del bilancio dell'Azienda delle foreste demaniali per l'anno finanziario 1968 ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione l'articolo 24.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 25. Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILI, segretario:

« Art. 25.

I residui risultanti dal 1° gennaio 1968 sui capitoli aggiunti allo stato di previsione della spesa dell'anno finanziario 1968 soppressi nel corso dell'anno finanziario in seguito alla istituzione di capitoli di competenza aventi lo stesso oggetto, si intendono trasferiti a questi ultimi capitoli.

Gli impegni assunti ed i pagamenti disposti sugli stessi capitoli aggiunti si intendono rispettivamente assunti e disposti sui corrispondenti capitoli di nuova istituzione ».

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? Dichiaro chiusa la discussione e pongo in votazione l'articolo 25.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 26. Invito il deputato segretario a darne lettura.

CADILI, segretario:

« Art. 26.

E' approvato il seguente quadro generale riassuntivo del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1968.

E N T R A T A

TITOLO I - Entrate tributarie . . . 164.729.000.000

TITOLO II - Entrate extratributarie . . . 12.223.000.000

Totale titoli I e II . . . 177.052.000.000

SPESE CORRENTI . . . 112.049.700.000

Differenza . . . 65.002.300.000

TITOLO III - Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti . . .

177.052.000.000

200.000.000

ACCENSIONE DI PRESTITI

ENTRATE PER PARTITE DI GIRO

Totale complessivo entrate

42.234.430.000

219.486.430.000

S P E S A

TITOLO I - Spese correnti

| | |
|--|----------------|
| Presidenza della Regione | 41.085.050.975 |
| Agricoltura e Foreste | 10.464.720.000 |
| Enti Locali | 11.925.400.000 |
| Finanze | 21.109.862.000 |
| Industria e Commercio | 1.768.650.000 |
| Lavori Pubblici | 2.424.000.000 |
| Lavoro e Cooperazione | 3.549.750.000 |
| Pubblica Istruzione | 10.981.317.025 |
| Sanità | 2.887.950.000 |
| Sviluppo Economico | 681.330.000 |
| Turismo, Comunicazioni e Trasporti | 5.171.670.000 |

TITOLO II - Spese in conto capitale

| | |
|--|----------------|
| Presidenza della Regione | 12.977.800.000 |
| Agricoltura e Foreste | 22.739.000.000 |
| Enti Locali | 300.000.000 |
| Finanze | 335.000.000 |
| Industria e Commercio | 6.494.500.000 |
| Lavori Pubblici | 12.117.000.000 |
| Lavoro e Cooperazione | 1.870.000.000 |
| Pubblica Istruzione | 20.000.000 |
| Sanità | 1.160.000.000 |
| Sviluppo Economico | 1.540.000.000 |
| Turismo, Comunicazioni e Trasporti | 2.316.000.000 |
| | 61.869.300.000 |

Totale titoli I e II

RIMBORSO DI PRESTITI

Presidenza della Regione

| | |
|--|---------------|
| Totale rimborso dei prestiti | 3.333.000.000 |
| | 3.333.000.000 |

SPESE PER PARTITE DI GIRO

| | |
|--|----------------|
| Presidenza della Regione | 40.528.400.000 |
| Enti Locali | — |
| Finanze | — |
| Industria e Commercio | 25.000.000 |
| Lavori Pubblici | — |
| Sviluppo Economico | 561.030.000 |
| Turismo, Comunicazioni e Trasporti | 1.120.000.000 |

Totale delle spese per partite di giro

| | |
|----------------|----------------|
| 42.234.430.000 | 42.234.430.000 |
| | 42.234.430.000 |

Totale complessivo spese

| | |
|-----------------|-----------------|
| 219.486.430.000 | 219.486.430.000 |
| | 219.486.430.000 |

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo ai voti l'articolo 26 con l'annessa tabella riassuntiva, alla quale dovranno essere apporate, in sede di coordinamento, le modifiche conseguenti agli emendamenti approvati.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura dell'articolo 27.

CADILI, segretario:

« Art. 27.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione con effetto dal 1° gennaio 1968.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione ».

PRESIDENTE. La Commissione?

FASINO, Presidente della Giunta del bilancio. Favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

CAROLLO, Presidente della Regione. Favorevole.

PRESIDENTE. Nessuno chiede di parlare? Pongo in votazione l'articolo 27.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame degli allegati. Invito il deputato segretario a dare lettura dell'allegato numero 1, richiamato all'articolo 6 del disegno di legge.

CADILI, segretario:

Allegato n. 1

Stanziamenti inscritti nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1968 derivanti da leggi che ne fissano l'importo.

(Art. 6 del disegno di legge)

| Numero del capitolo dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1968 | Spesa autorizzata | Numero del capitolo dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1968 | Spesa autorizzata | Numero del capitolo dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1968 | Spesa autorizzata |
|--|-----------------------|--|----------------------|--|----------------------|
| Presidenza della Regione | | | | | |
| Assessorato regionale degli Enti Locali | | | | | |
| 10701 | 360.000 | | | | |
| 10702 | 360.000 | | | | |
| 10801 | 10.732.000.000 | | | | |
| 10802 | 4.167.000.000 | 13207 | 6.000.000 | | |
| 10803 | 2.860.000.000 | 13709 | 30.000.000 | | |
| 20201 | 25.000.000 | | 36.000.000 | | |
| 20511 | 232.000.000 | | | | |
| 20512 | 495.800.000 | | | | |
| 20711 | 250.000.000 | | | | |
| 20811 | 175.000.000 | | | | |
| 30001 | 3.333.000.000 | | | | |
| | 22.270.520.000 | | | | |
| Assessorato regionale dell'Industria e del Commercio | | | | | |
| | | seguito: | | | |
| | | Assessorato regionale dell'Industria e del Commercio | | | |
| | | | | 25305 | 260.000.000 |
| | | | | 25306 | 9.000.000 |
| | | | | 25308 | 1.123.500.000 |
| | | | | 25309 | 50.000.000 |
| | | | | 25352 | 200.000.000 |
| | | | | 25353 | 2.100.000.000 |
| | | | | 25401 | 265.000.000 |
| | | | | 25501 | 80.000.000 |
| | | | | 25601 | 290.000.000 |
| | | | | | 7.137.500.000 |
| Assessorato regionale dei Lavori Pubblici | | | | | |
| Assessorato regionale dell'Agricoltura e delle Foreste | | | | | |
| | | 15532 | (a) 5.000.000 | | |
| | | 15701 | 80.000.000 | | |
| | | 15851 | 200.000.000 | | |
| | | 15852 | 25.000.000 | 26121 | (a) 2.500.000.000 |
| | | 15853 | 10.000.000 | 26122 | 17.000.000 |
| | | 15854 | 45.000.000 | 26123 | 283.000.000 |
| 11112 | 75.000.000 | 15855 | 6.000.000 | 26124 | 50.000.000 |
| 11552 | 3.000.000 | 15871 | 106.000.000 | 26125 | 25.000.000 |
| 11555 | 5.000.000 | 15872 | 10.000.000 | 26202 | 300.000.000 |
| 11705 | 100.000.000 | 15911 | 10.000.000 | 26221 | 17.500.000 |
| 21182 | 50.000.000 | 15912 | 3.000.000 | 26222 | 124.500.000 |
| 21224 | 55.000.000 | 15913 | 10.000.000 | 26272 | (a) 1.650.000.000 |
| 21231 | 550.000.000 | 15962 | 200.000.000 | 26303 | 5.000.000.000 |
| 21381 | 1.000.000.000 | 25301 | 1.350.000.000 | | |
| | 1.838.000.000 | 25303 | 100.000.000 | | |
| | | 25304 | 600.000.000 | | |

(a) Parte dello stanziamento previsto (veggasi allegato n. 3).

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

segue: *Allegato n. 1*

| Numero del capitolo dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1968 | Spesa autorizzata | Numero del capitolo dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1968 | Spesa autorizzata | Numero del capitolo dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1968 | Spesa autorizzata |
|--|----------------------|--|----------------------|--|----------------------|
| Assessorato regionale del Lavoro e della Cooperazione | seguito: | Assessorato regionale della Pubblica Istruzione | | Assessorato regionale del Turismo, Comunicazioni e Trasporti | |
| 16711 | 10.000.000 | 17559 | 12.000.000 | 19101 | 395.000.000 |
| 16761 | 240.000.000 | 17823 | 8.000.000 | 19103 | 300.000.000 |
| 16762 | 200.000.000 | 17825 | 472.100.100 | 19554 | 400.000.000 |
| 16763 | 150.000.000 | | 866.100.100 | 19555 | 100.000.000 |
| 16764 | 240.000.000 | | | 19556 | 304.000.000 |
| 16765 | 800.000.000 | | | 19602 | 12.000.000 |
| 16811 | 40.000.000 | | | 19603 | 450.000.000 |
| 16812 | 40.000.000 | Assessorato regionale della Sanità | | 19801 | 420.000.000 |
| 16813 | 200.000.000 | | | 29301 | 100.000.000 |
| 16814 | 40.000.000 | | | 29302 | 100.000.000 |
| 16901 | 30.000.000 | 18364 | 105.000.000 | 29501 | 2.016.000.000 |
| 16902 | 20.000.000 | 18369 | 60.000.000 | | 4.597.000.000 |
| 16903 | (a) 30.000.000 | | 165.000.000 | | |
| 26801 | 470.000.000 | | | | |
| 26851 | 100.000.000 | | | | |
| | 2.610.000.000 | | | | |
| Assessorato regionale della Pubblica Istruzione | | Assessorato regionale dello Sviluppo Economico | | Total Generale | 50.077.120.100 |
| 17452 | 15.000.000 | 18702 | (a) 10.000.000 | | |
| 17458 | 25.000.000 | 28601 | 100.000.000 | | |
| 17461 | 18.000.000 | 28801 | 480.000.000 | | |
| 17462 | 9.000.000 | | 590.000.000 | | |
| 17551 | 90.000.000 | | | | |
| 17552 | 150.000.000 | | | | |
| 17553 | 55.000.000 | | | | |
| 17554 | 3.000.000 | | | | |
| 17556 | 2.000.000 | | | | |
| 17557 | 5.000.000 | | | | |
| 17558 | 2.000.000 | | | | |

(a) Parte dello stanziamento previsto (veggi allegato n. 3).

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni,
pongo in votazione l'allegato numero 1.

Chi è favorevole resti seduto; chi è con-
trario si alzi.

(E' approvato)

Prego il deputato segretario di dare lettura
dell'allegato numero 2 richiamato all'articolo 7
del disegno di legge.

CADILLI, segretario:

Allegato n. 2

Stanziamenti derivanti da leggi che ne fissano l'importo facenti riferimento all'anno finanziario 1967 - 68 differiti agli esercizi futuri.

(Art. 7 del disegno di legge)

| Numero del capitolo dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1968 | Stanziamenti | Esercizio al quale è differita la spesa | Numero del capitolo dello stato di previsione della spesa per l'anno finanziario 1968 | Stanziamenti | Esercizio al quale è differita la spesa |
|--|---------------|--|--|--------------|--|
| Presidenza della Regione | | | | | |
| 20611 | 300.000.000 | 1998 | | | |
| 20712 | 200.000.000 | 1976 | | | |
| 20811 | 350.000.000 | 1990 | | | |
| Assessorato regionale dell'Agricoltura e delle Foreste | | | | | |
| 21223 | 200.000.000 | 1975 | | | |
| | 12.000.000 | 1988 | | | |
| 21225 | 12.000.000 | 1989 | | | |
| | 12.000.000 | 1990 | | | |
| | 12.000.000 | 1991 | | | |
| | 45.000.000 | 1989 | | | |
| 21226 | 45.000.000 | 1990 | | | |
| | 45.000.000 | 1991 | | | |
| | 45.000.000 | 1992 | | | |
| | 5.000.000 | 1988 | | | |
| 21227 | 5.000.000 | 1989 | | | |
| | 5.000.000 | 1990 | | | |
| | 5.000.000 | 1991 | | | |
| Assessorato regionale dell'Industria e del Commercio | | | | | |
| 25302 | 150.000.000 | 1975 | | | |
| | 150.000.000 | 1976 | | | |
| | 150.000.000 | 1977 | | | |
| | 150.000.000 | 1978 | | | |
| | 150.000.000 | 1979 | | | |
| 25303 | 200.000.000 | 1974 | | | |
| | 200.000.000 | 1975 | | | |
| | 100.000.000 | 1976 | | | |
| | 2.548.000.000 | | | | |

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo in votazione l'allegato numero 2.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Invito il deputato segretario a dare lettura dell'allegato numero 3 richiamato all'articolo 8 del disegno di legge.

CADILI, segretario:

Allegato n. 3

Spese autorizzate per l'anno finanziario 1968 in dipendenza di speciali disposizioni legislative che demandano alla legge di bilancio di fissarne l'importo

(Art. 8 del disegno di legge)

(a) Parte dello stanziamento previsto (veggi allegato n. 1).

PRESIDENTE. Non sorgendo osservazioni, pongo in votazione l'allegato numero 3.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Onorevoli colleghi, ora dovremo passare alla votazione per appello nominale dell'intero disegno di legge.

Vorrei avvertire i Presidenti dei gruppi parlamentari ed il Presidente della Regione, che, subito dopo la votazione e prima della comunicazione dell'ordine del giorno della seduta successiva, vorrei procedere ad una riunione dei Presidenti dei Gruppi e del Governo per stabilire l'ordine dei lavori.

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per appello nominale del disegno di legge numero 152/A « Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 1968 ».

Chiarisco il significato del voto: sì, favorevole al disegno di legge; no, contrario.

Procedo all'estrazione a sorte del nominativo del deputato dal quale avrà inizio la votazione; risulta estratto il nominativo del deputato Aleppo.

Prego il deputato segretario di fare l'appello, cominciando dall'onorevole Aleppo.

CADILI, segretario, fa l'appello.

Rispondono sì: Avola, Bonfiglio, Canepa, Capria, Cardillo, Carollo, Celi, Coniglio, D'Acquisto, D'Alia, Dato, Fagone, Fasino, Germanà, Giacalone Diego, Giummarra, Grillo, Iocolano, Lentini, Lo Magro, Lombardo, Macaluso, Mangione, Mannino, Mattarella, Mazzaglia, Mongiovi, Muccioli, Muratore, Natoli, Nicolletti, Nigro, Occhipinti, Ojeni, Parisi, Recupero, Russo Giuseppe, Saladino, Sammarco, Santalco, Sardo, Scalorino, Tepedino, Traina, Trincanato, Zappala.

Rispondono no: Attardi, Cadili, Cagnes, Carbone, Carfi, Colajanni, Corallo, De Pasquale, Di Benedetto, Giacalone Vito, Giubilato, Grasso Nicolosi, La Duca La Porta, La Terza, La Torre, Marraro, Messina, Mongelli, Pantaleone, Rindone, Romano, Rossitto, Russo Michele, Scaturro, Seminara, Tomaselli.

Si astengono: il Presidente Lanza e l'onorevole Marino Francesco.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere al computo dei voti.

(Il deputato segretario Cadili procede al computo dei voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale:

| | |
|-------------------|----|
| Presenti | 75 |
| Astenuti | 2 |
| Votanti | 73 |
| Hanno risposto sì | 46 |
| Hanno risposto no | 27 |

(L'Assemblea approva)

Si procede adesso alla votazione per appello nominale del disegno di legge sul Crias che l'Assemblea aveva già esaminato in precedenza.

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione per appello nominale del disegno di legge numero 87/A « Integrazione del fondo concorso interessi della Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane ».

Chiarisco il significato del voto: sì, favorevole al disegno di legge; no, contrario.

Procedo all'estrazione a sorte del nominativo dal quale avrà inizio la votazione; risulta estratto il nominativo del deputato Aleppo.

Prego il deputato segretario di fare l'appello, cominciando dall'onorevole Bombonati.

CADILI, segretario, fa l'appello.

Rispondono sì: Avola, Bonfiglio, Cadili, Cagnes, Canepa, Capria, Carbone, Cardillo, Carfi, Carollo, Celi, Coniglio, Corallo, D'Acquisto, D'Alia, Dato, De Pasquale, Di Benedetto, Fagone, Fasino, Franchina, Germanà, Giacalone Diego, Giacalone Vito, Giubilato, Grasso Nicolosi, Grillo, Iocolano, La Terza, La Torre, Lentini, Lombardo, Macaluso, Mangione, Mannino, Marino Francesco, Mattarella, Mazzaglia,

Messina, Mongelli, Mongiovì, Muccioli, Murratore, Natoli, Nicoletti, Nigro, Occhipinti, Ojeni, Pantaleone, Parisi, Recupero, Rindone, Romano, Rossitto, Russo Giuseppe, Russo Michele, Saladino, Sallicano, Sammarco, Santalco, Sardo, Scalorino, Scaturro, Seminara, Tedesco, Tomaselli, Traina, Trincanato, Zapalà.

Si astiene: il Presidente Lanza.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione. Prego i deputati segretari di procedere al computo dei voti.

(Il deputato segretario Cadili, procede al computo dei voti)

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione per appello nominale:

| | |
|-------------------------|----|
| Presenti | 70 |
| Astenuti | 1 |
| Votanti | 69 |
| Hanno risposto sì . . . | 69 |

(L'Assemblea approva)

Sui lavori dell'Assemblea.

LENTINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Onorevole Presidente, Vostra Signoria ha annunziato che nella riunione dei Capi gruppo sarà stilato l'ordine del giorno della prossima seduta dell'Assemblea; cioè a dire di quella che faremo da qui a momenti.

VOCI. Domani mattina.

LENTINI. Domani mattina, comunque quando avrà luogo.

Poichè l'ordine del giorno porta di per sé ad una formulazione rigida, debbo dire sin da questo momento, onorevole Presidente...

CORALLO. Ella è presidente di gruppo!

LENTINI. Non ha importanza, onorevole Corallo, quando la formulazione dell'ordine del giorno è già stabilita, una richiesta di prelievo, nè io nè lei, nè alcun altro gruppo,

potrà avanzarla. Essendoci, più o meno, un consenso generale per esitare alcuni disegni di legge, quali quelli relativi all'Ente minerario, ai cantieri regionali, al Piano di sviluppo economico ed all'Elsi, vorrei pregarla, sin da questo momento, onorevole Presidente, e ne farò esplicita richiesta in sede di riunione dei capigruppo, di inserire, per evidenti motivi che derivano dalla sentenza della Corte Costituzionale, il disegno di legge numero 200 che riguarda i cottimisti dell'Amministrazione regionale.

MUCCIOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUCCIOLI. Onorevole Presidente, io non sono capo gruppo, quindi, mi sarà consentito, di dire il mio pensiero da questa Tribuna.

Mi associo alla richiesta dell'onorevole Lentini perché ritengo che questa categoria che attende per il giorno 15 del mese in corso, un pronunziamento della Corte Costituzionale, se da parte nostra non si procederà all'approvazione di questo disegno di legge — che non richiede oneri da parte della Regione, ma norme interpretative — potrebbe trovarsi in tristi difficoltà ed una legge, che ha votato, liberamente, l'Assemblea, a larghissima maggioranza, non troverebbe la sua applicazione. Desidero anche sottolinearle, onorevole Presidente, la richiesta che nella conferenza dei capigruppo sia esaminata la possibilità di inserire all'ordine del giorno un'altra leggina composta di un articolo solo, e che riguarda i mutui edilizi.

LOMBARDO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Onorevole Presidente, prendo la parola solo per dichiarare, in maniera formale, ufficiale, che anche noi ci associamo alla richiesta dell'onorevole Lentini di esaminare e votare entro la sessione e, quindi, entro domani, la legge sui cottimisti.

GRAMMATICO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VI LEGISLATURA

C SEDUTA

3 MAGGIO 1968

GRAMMATICO. Io ho poco da aggiungere. Mi associo a quanto è stato richiesto.

SALLICANO. Anch'io mi associo.

PRESIDENTE. D'accordo. La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 17,20, è ripresa alle ore 17,35)

**Presidenza del Vice Presidente
GIUMMARRA**

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, sabato 4 maggio 1968, alle ore 10,00, con il seguente ordine del giorno:

I — Discussione dei disegni di legge:

1) « Norme integrative e di controllo della legislazione agricola in Sicilia » (199/A) (*Seguito*);

2) « Approvazione del piano di riorganizzazione dell'industria zolfifera in Sicilia » (236-255/A) (*Urgenza e relazione orale*);

3) « Concessione di una indennità di attesa agli ex dipendenti dell'Elsi di Palermo e della Sats di Messina » (243-245/A) (*Urgenza e relazione orale*);

4) « Modifica all'articolo 10 della legge regionale 4 giugno 1964, numero 10, concernente la municipalizzazione degli

autoservizi comunali di linea » (248-249/A) (*Urgenza e relazione orale*);

5) « Nuove norme sui cantieri di lavoro per lavoratori disoccupati » (204/A);

6) « Autorizzazione di spesa per l'attuazione dei compiti dell'Assessorato regionale dello sviluppo economico previsti dalla legge regionale 29 dicembre 1962, numero 28 » (202/A) (*Seguito*);

7) « Provvedimenti per le aziende alberghiere » (220-222/A);

8) « Norme sul lavoro straordinario dei dipendenti dell'Amministrazione della Regione siciliana » (157/A);

9) « Modifiche alla legge regionale approvata dall'Assemblea regionale siciliana il 30 marzo 1967, concernente: "Integrazione del ruolo unico ad esaurimento per i servizi periferici della Amministrazione regionale istituito con legge 20 agosto 1962, numero 23 » (200/A).

La seduta è tolta alle ore 17,40.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore Generale

Avv. Giuseppe Vaccarino

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo